ARACNIDI DI PINANG

RACCOLTI NEL 1889 DAI SIG.RI L. LORIA E L. FEA

PEL PROF. T. THORELL

Il Dott. Lamberto Loria, partito verso la fine del 1888 da Genova, dove aveva preparato il bagaglio zoologico per la sua grande spedizione alla Nuova Guinea, dalla quale non è ancora ritornato [1], durante la sua traversata da Bombay a Singapore, nel Febbraio 1889, si fermava per qualche giorno a Pinang (Pulo Pinang). Ivi s' incontrava col Sig. Leonardo Fea reduce dal suo gran viaggio in Birmania, e faceva insieme con lui parecchie interessanti escursioni nell' isola [2].

Gli aracnidi enumerati ed in parte descritti nelle pagine seguenti, fanno parte delle collezioni zoologiche radunate in queste escursioni dai Sig.ri Loria e Fea; essi, stando alle annotazioni che li accompagnano, furono catturati ad un' altezza da 2000 a 2600 piedi inglesi sul livello del mare.

Le specie ammontano a 49, numero veramente sorprendente, quando si pensa alla breve sosta che i nostri viaggiatori facevano nell' isola. Di queste, 40 appartengono ai ragni, 1 ai Cheloneti e 8 agli Opilioni; 27 specie pare siano nuove per la scienza. Non poche di queste nuove specie sono di un interesse assai grande: tali sono, fra i ragni, p. e. il *Rhianus atratus*, Terafosoide rimarchevole per la forma insolita delle mandibole; il *Teutamus politus*, che addimostra una certa rassomiglianza

(1) Mentre sto rivedendo le bozze di questo lavoro, mi giunge la notizia del felice arrivo in Italia del Sig. Lamberto Loria.

(2) Vedi *Lamberto Loria nella Nuova Guinea. 1. Nota del socio marchese Giacomo Doria*, nel Bollettino della Società Geografica italiana, Maggio 1890.

con il genere *Stenochilus*, Cambr.; e lo *Sphingius thecatus*, altro Drassoide, che ha l'addome rinchiuso fra due scudi chitinosi, come è il caso in certi Disderoidi. Fra gli Opilioni devono notarsi la *Miopsalis pulicaria*, che è vicina agli *Stylocellus*, Westw., e il *Gnomulus rostratus*, che rassomiglia molto al curiosissimo genere *Oncopus*, Thor., del quale la collezione contiene pure una nuova specie. — Nel presente catalogo ho aggiunto 3 specie nuove, catturate nel 1888 in Pinang dal Sig. Th. Workman, il ben noto aracnologo di Belfast; di modo che questo lavoro comprende 52 specie (42 ragni, 2 cheloneti e 8 opilioni), delle quali 49, cioè quasi tutte, sono nuove per l'isola.

Come si vede dalle seguenti notizie, alla fine dell'anno passato (1889) non si conoscevano con sicurezza che *quattro* specie di aracnidi dell'isola di Pinang! La prima ad essere pubblicata fu il ragno più curioso ed interessante che si conosca: il famoso *Liphistius desultor;* le altre tre appartengono anch'esse all'Ordine dei ragni. Si sapeva però, sino dal 1873, che un *Thelyphonus* vive nell'isola, ma la specie alla quale appartiene è ancora incerta. Per quanto io sappia, nessun rappresentante degli altri Ordini di Aracnidi fu finora indicato come abitante Pinang.

Nel 1849, *J. C. Schiödte* pubblicò (nella Naturhistorisk Tidsskrift udgivet af Henrik Kröyer, 2 Raekke, II, p. 617, Pl. V, fig. 1-7) la sua importantissima memoria: *Om en afvigende Slægt af Spindlernes Orden*, nella quale descrive e figura un esemplare imperfetto (privo delle mamille) del suo:

Lipistius desultor [= *Liphistius desultor*, Schioedte].

Nel 1875, *O. P. Cambridge* descrisse e figurò, nella sua nota *On a new species of Liphistius* (*Schioedte*), in Ann. and Mag. of Nat. Hist., 4 Ser., XV, p. 249, un esemplare completo della stessa specie sotto il nome di

Liphistius mammillanus [= *Liphistius desultor*, Schioedte].

Di questa specie e di una seconda, di Sumatra, come pure del genere *Liphistius* in generale e del suo rango sistematico in ispecie, vedi Thorell, Studî sui Ragni Malesi e Papuani, IV,

Ragni dell'Indo-malesia, *cet.*, I, loc. infra cit., pp. 27-31; — idem, Spindlar fr. Nikobarerna, *cet.*, loc. infra cit.

F. Stoliczka, in *Contributions towards the Knowledge of Indian Arachnida* (Journ. of the Asiatic Society of Bengal, XXXVIII, (1869), p. 238), dice che in Pinang si trova una specie di *Scytodes*, rassomigliante alla *S. propinqua*, Stol.; ma non ne dà nè la descrizione, nè la figura.

Nel 1873 lo Stoliczka descrisse e figurò, nelle sue *Notes on the Indian species of Thelyphonus* (Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, XLII, p. 130 e 134, Pl. XII, fig. 3-3[b]) una specie proveniente « dal Sikkim, dalla Birmania (Martaban) e da *Pinang* », che chiamò *Th. angustus*, credendola (erroneamente) identica al *Th. angustus*, Luc. Questa specie fu riferita da me (1) al *Th.* (*Hypoctonus*) *formosus*, Butl., di Birmania, come la femmina giovane di questa specie, e lo è *in parte*: secondo *Oates* (2) il *Th. angustus*, Stol., comprende esemplari immaturi non solo di *Th.* (*H.*) *formosus*, ma anche di *Th. Assamensis* e « di una specie di *Pinang*, della quale l'adulto è ignoto »; e pare pertanto che l'*Hypoctonus formosus* debba, almeno per ora, essere cancellato dall'elenco degli aracnidi di Pinang.

L'autore di queste pagine ha dato (nel 1881) negli *Studî sui Ragni Malesi e Papuani*, III: *Ragni dell'Austro-malesia e del Capo York*, cet. (questi Annali, XVII, p. 210) la diagnosi di un nuovo ragno di Pinang:

Oedignatha scrobiculata, Thor.

Nel 1887, nel [*Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine*, II] *Primo Saggio sui Ragni Birmani* (questi Annali, Ser. 2.ª, V, p. 329), un altro ragno vien menzionato dallo stesso come abitante l'isola di Pinang:

Oxyopes Javanus, Thor.

(1) [Viaggio di L. Fea, *cet.*, XXI] Aracn. Artrog. Birmani, in questi Annali, Ser. 2.ª, VII, pp. 543 (27) e 551 (35).

(2) On the species of *Thelyphonus* inhabiting Continental India, Burma, and the Malay Peninsula, *in* Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, LVIII, Part. II, p. (6): « On examining the specimens which the late Dr. Stoliczka referred to *T. angustus*, Luc., I found that the specimens were referable to the young of *T. assamensis*, *T. formosus* and a species from Penang, the adult of which is unknown ».

Nel 1890, negli *Studi sui Ragni Malesi e Papuani*, IV: *Ragni dell' Indo-malesia*, cet., vol. I (1), in questi Annali, Ser. 2.a, VIII, lo stesso autore menziona, oltre il *Liphistius desultor* e l'*Oedignatha scrobiculata*, un' altra specie trovata in Pinang:

Argyroepeira striata (Thor.) (2).

In un lavoro intitolato: *Spindlar från Nikobarerna och andra delar af Södra Asien, till större delen insamlade under K. Danska Korvetten Galatheas resa omkring jorden åren 1845-47* (K. Svenska Vetenskaps-Akademiens Handlingar, XXIV, n.o 2), lo stesso parla delle seguenti specie di Pinang, descrivendone le nuove:

Omothymus Schioedtei, Thor.;
Plectana Hasseltii (C. L. Koch);
Gasteracantha fornicata (Fabr.);
» *leucomelaena* (Dol.);
Oxyopes lineatipes (C. L. Koch);
» *gemellus*, Thor.;
Sarotes Pinangensis, id.;
Peltorhynchus peltatus, id.;
Loxobates ornatus, id.;
Homalattus latidens (Dol.);
Chrysilla debilis, Thor.;
» *versicolor* (C. L. Koch);
Epocilla praetextata, Thor.;
Maevia alternans (C. L. Koch);
» *luteo-cincta*, Thor.;

(1) Le *sette* specie che, secondo questo volume, p. 38, mi erano conosciute alla fine del 1885, come abitanti l' isola di Pinang, sono: *Liphistius desultor*, *Oedignatha scrobiculata*, *Argyroepeira striata*, *Oxyopes Javanus*, *Lycosa Pinangensis*, Thor., *Passiena spinicrus*, id., e *Maevia vittata*, C. L. Koch: un ♂ *jun.* di quest' ultima è stato preso in Pinang dai Sig.ri Beccari e Enrico D'Albertis.

(2) Dell'*Argyroepeira striata*, anche il sig. Workman ha preso una ♀ ad. in Pinang. In questo esemplare la distanza tra gli occhi mediani e laterali della serie anteriore è poco più grande dello spazio che separa i due mediani, mentre che in un esemplare di Selebes quella distanza è evidentemente, e non poco, più grande dello spazio tra i mediani. Gli occhi laterali anteriori pare siano un pochino più piccoli dei mediani nei due esemplari. La *Meta stellimicans*, Sim. (Matér. pour servir à la faune arachn. de l'Asie mérid. III. Arachn. recueillies . . . dans le presqu'île de Malacca, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, X (1885), p. (16)), probabilmente non è una specie differente dall'*Argyroepeira striata*.

Megatimus severus, id.;
Colyttus bilineatus, id.;
Euophrys pygaea, id.;
Mantius russatus, id.;
Carrhotus viduus (C. L. Koch);
Hasarius virens, Thor.

Lo stesso cita, in una memoria intitolata: *Aracnidi di Nias e di Sumatra, raccolti nel 1886 dal Sig. E. Modigliani* (questi Annali, Ser. 2.ª, X) le seguenti specie come nuove per l'isola di Pinang:

Argyroepeira quadri-fasciata, Thor.;
Camaricus fornicatus, id.;
Hasarius sannio, id.;
» *ensifer*, id.

E nella sua nota: *Diagnoses Aranearum aliquot novarum in Indo-malesia inventarum* (questi Annali, Ser. 2.ª, X) troviamo le diagnosi di *Oxyopes Javanus*, Thor., di
Lycosa Pinangensis, Thor. e di
Passiena spinicrus, id.

Pare dunque che il numero delle specie di Pinang sicuramente determinate, che sono state finora pubblicate, sia di 31, appartenenti tutte all'Ordine dei Ragni. La collezione dei signori Loria e Fea ha aumentato questa cifra di una volta e mezzo di più, essendo il numero delle specie conosciute adesso salito a 81: 71 ragni, 2 cheloneti e 8 opilioni. Ne darò qui sotto l'elenco, dal quale ho escluso non soltanto il *Thelyphonus* (?) inc. sp. e la *Scytodes* inc. sp. menzionati dallo Stoliczka, ma anche alcuni pochi ragni immaturi, catturati dai Sig.ri Loria e Fea o dal Sig. Workman (p. e. *Miagrammopes* inc. sp., *Epeira hispida*, Dol.?, *E. Laglaizei*, Sim.?), che non ho potuto determinare con sicurezza.

Ordo **ARANEAE.**

I. TETRAPNEUMONES.

Tribus **VERTICULATAE.**

Fam. **Liphistioidae.**

Gen. ***Liphistius*,** Schioedte.

desultor, Schioedte.

Tribus **TERRITELARIAE.**

Fam. **Theraphosoidae.**

Gen. ***Omothymus*,** Thor.

Schioedtei, Thor.

Gen. ***Rhianus*,** n.

atratus, n.

II. DIPNEUMONES.

Tribus **TUBITELARIAE.**

Fam. **Drassoidae.**

Gen. ***Teutamus*,** n.

politus, n.

Gen. ***Sphingius*,** n.

thecatus, n.

Gen. ***Oedignatha*,** Thor.

scrobiculata, Thor.

Gen. ***Matidia*,** Thor.

(?) *trinotata*, n.

Tribus **RETITELARIAE.**

Fam. **Theridioidae.**

Gen. ***Theridium*** (Walck.).

amoenum, Thor.

Gen. ***Argyrodes*,** Sim.

Sumatranus, Thor.

Tribus **ORBITELARIAE.**

Fam. **Uloboroidae.**

Gen. ***Uloborus*,** Latr.

geniculatus (Oliv.).

Fam. **Tetragnathoidae.**

Gen. ***Limoxera*,** Thor.

chauliodus, n.

Fam. **Euetrioidae.**

Gen. ***Orsinome*,** Thor.

Vethii (Van Hass.).

Gen. ***Argyroepeira*** (Em.).

Celebesiana (Walck.).

quadri-fasciata, Thor.

gemmea (Van Hass.).

striata (Thor.).

argentina (Van Hass.).

Gen. ***Nephilengys*,** L. Koch.

Malabarensis (Walck.).

Gen. ***Nephila*,** Leach.

maculata (Fabr.).

Gen. ***Epeira*** (Walck.).

papulata, Thor.

hemicraera, n.

anseripes, Walck.

Gen. ***Paraplectana*** (Cap.).

maritata, Cambr.

Gen. ***Gasteracantha*** (Sund.).

fornicata (Fabr.).

leucomelaena (Dol.).

brevispina (Dol.).

Gen. ***Plectana*** (Walck.).

Hasseltii (C. L. Koch).

Fam. **Cryptotheloidae.**

Gen. ***Cryptothele*,** L. Koch.

Sundaica, n.

Tribus **CITIGRADAE.**

Fam. **Lycosoidae.**

Subfam. CTENINI.

Gen. ***Ctenus*** (Walck.).

fungifer, n.

Subfam. LYCOSINI.

Gen. ***Lysania*,** n.

pygmaea, n.

Gen. ***Lycosa*** (Latr.).

Pinangensis, Thor.

pusiola, id.

Gen. ***Passiena*,** Thor.

spinicrus, Thor.

Fam. **Oxyopoidae.**

Gen. ***Oxyopes*,** Latr.

lineatipes (C. L. Koch).

Birmanicus, Thor.

Javanus, id.

imbellis, n.

Tribus **LATERIGRADAE.**

Fam. **Stephanopoidae.**

Gen. ***Regillus*,** Cambr.

cinerascens (Dol.).

Fam. **Heteropodoidae.**

Gen. ***Heteropoda*** (Latr.).

venatoria (Linn.).

furva, n.

nebulosa, n.

Gen. ***Pandercetes*,** L. Koch.

malleator, n.

Gen. ***Sarotes*** (Sund.).

Pinangensis, Thor.

Gen. ***Thelcticopis*,** Karsch.

modesta, n.

Fam. **Misumenoidae.**

Subfam. MISUMENINAE.

Gen. ***Loxobates*,** Thor.

ornatus, Thor.

Gen. ***Camaricus***, Thor.
formosus, Thor.
Gen. ***Diaea***, Thor.
zonura, Thor.
Gen. ***Peltorhynchus***, Thor.
peltatus, Thor.
Gen. ***Tmarus***, Sim.
Loriae, n.
Tribus **SALTIGRADAE.**
Fam. **Salticoidae.**
Gen. ***Harmochirus***, Sim.
Malaccensis, Sim.
Gen. ***Homalattus***, White.
latidens (Dol.).
analis, Thor.
Gen. ***Thiania*** (C. L. Koch).
sinuata, n.
Gen. ***Tapinattus***, Thor.
brachygnathus, Thor.
Gen. ***Chrysilla***, Thor.
debilis, Thor.
versicolor (C. L. Koch).
Gen. ***Epocilla***, Thor.
praetextata, Thor.
Gen. ***Maevia*** (C. L. Koch).
viridi-fasciata (C. L. Koch).
alternans (id.).
luteo-cincta, n.
(?) *persecta*, n.
Gen. ***Megatimus***, Thor.
severus Thor.
Gen. ***Colyttus***, Thor.
bilineatus, Thor.
Gen. ***Euophrys*** (C. L. Koch).
pygaea, Thor.
Kulczynskii, n.
Gen. ***Mantius***, Thor.
russatus, Thor.
Gen. ***Carrhotus***, Thor.
viduatus (C. L. Koch).
Gen. ***Hasarius*** (Sim.).
sannio, Thor.
ensifer, id.
virens, id.
Gen. ***Echeclus***, n.
concinnus, n.
Ordo **CHELONETHI.**
Subordo DIPLOCHELONETHI.
Fam. **Cheliferoidae.**
Subfam. CHELIFERINI.
Gen. ***Chelifer***, Geoffr.
Balzanii, n.
hians, n.
Ordo **OPILIONES.**
Subordo LANIATORES.
Fam. **Biantoidae.**
Gen. ***Biantes***, Sim.
fuscipes, n.
Fam. **Epedanoidae.**
Gen. ***Epedanus***, Thor.
Pinangensis, n.
Gen. ***Podoctis***, n.
armatissimus, n.
Gen. ***Bupares***, Thor.
granulatus, n.
Gen. ***Tithaeus***, n.
laevigatus, n.
Fam. **Oncopodoidae,**
Gen. ***Oncopus***, Thor.
Feae, n.
Gen. ***Gnomulus***, n.
rostratus, n.
Subordo ANEPIGNATHI.
Fam. **Stylocelloidae.**
Gen. ***Miopsalis***, n.
pulicaria, n.

Di queste 81 specie, 30 (20 ragni, gli 8 opilioni e i 2 cheloneti) sarebbero nuove per la scienza; fra le specie già conosciute l'*Epeira papulata* (catturata anche in Birmania), è la sola che non sia già prima stata trovata nell'Indo-malesia.

Sori, 23 Giugno 1890.

Ordo ARANEÆ.

Pars TETRAPNEUMONES.

Tribus TERRITELARIÆ.

Fam. THERAPHOSOIDÆ.

Gen. **Rhianus** (1), N.

Cephalothorax anterius sat altus, impressionibus cephalicis distinctissimis, sulco ordinario centrali profundo, levissime procurvo, circa duplo longius a margine cephalothoracis antico quam a postico margine remoto; tuberculo oculorum alto.

Oculi in tres series (2. 2. 4.) dispositi; area, quam occupant, latior postice quam antice et aeque saltem lata postice ac longa. Oculi 4 anteriores magni, trapezium antice latius quam postice formantes; 4 posteriores, quorum medii reliquis multo minores sunt, oblongi et in lineam rectam vel paullo procurvam ordinati. Oculi duo antici spatio modo minuto a margine clypei remoti.

Sternum longius quam latius, inverse ovatum fere.

Mandibulae robustae, rastello carentes, dorso primum paene librato, dein, fere in medio, fortiter deorsum curvato, denique plane directo.

Maxillae cylindratae, plus duplo longiores quam latiores; labium transversum, apicem truncatum versus sensim angustatum.

Pedes robusti, non multo longi, ita (in ♀): IV, I, II, III longitudine se excipientes (I—III tamen ad longitudinem parum inter se differentes), parcius aculeati; tarsi breves, ut metatarsi anteriores scopula densa muniti, unguiculis binis bidentatis instructi.

Mamillae 4, superiores sat breves: art. harum 3.^s^ art. 2.° multo brevior est, obtusus; mamillae inferiores minutae.

(1) Ῥιανός, nom. propr. person.

Typus: *Rh. atratus*, n.

Formâ mandibularum insolitâ (fere ut in gen. *Miga*, L. Koch) hoc genus notabile est, praeterea, ut videtur, parum ab *Idiommata*, Auss., discrepans.

1. **Rh. atratus**, n., *niger, cephalothorace pube crassa appressa sub-olivaceo-fusca minus dense vestito, abdomine fuligineo-nigro; oculis* 2.ae *seriei, oculos seriei* 1.ae *magnitudine paullo superantibus, spatio dimidiam diametrum suam vix aequanti separatis, oculis lateralibus seriei* 3.iae *mediis hujus seriei plus duplo longioribus, diametrum oculorum* 2.ae *seriei longitudine saltem aequantibus.* — ♀ ad. *Long. circa* 23 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* paullo brevior est quam patella + tibia + metatarsus pedum 3.ii paris, circa $^1/_5$ longior quam latior, latitudine clypei dimidiam latitudinem partis thoracicae paene aequanti; postice sat humilis est, parte cephalica non parum altiori, dorso a latere viso inter partem thoracicam et cephalicam fortiter impresso, a margine postico ad hanc impressionem (sulcum centralem) sensim sat leviter assurgenti, tum citius assurgenti et usque ante medium satis convexo, dein paullulo proclive et, anterius, paene recto; tuberculum oculorum altum est, vix longius quam latius, postice rotundatum, antice magis truncatum. Impressiones cephalicae fortes sunt; sulcus ordinarius centralis, paullo plus duplo longius a margine antico quam a margine postico cephalothoracis remotus, fortissimus est, paene rectus, modo levissime procurvus. Pube crassa appressa minus densa (in lateribus fere in lineas vel vittas radiantes ordinata) vestitus est cephalothorax et pilis setisque sub-erectis sparsus. Area *oculorum* non parum latior est postice quam antice, et paullulo latior postice quam longior. Oculi duo seriei 1.ae paene rotundi sunt, prope marginem clypei siti et spatio diametro sua paullo majore disjuncti; paullo minores sunt quam oculi duo seriei 2.ae, qui rotundi sunt, maximi, et spatio dimidiam diametrum suam vix vel non aequanti separati: hi quattuor oculi trapezium formant, quod non parum latius est antice quam postice, et paullulo brevius quam latius antice. Series oculorum 3.ia

desuper visa paene recta est: linea per centra eorum ducta modo leviter est procurva. Oculi medii hujus seriei parvi, paullo oblongi, longissime inter se remoti, lateralibus ejusdem seriei plus duplo, paene triplo breviores, et spatio modo minuto ab iis sejuncti, ab oculis seriei 2.ae spatio diametro sive axi sua breviore paullo minore separati; laterales seriei 3.iae longi, circa duplo longiores quam latiores, axi sua longiore diametrum oculorum 2.ae seriei paullo superantes vel saltem aequantes, spatio axi sua breviore paullo minore ab his oculis separati; ab oculis 1.ae seriei vero spatio axin suam longiorem fere aequanti disjuncti sunt. *Sternum* non parum longius quam latius, inverse ovatum fere, antice anguste truncatum, postice in medio acuminatum; convexum est, nitidum, pilis sat densis sparsum, foveis vel impressionibus carens.

Mandibulae mediocres, in medio adeo fortiter geniculatae, ut modo a basi fere ad medium porrectae sint, praeterea vero deorsum directae; setis appressis sat densis vestitae sunt (fascia longitudinali lata glabra supra, versus basin), his setis in apice mandibulae fortissimis: vero rastello tamen carent mandibulae. Sulcus unguicularis intus serie densa dentium sat fortium circa 10 munitus est. Unguis mediocris. *Maxillae* paullo plus duplo longiores quam latiores, antice intus omni vestigio lobi carentes; basis earum obliqua leviter emarginata est et ad angulum interiorem granulis paucis sparsa. *Labium* multo latius quam longius, a basi ad apicem sat late truncatum sensim fortiter angustatum: ad apicem ejus granula paucissima (2) video. *Palporum* pars femoralis aculeum versus apicem intus, superius, ostendit, pars eorum tibialis apice et in lateribus paullo aculeata est, pars tarsalis scopula densa praedita; unguiculus parvus, dentibus duobus brevissimis (obsoletis) munitus. *Pedes* sat breves et fortes; pedes parium 1.i-3.ii paene eadem longitudine sunt (patella, tibia et metatarso in paribus 1.o et 2.o gradatim paullo brevioribus, in pedibus 3.ii paris longitudine aequali), tarsis brevissimis, vix vel non duplo longioribus quam latioribus. In pedibus 4.i paris patella non parum brevior est quam tibia, quae metatarso circa $^1/_3$ brevior est, et tarsus duplo longior quam

latior. Metatarsus 4.^{i} paris metatarso 3.^{ii} paris plus dimidio, sed non duplo longior est. Minus dense pilosi et crasse appresso-pubescentes sunt pedes, fasciis duabus glabris supra in patellis et tibiis. Aculeis paucis sunt armati: aculeum brevissimum subter in apice metatarsorum anteriorum video (et setam aculeiformem subter in apice tibiarum anteriorum); metatarsi 3.^{ii} paris in apice corona aculeorum circa 6 cincti sunt, et etiam praeterea aculeis paucis in lateribus et (uno) magis supra muniti; tibiae hujus paris in utroque latere versus apicem aculeum ostendunt. Metatarsi 4.^{i} paris fere eodem modo ac 3.^{ii} paris aculeati sunt, aculeo supra carentes; tibiae hujus paris modo 2 aculeos subter in apice et 1 aculeum in latere interiore, versus apicem, habere videntur. Femora 1.^{i} paris aculeo versus apicem intus, superius, praedita sunt. Omnes tarsi et metatarsi anteriores scopula densa indivisa modice lata sunt praediti: tarsi tamen ad basin subter aream parvam oblongam nudam ostendunt, praesertim in tarsis posterioribus distinctissimam. In pedibus 3.^{ii} paris metatarsi apice scopulati sunt. Unguiculi tarsorum dentibus binis sat longis sunt muniti. *Abdomen* breviter et pulchre ellipticum, pube crassa et pilis dense vestitum. *Mamillae* superiores, sursum directae, tarsis 4.^{i} paris paullo longiores sunt, a basi ad apicem obtusum sensim angustatae, art. 1.^{o} a latere inferiore viso circa dimidio longiore quam latiore, art. 2.^{o} eo paullo breviore et angustiore, non multo longiore quam latiore; art. 3.^{s} parvus est, art. 2.^{o} circa duplo vel ultra brevior, saltem duplo brevior quam latior, obtusissimus.

Color. — *Cephalothorax* niger est, sordide olivaceo-fusco-pubescens, nigro-pilosus et -setosus. *Sternum, mandibulae, maxillae* (quae intus, cum margine exteriore sulci unguicularis mandibularum, rufo-ciliatae sunt) et *labium* nigra et nigro-pilosa vel -setosa, ut *palpi* et *pedes,* quorum scopulae cinereo-nigricantes sunt (area basali nuda tarsorum ferruginea); aculei nigri. Femora et pars palporum femoralis intus, ubi laevia et glabra sunt, sub-testacea videntur. *Abdomen* fuligineo-nigrum, scutis pulmonalibus sordide flaventibus. *Mamillae* superiores nigrae, apice sub-luteae, subter fascia longitudinali testacea notatae. Mamillae inferiores nigrae, apice testaceae.

Lg. corp. (sine mandib. et mam.) 23; lg. cephaloth. $12\,{}^1/_2$, lat. ej. $10\,{}^3/_4$, lat. clyp. paene 6; lg. abd. 13, lat. ej. paullo plus 9 millim. Ped. I $25\,{}^1/_2$, II 25, III $24\,{}^2/_3$, IV $34\,{}^3/_4$; pat. + tib. IV 11 (pat. 5), metat. + tars. IV 11 (tars. $2\,{}^3/_4$) millim. Mandib. 6 millim. longae, $2\,{}^3/_4$ millim. latae ad basin. Mam. sup. 3 millim. longae.

Feminam singulam examinavi, a Cel. Loria et Fea captam.

Pars **DIPNEUMONES**.

Tribus **TUBITELARIÆ**.

Fam. DRASSOIDAE.

Gen. **Teutamus** ([1]), N.

Cephalothorax oblongus, humilis, anteriora et praesertim posteriora versus angustatus, impressionibus cephalicis et sulcis radiantibus utrinque anterius valde profundis, ut reliquum corpus parum pubescens, paene glaber; clypeus sat angustus, diametrum oculi medii antici altitudine superans.

Oculi 8, omnes convexi, in series duas transversas apicibus inter se appropinquantes dispositi; series postica paullo longior quam antica, recta vel paullo procurva, series antica deorsum curvata. Area oculorum mediorum latior postice quam antice, latior (saltem postice) quam longior; oculi medii postici reliquis sub-aequalibus minores, et longius inter se quam a lateralibus posticis remoti; oculi seriei anticae spatiis parvis et sub-aequalibus disjuncti, oculi bini laterales ii quoque spatio parvo separati.

Sternum magnum, postice inter coxas 4.ª paris productum et hic apice truncatum.

Mandibulae directae, in dorso inermes, ungui brevi.

Maxillae longiores, ad basin extus dilatatae et hic oblique impressae, in labium paullo inclinatae eoque saltem duplo longiores.

(1) Τεύταμος, nom. propr. person.

Labium mediocre, non multo longius quam latius.

Palpi feminae unguiculo mutico instructi.

Pedes mediocri longitudine, ita: I, IV, II, III longitudine se excipientes, graciles, metatarsis et tarsis (qui sat longi sunt) praesertim gracilibus; pedes anteriores saltem in tibiis et in metatarsis, subter, aculeis longissimis, appressis et tuberculis impositis armati. Unguiculi bini, fortiter curvati, dentibus paucis pectinati.

Abdomen antice in collum duriusculum sensim angustatum; petiolus brevissimus.

Mamillae 6, brevissimae, inferiores fere contingentes inter se.

Typus: *T. politus*, n.

Hoc genus formâ cephalothoracis similitudinem quandam cum *Stenochilo crocato*, Sim., habet, praeterea a gen. *Stenochilo* longe remotum et nescio an in vicinitate *Liocrani* locandum.

2. **T. politus**, n., *paene glaber, cephalothorace et parte antica abdominis ferrugineo-piceis; cephalothorace in marginibus lateralibus quinquies sinuato et utrinque, ad hos margines, quadrituberculato, cum sterno impresso-punctato; pedibus ferrugineo-fuscis, apicem versus clarioribus, tibiis anterioribus aculeorum paribus* 9, *metatarsis anterioribus paribus aculeorum* 5 *armatis; abdomine ampullaceo, sub-testaceo, in dorso luteo-nigricanti, antice in collum ferrugineo-fuscum sensim angustatum.* — ♀ ad. *Long. circa* 5 $^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* tibiam 4.[i] paris longitudine paene aequat, paullo plus dimidio longior quam latior, latitudine maxima non parum ante medium sita; anteriora et praesertim posteriora versus lateribus quinquies sinuatis et anterius sat leviter, posterius parum rotundatis sensim sat fortiter angustatus est, clypeo dimidiam partem thoracicam latitudine vix aequanti; apex posticus cephalothoracis angustus et truncatus est, apice antico abdominis parum angustior eique sat arcte adjacens. Nitidissimus est cephalothorax, paene glaber, impressionibus cephalicis sulcisque duobus radiantibus utrinque, anterius, distinctissimis, fovea ordinaria centrali vix ulla; punctis magnis impressis non densis in

impressionibus cephalicis et in sulcis illis ut et utrinque posterius sparsus est, apice postico transversim striato, parte cephalica vero laevi; latera cephalothoracis ad marginem in tubercula magna sed humilia quaterna (fere ex-adversus coxas sita) elevata sunt. Humillimus est cephalothorax, a latere visus inter partes cephalicam et thoracicam paullo depressus, parte postica illa transversim striata paullo depressa et librata, parte thoracica praeterea, ut parte cephalica, sat leviter convexa, clypeo tenuiter elevato-marginato sub oculis anticis paullo prominenti. Spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos horum diametro non parum majus est. Area *oculorum* maximam partem latitudinis frontis occupat; sub-aequales sunt, mediis posticis exceptis, qui mediis anticis saltem dimidio sunt minores, sed, ut ii, convexi et rotundi. Series oculorum apicibus inter se evidenter appropinquant; series postica serie antica circa singuli oculi lateralis diametro longior est, desuper visa paullulo procurva, a fronte visa sat fortiter deorsum curvata; series antica a fronte visa ea quoque sat fortiter deorsum curvata est, desuper visa recta. Oculi medii aream occupant non parum latiorem postice quam antice et paullulo (parum) latiorem antice quam longiorem: medii antici a mediis posticis spatio horum diametrum circiter aequanti sunt separati; oculi laterales bini spatio etiam paullo minore sejuncti sunt. Oculi seriei anticae spatiis minutis et paene aequalibus, oculi diametro multis partis minoribus, separati sunt; oculi medii postici spatio diametro sua paullo majore a lateralibus posticis distant, spatio etiam paullo majore, diametro oculi circa dimidio majore, disjuncti. *Sternum* magnum, coxis saltem duplo latius, circa dimidio longius quam latius, sub-ovatum, postice tamen retro, inter coxas 4.[i] paris, productum et hic apice truncatum: antice sat late truncatum est, in lateribus excepto postice modice rotundatum; leviter est convexum, punctis sat magnis impressis non densis conspersum, impressionibus levibus ad coxas praeditum, nitidum, parcissime pilosum.

Mandibulae directae, femoribus anticis paullo angustiores, cylindrato-ovatae, fere duplo longiores quam latiores, in dorso sat fortiter convexae, laeves, nitidae; unguis brevissimus. *Maxillae*

plus duplo longiores quam latiores, labio circa duplo et dimidio longiores, ad basin extus, loco ubi palpum gerunt, dilatatae et hic oblique impressae, ante hunc locum sub-ovatae, in labium leviter inclinatae. *Labium* parum longius quam latius, versus apicem truncato-rotundatum et incrassatum sensim paullo angustatum. *Palpi* graciles, parce pilosi et setosi; pars femoralis subter serie setarum gracilium munita est; pars tarsalis cylindrata, unguiculo parvo, aequaliter curvato, mutico instructa. *Pedes*, praesertim metatarsi et tarsi, graciles sunt, coxis tamen sat magnis, sub-ovatis, 3.^{ii} paris exceptis circa duplo longiores quam latiores; trochanteres contra brevissimi. Spatium inter coxas 2.^{i} et 3.^{ii} parium spatiis inter-coxalibus reliquis minutis multo majus est, coxae diametrum paene aequans. Pedes anteriores posterioribus pedibus paullulo robustiores, ut ii parce pilosi et pubescentes, sed aculeis longis appressis armati: femora 1.^{i} paris (non vero 2.^{i}) intus versus apicem seriem ejusmodi aculeorum 4 sat longorum habent, tibiae anteriores subter 9 paribus aculeorum longissimorum, tuberculis altis impositorum sunt armatae, metatarsi anteriores paribus 5 (2.^{i} paris) vel 6 (1.^{i} paris) aculeorum ejusmodi. Praeterea pedes aculeis carere videntur. Unguiculi bini debiles, fortissime deorsum curvati et dentibus paucis (3–4) directis pectinati. (Calamistrum, ut cribellum, deest). *Abdomen* saltem dimidio longius quam latius, ampullaceum sive lageniforme: pars saltem tertia ejus antica anteriora versus sensim et primum fortius, dein lenius quasi in collum nitidum, cute duriore tectum, anterius angustum et petiolum transversim striatum simulans attenuata est (verus petiolus brevissimus): haec pars utrinque postice, paullo magis infra, scutum pulmonale ostendit, et in medio postice, subter, *vulvam*, quae ex callis duobus sat magnis, parallelis, anguste ellipticis fere (in latere interiore tamen paene rectis), nitidis constat, his callis intervallo modo parvo separatis. Praeterea abdomen molle est, in lateribus et praesertim postice rotundatum, breviter et inverse ovatum, opacum, glabrum. *Spiracula* modo duo videntur, paullo pone scuta pulmonalia, in rima genitali, locata. *Mamillae* omnium brevissimae.

Color. — *Cephalothorax, sternum* et *partes oris* ferrugineo-picea sunt, summus margo cephalothoracis niger; *palpi* ferrugineo-testacei. *Pedes* anteriores fusco-ferruginei, versus apicem sensim paullo clariores, metatarsis et praesertim tarsis saltem 1.[i] paris ferrugineo-testaceis; aculei fusci vel ferruginei. Pedes posteriores anterioribus paullo clariores sunt, ferrugineo-testacei, coxis, trochanteribus et femoribus tamen magis fusco-ferrugineis, patellis, tibiis et metatarsis apice utrinque plus minus distincte nigris. *Abdominis* pars anterior sensim angustata et durior ferrugineo-picea est, vulva et scutis pulmonalibus piceis; praeterea sordide luteum vel testaceum est abdomen, dorso magis luteo-nigricanti et punctis duobus impressis nigris antice notato; color obscurus dorsi postice quasi vitta transversa lutea a mamillis et apice ventris nigricanti est separatus. Venter ordinibus quattuor longitudinalibus parallelis punctorum obscuriorum notatus est.

Lg. corp. 5 $^1/_2$ millim.; lg. cephaloth. 2 $^1/_4$, lat. ej. parum plus 1 $^1/_2$, lat. clyp. circa $^3/_4$; lg. abd. 3, lat. ej. max. paene 2 millim. Ped. I circa 11 (coxa circa $^3/_4$, fem. 2, pat. circa $^5/_6$, tib. 2 $^5/_6$, metat. 2 $^1/_6$, tars. 1 $^1/_2$), II 7 $^1/_2$, III 5 $^1/_3$, IV 9 $^1/_4$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 3 millim.

Feminam singulam notabilissimae hujus speciei, a Cel. Loria et Fea detectae, vidi.

Gen. **Sphingius** (¹), n.

Cephalothorax circa $^1/_3$ longior quam latior, sat humilis, forma ordinaria, utrinque antice modice sinuatus, fronte rotundata circa dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti, clypei altitudine diametrum oculorum mediorum anticorum superanti; impressionibus cephalicis obsoletis, sulco ordinario centrali brevi et tenui.

Area oculorum 8 dimidiam frontis latitudinem circiter occupat; in series duas paene parallelas dispositi sunt, quarum postica, longior quam antica, recurva est, antica sat fortiter deorsum

(¹) Nom. propr. mythol.

curvata. Area oculorum mediorum latior postice quam antice, et latior postice quam longior. Oculi laterales antici mediis anticis non parum majores. Oculi medii antici rotundi et convexi, reliqui sub-angulati et sub-deplanati.

Sternum magnum, postice breviter sub-acuminatum.

Mandibulae directae, in dorso inermes, sub-ovatae, ungui sat longo.

Maxillae circa duplo longiores quam latiores, in labium inclinatae eoque circa duplo longiores, impressione obliqua forti praeditae, in medio extus paullo sinuato-angustatae.

Labium aeque fere longum et latum, apice late rotundato-truncatum.

Pedes sat graciles, ita: IV, I, III, II (vel II, III) longitudine se excipientes, femoribus anterioribus basin versus compressis et sub-dilatatis, tarsis modice longis; parce pilosi et pubescentes sunt, aculeis plane carentes. Unguiculi bini, pectinato-dentati.

Abdomen oblongum, scutis duobus, dorsuali et ventrali, e cute duriuscula formatis inclusum, ut cephalothorax modo tenuiter pubescens.

Mamillae 6 (an modo 4?) brevissimae, confertae.

Typus: *S. thecatus*, n.

Hoc genus abdomine scutis duriusculis incluso *Oonopi* et *Xestapidi* simile est, praeterea vero *Palpimanoidis* quibusdam satis affine, mamillis saltem 4 praesertim ab hac familia, ab *Oonope*, cet., oculis 8 et spiraculis modo duobus, non quattuor, longe remotum, *Drassoidis* certe subjiciendum.

3. **S. thecatus**, n., *cephalothorace nigro-piceo, sterno et partibus oris piceis, scutis abdominalibus piceis quoque, in lateribus et postice cute molli lutea separatis; pedibus sordide luteis, basi subter latissime sub-fuligineis.* — ♂ ad. *Long. circa* 3 $^2/_3$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* aeque fere longus ac tibia cum patella 4.ⁱ paris, circa $^1/_3$ longior quam latior, antice utrinque modice sinuatus, in lateribus partis thoracicae ample, aequaliter et sat fortiter rotundatus, hac parte in lateribus et postice tenuiter elevato-marginata, postice paullo angustior quam antice; pars

cephalica brevis lateribus levissime rotundatis anteriora versus sensim paullo angustata est, frons leviter rotundata dimidiam partem thoracicam latitudine circiter aequat. Sat humilis est cephalothorax, dorso a latere viso ante declivitatem posticam longam, rectam et modice declivem primum recto et librato, dein, pone oculos, modice proclivi et paullo convexo, clypeo directo, tenuiter elevato-marginato; spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos horum diametro circa duplo majus est, spatium inter eum et oculos laterales anticos horum diametrum circiter aequat. Impressiones cephalicae obsoletae sunt, sulcus ordinarius centralis brevis et tenuissimus. Totus cephalothorax granulis minutis densissimis sub-scaber et -opacus est, parce et tenuissime pubescens. *Petiolus* brevissimus. Area *oculorum* vix ultra dimidiam latitudinem frontis occupat; exceptis mediis anticis, qui nigricantes et rotundi fortiusque convexi sunt, albicantes et, ut videtur, sub-deplanati et -angulati sunt oculi, medii postici praesertim. Oculi medii antici parvi et reliquis minores sunt, lateralibus anticis circa duplo minores; oculi postici subaequales (laterales mediis, ut videtur, paullo majores tamen) lateralibus anticis paullo minores sunt. Series oculorum postica serie antica saltem diametro oculi lateralis singuli longior est; series ambae desuper visae modice recurvae sunt, a fronte visa series postica levius, series antica vero fortiter deorsum est curvata, etsi linea recta oculos anticos supra tangens recta est. Area oculorum mediorum multo, saltem dimidio, latior est postice quam antice, et parum longior quam latior antice. Spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis, illorum diametrum circiter aequant, et paullo majora sunt quam spatium, quo disjuncti sunt oculi bini laterales. (Attamen apicibus appropinquare dici non possunt series duae oculorum, quum lineae duae per *centra* oculorum utriusque seriei ductae apicibus non appropinquent, sed potius paullo divaricent). Spatia inter oculos anticos minuta et sub-aequalia sunt; spatia, quibus medii postici a lateralibus posticis distant, sat parva quoque, diametro oculi multo minora; spatium contra, quo medii postici inter se sunt separati, horum oculorum diametrum saltem aequat. *Sternum* magnum, circa $^1/_4$

longius quam latius, breviter sub-ovatum, antice satis anguste truncatum, in lateribus modice rotundatum, postice, inter costas 4.^{i} paris, brevissime acuminatum; parum convexum est, dense et sat subtiliter impresso-punctatum, paene glabrum.

Mandibulae directae, sub-ovatae, femoribus anticis non parum angustiores, saltem duplo longiores quam latiores, in dorso satis convexae, laeves et nitidae; unguis mandibulae sat longus, oblique interiora versus et retro directus. *Maxillae* in labium inclinatae eoque circa duplo longiores, circa duplo longiores quam latiores, impressione forti obliqua praeditae, versus basin latae et sub-inflatae, in medio lateris exterioris paullo sinuato-angustatae; *labium* fere aeque longum ac latum est, apicem incrassatum et late truncato-rotundatum versus vix angustatum. *Palpi* mediocres, paullo pilosi, clava femora antica, desuper visa, latitudine aequanti. Pars patellaris non parum (sed vix dimidio) longior est quam latior, sub-cylindrata; pars tibialis eam longitudine et latitudine aequat, a basi apicem versus sensim modo paullo dilatata, et in apice lateris exterioris in spinam sat fortem, rectam et acuminatam excurrens, quae anteriora versus et paullulo foras directa est et latitudinem ipsius partis tibialis longitudine aequat. Pars tarsalis anguste ovata est, sub-acuminata, circa duplo longior quam latior, partibus prioribus circa dimidio latior easque conjunctas longitudine aequans; bulbus genitalis a latere visus postice sat altus est, anterius sensim angustatus et sub-acuminatus. *Pedes* graciles, modice longi (2.^{i} et 3.^{ii} parium sub-aequales), femoribus praesertim anterioribus basin versus sensim paullo compressis et dilatatis, itaque a latere visis basi cito et modice incrassatis et convexis. Trochanteres parvi sunt, coxae contra magnae, 3.^{ii} paris exceptis duplo (1.^{i} paris immo fere duplo et dimidio) longiores quam latiores. Tibiae et insequentia internodia cylindrata sunt. Unguiculi tarsorum bini sat breves et graciles sunt, pone apicem longum et fortiter deorsum flexum dentibus mediocribus directis circa 6 pectinati (ita saltem in pedibus anterioribus). Parce pilosi et tenuiter pubescentes sunt pedes, ut palpi aculeis plane carentes. *Abdomen* circa duplo longius quam latius, humile, inverse et

anguste ovatum fere, in lateribus tamen modo leviter rotundatum, antice rotundato-truncatum, postice aequaliter et sat fortiter rotundatum. Supra modo leviter convexum est, subter paene planum; cutis ejus supra scutum duriusculum laeve, tenuiter pubescens, totum dorsum tegens (non tamen usque ad anum pertinens) format, quod postice rotundatum est; cutis ventris aliud scutum ejusmodi, postice fortiter rotundatum format, quod paene ad mamillas pertinet. Quae duo scuta, antice in lateribus contingentia inter se, posteriora versus sensim paullo divaricant, spatium sat angustum, quod anum et mamillas continet, inter se relinquentia. *Mamillae* brevissimae, confertae, subconicae, distinctissime bi-articulatae, superiores paullo longiores quam inferiores; mamillas medias non certo videre potui. (Cribello caret abdomen, ut carent metatarsi 4.[i] paris calamistro).

Color. — *Cephalothorax* nigro-piceus, summo margine nigro; *sternum, partes oris* et scuta *abdominis* picea, spatium inter haec scuta, cum summo margine scuti dorsualis et *mamillis,* luteo-flavum. *Palpi* fuligineo-lutei, parte tarsali fuliginea. *Pedes* plus minus sordide lutei, coxis, trochanteribus et femoribus praesertim pedum anteriorum subter obscurioribus, fuligineis vel luteo-fuligineis.

Lg. corp. paene $3\,^{2}/_{3}$ millim.; lg. cephaloth. $1\,^{3}/_{4}$, lat. ej. circa $1\,^{1}/_{3}$, lat. clyp. paullo plus $^{1}/_{2}$; lg. abd. 2, lat. ej. paene $1\,^{1}/_{4}$ millim. Ped. I $5\,^{1}/_{2}$ (coxa circa $^{4}/_{5}$, fem. $1\,^{1}/_{3}$, pat. circa $^{2}/_{3}$, tibia paullo plus 1, metat. circa 1, tars. circa $^{4}/_{5}$), II paene $4\,^{1}/_{2}$, III circa $4\,^{1}/_{2}$, IV $5\,^{5}/_{6}$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 2, metat. + tars. IV $2\,^{1}/_{3}$ millim.

Marem singulum vidi, a Loria et Fea captum.

Gen. **Matidia,** Thor., 1878.

4. **M.** (?) **tri-notata**, n., *cephalothorace ferrugineo-testaceo, partibus oris, palpis pedibusque luteo- vel virenti-testaceis, abdomine pallide vel virenti-testaceo, ventre maculis tribus magnis obscure virentibus in triangulum dispositis posterius notato; oculis mediis posticis circa triplo longius inter se quam a lateralibus posticis*

remotis; pedibus 4.ⁱ *paris reliquis longioribus,* 2.ⁱ *paris pedibus* 1.ⁱ *paris pedes longitudine superantibus, tibiis anterioribus subter* 2. 2. *aculeis armatis, tibiis* 3.ⁱⁱ *paris ibi aculeo singulo munitis.* — ♀ ad. *Long. circa* 4 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* patellam + tibiam 4.ⁱ paris longitudine saltem aequat, circa dimidio longior quam latior, formâ in hoc genere et in *Clubionis* ordinariâ; frons fere $^2/_3$ partis thoracicae latitudine aequat; stria ordinaria centralis tenuissima est. Spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos $^1/_4$ vel $^1/_3$ diametri eorum vix superat. *Oculi* aequali magnitudine sunt; series eorum postica desuper visa recta est, series antica a fronte visa recta, desuper visa parum recurva. Area oculorum mediorum fere duplo latior est postice quam antice, parum longior quam latior antice; oculi medii antici a mediis posticis spatiis oculi diametrum aequantibus sunt separati, his spatiis spatio inter oculos binos laterales non parum majoribus. Spatia aequalia inter oculos 4 anticos oculi diametrum aequant; spatia, quibus medii postici a lateralibus posticis distant, oculi diametro paullulo majora sunt; medii postici inter se circa triplo longius quam a lateralibus posticis distant, spatio oculi diametro plus triplo, fere quadruplo, majore separati. *Sternum* magnum, circa duplo longius quam latius, anteriora et posteriora versus satis aequaliter angustatum, late sub-fusiforme fere, antice ut postice anguste truncatum.

Mandibulae duplo longiores quam latiores sunt, ad ipsam basin convexae, dorso praeterea recto. *Maxillae* paene duplo longiores quam latiores, labio paene duplo longiores, in medio lateris exterioris fortiter sinuato-angustatae, anterius sub-divaricantes, angulo apicis exteriore ample et fortiter rotundato; *labium* circa dimidio longius quam latius, apice rotundato-acuminato. *Pedes* mediocres, nescio an ita: IV, II, I, III longitudine se excipientes (?), aculeis sat longis pallidis armati, qui in nostro exemplo mutilato ad maximam partem detriti sunt. In pedibus anterioribus tibiae subter 2. 2. aculeos longissimos habent, et femora 1. 1. 1. aculeos supra; metatarsi contra aculeis subter carere videntur, ibi pilis brevibus minutis aculei-formibus sat

densis muniti, sed scopulis carentes. Tibiae 3.ii paris modo singulum aculeum, subter situm, habent. *Abdomen* saltem duplo longius est quam latius, lanceolatum fere, praesertim posteriora versus sensim angustatum; *vulva* ex circulis duobus parvis nigricantibus, spatio longo inter se remotis constat: sat longe ante eos alii duo ejusmodi circuli, spatio minore sejuncti pellucent. *Mamillae* superiores longae sunt, graciles (tarsis vix crassiores) apice truncatae: art. earum 1.s cylindratus est, leviter incurvus, circa quadruplo longior quam latior, art. 2.s brevissimus, vix exsertus; mamillae inferiores superioribus multo crassiores sed paullo breviores sunt, duplo longiores quam latiores, tibias posticas crassitie fere aequantes, apicem versus sensim paullo angustatae, apice truncatae, art. 2.° non exserto. Mamillae mediae inferiores longitudine circiter aequant; gracillimae sunt, mamillis superioribus etiam graciliores.

Color. — *Cephalothorax* ferrugineo-testaceus, oculis nigris. *Sternum, partes oris, palpi* et *pedes* luteo- (in vivis virescenti-?) testacea, mandibulae apice pallidiores. *Abdomen* pallide (virescenti-?) testaceum; venter maculis tribus sat magnis obscure virentibus est notatus, quarum duae fere in medio longitudinis ejus locum tenent: macula tertia, oblonga, non parum ante mamillas sita cum maculis anterioribus triangulum circa duplo longiorem quam latiorem format. *Mamillae* pallide testaceae.

Lg. corp. 4 millim.; lg. cephaloth. 2, lat. ej. circa $1\,^1/_3$; lg. abd. paullo plus 2, lat. ej. circa 1 millim. Ped. I? (circa 4?), II circa 5, III circa $3\,^1/_2$, IV paene $5\,^1/_2$ millim. longi; pat. + tib. IV paene 2 millim.

Feminam singulam adultam, detritam et corrugatam vidi, a Cel. Workman in ins. Pinang captam. Generis *Matidiae* (an *Clubionae?*) videtur, etsi mamillas superiores apice truncatas habet — an ita etiam in vivis?

Tribus **RETITELARIÆ.**

Fam. THERIDIOIDÆ.

Gen. **Theridium** (Walck.), 1805.

5. **Th. amoenum**, Thor.

Syn.: 1877. *Theridium amoenum*, Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, *cet.*, loc. cit., p. 463 (123).

Feminam singulam pullam *Th. amoeni* invenerunt Loria et Fea.

Gen. **Argyrodes**, Sim., 1864.

6. **A. Sumatranus**, Thor.

Syn.: 1890. *Argyrodes Sumatranus*, Thor., Studi, *cet.*, IV, Ragni dell'Indo-Malesia, *cet.*, I, loc. cit., p. 247.

Hujus speciei, antea modo in Sumatra et (a Cel. Workman) in Singapore inventae, exempla nonnulla utriusque sexus in Pinang a Loria et Fea collecta sunt.

Tribus **ORBITELARIÆ.**

Fam. ULOBOROIDÆ.

Gen. **Uloborus** (Latr.), 1806.

7. **U. geniculatus** (Oliv.).

Syn.: 1789. *Aranea geniculata*, Oliv., Encycl. Méthod., *cet.*, II, p. 214 (*sec.* Simon).
1841. *Uloborus zosis*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 231; Atlas, Pl. 20, fig. 2A-2D (« *Zosis caraïbe* »).

Feminas nonnullas hujus araneae in Pinang collegerunt Loria et Fea. (Workman eam in Singapore cepit).

Obs. — Cel. Workman pullum generis *Miagrammopis*, Cambr., quem certo determinare nequeo, in Pinang invenit.

Fam. TETRAGNATHOIDÆ.

Gen. **Limoxera**, Thor., 1890.

8. **L. chauliodus**, n., *cephalothorace fusco-testaceo vel obscuriore, lineis duabus longitudinalibus nigris notato; pedibus ejusdem coloris, basi paullo clarioribus, non annulatis; abdomine cinereo- vel olivaceo-nigro, maculis parvis sub-aureis supra et in lateribus densissime consperso, et saepe, secundum latera dorsi, serie duplici macularum nigrarum notato; mamillis apicalibus; serie oculorum postica anticam longitudine aequanti, desuper visa fortiter recurva, serie antica, fortissime recurva, a fronte visa modo levissime sursum curvata; oculis mediis paene aequalibus, aream quadratam (vix vel parum latiorem postice quam antice) occupantibus, oculis anticis spatiis fere aequalibus separatis, mediis posticis spatio majore inter se quam a lateralibus posticis remotis; spatio inter oculos binos laterales minore quam sunt spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis; mandibulis divaricantibus, deorsum et anteriora versus directis, in* ♂ $^{2}/_{3}$ *cephalothoracis longitudine fere aequantibus, ad apicem supra spina procurva et paullo ante eam dente obtuso armatis, sulco unguiculari in margine inferiore serie dentium circa sex sat parvorum munito,* 1.° *eorum reliquis majore, in margine vero superiore serie deorsum curvata dentium circa quinque, quorum* 2.^{s} *magnus longe pone* 1.^{m}, *ex-adversus dentem* 4.^{m} *seriei inferioris, locum tenet; ungui maris inermi; mandibulis in* ♀ *cephalothorace duplo brevioribus, supra inermibus, sulco unguiculari in margine inferiore serie dentium circa* 8 *armato, in margine superiore serie dentium circa* 6, *quorum* 2.^{s} *longe pone* 1.^{m} *situs est: ungui feminae ad ipsam basin extus dente obtuso, et paullo ante eum, magis subter, dente longo armato.* — ♂ ♀ ad. *Long.* ♂ *circa* 7 $^{1}/_{2}$, ♀ *circa* 9 *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* circa duplo et dimidio longior quam latior, anterius utrinque modice sinuatus, in lateribus partis thoracicae longae leviter et aequaliter rotundatus, lateribus partis cephalicae paene parallelis, fronte parte thoracica non parum

angustiore, fortissime rotundata (sive tuberculo oculorum mediorum anticorum valde prominenti). Humilis est cephalothorax, dorso a latere viso recto, area oculorum mediorum modo leviter proclivi; impressiones cephalicae distinctae sunt, fovea ordinaria centralis sat magna, sub-transversa. *Oculi* laterales antici reliquis paene aequalibus paullo minores sunt. Series oculorum postica seriem anticam longitudine aequat, vix superat; a fronte visa series antica modo levissime (parum) sursum curvata est, desuper visa vero fortissime recurva; series postica desuper visa fortiter recurva est. Oculi medii aream vix vel parum latiorem postice quam antice et aeque longam ac latam occupant. Spatia inter oculos 4 medios oculi diametrum aequant vel eo paullulo majora sunt. Spatia inter oculos 4 anticos aequalia, spatia inter oculos posticos medios et laterales vero non parum minora quam est spatium, quo distant medii postici inter se. Spatium inter oculos binos laterales non parum minus est quam spatia, quibus separati sunt medii antici a mediis posticis, diametrum oculi lateralis antici vix aequans. *Sternum* longum, in lateribus anterius rotundatum, posterius sensim angustato-acuminatum, convexum, nitidum.

Mandibulae divaricantes, deorsum et anteriora versus directae, $^2/_3$-$^3/_5$ cephalothoracis longitudine circiter aequantes, femoribus anticis paene duplo latiores, paene 5.plo longiores quam latiores, latitudine maxima non parum ante medium; angustissime et inverse sub-ovatae sunt, latere interiore satis aequaliter ad longitudinem convexo, latere exteriore vero in formam ∽ levissime curvato. Supra, non procul ab apice, spina procurva summo apice bifida munitae sunt, et paullo ante eam tuberculo sive dente forti obtuso. Sulcus unguicularis in margine inferiore serie dentium 6 sat parvorum praeditus est, quorum 1.^{s}, spatio non parum majore ab apice mandibulae et a dente 2.^{o} remotus, quam quibus distant hic et reliqui inter se, dentibus omnibus insequentibus, etiam 2.^{o}, non parum major est. Margo superior sulci serie longiore deorsum curvata dentium 5 armatus est: 1.^{s} horum dentium parum pone dentem 1.^{m} seriei inferioris locum tenet, eo paullo major; dens 2.^{s} 1.^{o} fere duplo

longior est, fortis, longe pone eum, ex-adversus dentem 4.^{m} seriei inferioris fere, locatus; reliqui tres dentes minores sunt, sensim magnitudine decrescentes. Unguis mandibulâ paullo brevior, praesertim basin versus ample et fortiter incurvus, in medio paullo sinuatus, plane inermis. *Maxillae* parallelae, latere interiore recto, exteriore late et leviter sinuato, apice late rotundato-truncato; fere triplo longiores quam latiores sunt, labio circa duplo et dimidio longiores. *Labium* paullo longius quam latius, apice late rotundato anguste incrassato. *Palporum* pars patellaris circa duplo longior quam latior est, pars tibialis eâ non parum brevior, a basi angusta sensim paullo dilatata, sub-triangula, paullo longior quam latior apice. Clava mandibulam latitudine paene aequat; bulbi procursus apicalis, qui apice incurvus est, praeterea rectus, paullo ante apicem laminae pertinet. *Pedes* graciles valde, modice longi, paullo pilosi, vix vero aculeati; pedes 4.^{i} paris pedibus 2.^{i} paris paullo longiores sunt. *Abdomen* cylindratum, valde longum et gracile.

Color. — *Cephalothorax* testaceo-fuscus, albo-pubescens; impressiones cephalicae ut lineae duae sub-parallelae nigricantes per dorsum partis thoracicae retro continuantur. *Sternum* testaceo-fuscum. *Mandibulae* et *maxillae* fusco-testaceae, *labium* obscurius. *Palpi* testacei, clava fusco-testacea. *Pedes* fusco-testacei, basi testacei, apicem versus magis magisque infuscati. *Abdomen* fusco- vel olivaceo-nigricans, maculis parvis sub-aureis supra et in lateribus adeo dense conspersum, ut ibi sub-aureum et nigricanti-reticulatum dici possit; interdum series duas parallelas macularum vel lineolarum longitudinalium nigrarum utrinque circa 5-6 ostendit dorsum, secundum latera extensas. Venter nigricans.

Femina. — *Cephalothorax, oculi, maxillae, labium, pedes* et *abdomen* ut in mare sunt. *Mandibulae* cephalothorace paene duplo breviores, $3\,^{1}/_{2}$-4.plo longiores quam latiores, divaricantes, anteriora versus et deorsum directae, latere exteriore, apice excepto, paene recto, interiore latere ad longitudinem convexo, latitudine maxima fere in medio; supra inermes sunt, modo in sulco unguiculari dentatae. Margo sulci inferior ad basin unguis dentem mediocrem ostendit: eum sequitur series dentium parvorum

sensim decrescentium et spatiis sensim paullo decrescentibus separatorum circa septem, quorum anticus (dens 2.s seriei) duplo longius a dente 1.o sive basali distat, quam quo distat a proxime sequenti. Series superior initium quoque capit dente sat magno paullo pone dentem 1.m seriei inferioris locato: tum sequuntur dentes circa quinque magnitudine sensim decrescentes, quorum anticus sive dens 2.s hujus seriei dente 1.o non parum minor est et ex-adversus dentem 5.m seriei inferioris fere positus. Unguis mandibulâ paene duplo brevior est, satis aequaliter incurvus (ipsa basi intus fractus) et in medio leviter sinuatus; singulari modo armatus est: prope basin enim, extus, dente sat parvo obtuso sive tuberculo munitus est, paullo ante eum vero, magis subter, dente longo, intus et paullo anteriora versus directo et paullo sursum curvato.

Color idem atque in mare, modo cephalothorace, sterno, partibus oris, palpis et pedibus paullo obscurioribus, cephalothorace (lineis duabus nigris notato) et sterno testaceo-fuligineis fere; venter niger.

♂. — Lg. corp. 7 $^1/_2$; lg. cephaloth. saltem 2, lat. ej. paene 1, lat. front. circa $^4/_5$; lg. abd. 6, lat. ej. paene 1 millim. Ped. I 19 $^1/_4$, II 11, III 5, IV 12 (?); pat. + tib. IV 4 millim.

♀. — Lg. corp. 8 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 2 $^1/_2$, lat. ej. paullo plus 1, lat. front. paene 1; lg. abd. 6 $^1/_2$, lat. ej. circa 1 millim. Ped. I circa 19 $^1/_2$, II circa 12 $^1/_2$, III 6, IV 13 $^1/_2$; pat. + tib. IV circa 4 millim.

Feminam hujus speciei in ins. Pinang cepit Cel. Workman, qui exempla utriusque sexus in Singapore collegit quoque.

Fam. EUETRIOIDÆ (1).

Gen. **Orsinome**, Thor., 1890.

· 9. **O. Vethii** (Van Hass.).

Syn.: 1882. *Pachygnatha Vethii*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 32.
1890. *Orsinome Vethii*, Thor., Studi, *cet.*, IV, Ragni dell' Indo-Malesia, *cet.*, I, loc. cit., p. 209.

Feminas paucissimas, adultas et juniorem, invenerunt Loria et Fea. Antea haec species modo in Sumatra capta fuit.

Gen. **Argyroepeira** (Em.), 1884.

10. **A. quadri-fasciata**, Thor.

Syn.: 1890. *Agyroepeira quadri-fasciata*, Thor., Aracnidi di Nias e di Sumatra, *cet.*, loc. cit., p. 18.

Ex exemplis duobus, ♂ et ♀, loc. cit. a me descriptis, ♂ (typus speciei) in ins. Pinang a Loria et Fea captus est, ♀ a Modigliani in ins. Nias.

11. **A. Celebesiana** (Walck.).

Syn.: 1841. *Tetragnatha celebesiana*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 222.

Modo feminam singulam juniorem hujus speciei domum reportaverunt Loria et Fea.

(1) Gen. *Euetria*, Thor., *Cyrtophorae* (Sim.) haud dubie valde affine est, attamen serie oculorum postica recta vel paullo procurva dignoscendum: in *Cyrtophora* series oculorum postica fortiter est recurva. In *Euetria* praeterea area oculorum mediorum rectangula est, et abdomen ovatum vel sub-cylindratum; in *Cyrtophora* (saltem in *C. citricola* (Forsk.)) area illa antice latior est quam postice, et abdomen supra deplanatum. — Retia horum generum certe non re vera « irregulares » sunt; saltem rete *Cyrtophorae* (vid. figuram retis *C. citricolae* sive *Epeirae opuntiae* in Vinson, Aran. d. îles de la Réun., Maurice et Madagascar, Pl. IX, fig. 1) typi est retium Orbitelariarum: Vinson de parte illa retis *C. citricolae*, quam « une tente ou ombrelle renversée » simulare dicit, immo haec habet (loc. cit., p. 212): « . . . cette trame dont les fils, tissés avec un art admirable, *sont un chef-d'oeuvre de régularité et de finesse* ». Ut mihi quidem videtur, ad retia illa, quae *composita* (« composite snares ») appellat Cel. McCook (American Spiders and their Spinningwork, I, pag. 130 et seq.) referendum est rete *Cyrtophorae* — et nescio an etiam *Euetriae*. Conf. praesertim descriptionem et figuras retis *Epeirae labyrintheae*, Hentz, a McCook loc. cit. datas.

12. **A. gemmea** (Van Hass.).

Syn.: 1882. *Meta gemmea*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 26, Pl. II, fig. 4.

Feminas duas juniores, in Pinang a Loria et Fea inventas, hujus speciei credo. *A. gemmea* praeterea in Sumatra et (a Workman) in Singapore inventa est.

13. **A. argentina** (Van Hass.).

[Forma princip.:

Syn. ? 1877. *Meta tredecim-guttata*, Sim., Études Arachn. 5.e Mémoire. IX: Arachn. recueillis aux îles Philippines, *cet.*, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 2.e Sér., VII, p. 80.

1882. *Theridium argentinum*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Aran., p. 34, Pl. II, fig. 5.

1890. *Argyroepeira argentina*, Thor., Studi, *cet.*, IV, Ragni dell' Indo-Malesia, *cet.*, I, loc. cit., p. 199].

Var. β, nigriceps, n., *cephalothorace tibiam cum patella 4.i paris longitudine fere aequanti, testaceo, parte cephalica aut tota, aut modo in lateribus nigra, parte thoracica fascia longitudinali media lata et limbo laterali nigris; palpis et pedibus basi excepta testaceo-nigricantibus, paucissime aculeatis; abdomine nigro, ad formam et picturam ut in forma principali* (*loc. cit.*) *diximus.* — ♀ sub-ad. (ad.?). *Long. circa* 3 1/2 *millim.*

Femina. — Vix ab *A. argentina* (Van Hass.) specifice differt haec aranea: ab ea praesertim dignosci potest parte cephalica saltem in lateribus nigra, pedibus obscurioribus et aculeis paucioribus munitis (an ita semper?) et — fortasse — forma vulvae alia. — *Cephalothorax* circa dimidio longior est quam latior, tibiam cum patella 4.i paris longitudine circiter aequans, impressionibus cephalicis et fovea ordinaria centrali fortibus; pars cephalica lateribus paene rectis anteriora versus non parum angustata est, frons latitudine vix dimidium latitudinis partis thoracicae aequat, tuberculo oculorum mediorum anticorum sat prominenti. *Oculi* magni; paullo magis conferti quam in ♀ ad. formae principalis videntur. Series oculorum antica sat fortiter sursum curvata est; series postica desuper visa recta. Area oculorum mediorum, quorum antici reliquis oculis majores sunt visi,

paullulo longior est quam latior, vix vel parum latior postice quam antice; spatia inter oculos medios anticos et posticos oculi diametro paullo majora videntur; spatium inter medios anticos, ut inter medios posticos, oculi diametro paullo minus est. Spatia, quibus laterales antici a mediis anticis distant, vix majora sunt quam quo separati sunt hi inter se; laterales postici contra non parum, circa dimidio, longius a mediis posticis quam hi inter se remoti sunt. Spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos horum diametrum vix superat. *Sternum* magnum, convexum, anterius pilis longioribus directis obsitum.

Mandibulae femora antica crassitie paene aequant, paene duplo et dimidio longiores quam latiores, in dorso modice convexae, nitidae. *Maxillae* divaricantes, extus paene rectae, parum foras curvatae, circa dimidio longiores quam latiores, labio plus duplo longiores. *Pedes* graciles et breves; pedes 1.[i] paris cephalothorace circa 5.plo longiores sunt, femora hujus paris eo circa 1 $^{2}/_{3}$ longiora. Minus dense pilosi sunt pedes et aculeis modo paucissimis gracillimis armati; in femoribus 1.[i] paris, antice, 1. 1. aculeos video; patellae omnes apice supra aculeum habent; tibiae vero et metatarsi (etiam posteriores) vix vel parum aculeati videntur. (In forma princip. tibiae et metatarsi evidentissime aculeati sunt). *Abdomen* saltem dimidio longius quam latius est, desuper visum antice late rotundato-truncatum, lateribus fere parallelis, modo postice rotundatis posteriora versus cito angustatum et rotundatum; utrinque in dorso serie longitudinali tuberculorum humilium 3-4 magnitudine cito decrescentium praeditum est, quorum primum valde amplum sed humile ipsum humerum abdominis occupat. Ad (ante) rimam genitalem venter aream paullo elevatam leviter convexam nigram ostendit, cujus margo posticus paullo incrassatus et late truncatus est; sub hoc margine sulcum transversum latum vidisse videor. In ♀ formae principalis contra vulva cornea fusca aream paullo impressam sub-triangulam, postice, ubi circa duplo latior est quam longior, latissime truncatam et interdum in medio retusam, antice (et in lateribus) vero triangulo-rotundatam plerumque format, quae area foveam utrinque ostendit.

Color. — *Cephalothorax* testaceus est, praesertim versus latera nigro-pilosus, parte cephalica nigra (interdum in medio pallida), hac plaga magna nigra ut fascia lata nigra per medium partis thoracicae continuata; pars thoracica praeterea limbo laterali nigro sat lato praedita est. *Sternum* cum labio nigrum, nigro-pilosum; *mandibulae* obscure testaceae, *maxillae* nigricantes. *Palpi* testaceo-nigricantes, basi late pallidiores. *Pedes* testaceo-nigricantes ($1.^i$ paris interdum paullo clariores), coxis subter basi pallidis, femoribus $1.^i$ et $4.^i$ parium basi pallidioribus quoque; nigro-pilosi sunt, aculeis nigris. *Abdomen* nigrum, his exceptis: utrinque in dorso seriem longitudinalem macularum circa 5 argenteo-albicantium magnitudine decrescentium ostendit, quarum prima annulum magnum circum tuberculum humerale format, secunda fasciam fortiter procurvam circum tuberculum insequens, reliquae fere triangulae sunt, apice retro directo: annuli illi et fasciae procurvae vix ullum spatium nigrum in medio inter se relinquunt; pone eas dorsum serie media longitudinali macularum circa 3 sensim decrescentium argenteo-albicantium notatum est. Latera abdominis anterius fascia longitudinali obliqua pallida sunt signata; venter maculas 4 sat parvas (vel fascias duas in binas maculas abruptas) albas ostendit, rectangulum magnum transversum fere in medio inter rimam genitalem et *mamillas* nigras formantes; interdum praeterea duas maculas parvas pallidas magis postice habet.

Lg. corp. $3\,{}^1/_2$; lg. cephaloth. fere $1\,{}^1/_2$, lat. ej. paullo plus 1, lat. front. circa ${}^1/_2$; lg. abd. $2\,{}^1/_2$, lat. ej. circa $1\,{}^1/_2$ millim. Ped. I $7\,{}^1/_2$, II 6, III paene $3\,{}^1/_2$, IV circa $5\,{}^1/_3$; pat. + tib. IV $1\,{}^1/_2$ millim.

Feminas duas, quarum altera adulta videtur, altera multo minor est, ceperunt Loria et Fea. — Num propria species est haec aranea?

Meta tredecim-guttata, Sim., ex Malamoy vel ex Bassilan, fortasse eadem est species atque *Argyroepeira argentina* (Van Hass.), Thor.

Gen. **Nephilengys**, L. Koch, 1872.

14. **N. Malabarensis** (Walck.).

Syn.: 1841. *Epeira malabarensis*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 102.

Magnam vim exemplorum ex Pinang examinavi.

Gen. **Nephila**, Leach, 1815.

15. **N. maculata** (Fabr.) (1).

Syn.: 1793. *Aranea maculata*, Fabr., Entom. Syst., II, p. 425.

Tres feminas adultas domum miserunt Loria et Fea.

(1) *Ar. maculatam*, Fabr., ad gen. *Nephilam*, et quidem ut typum ejus, refero, quia Leach (qui hanc speciem ab *Epeira*, Walck., segregavit) ad eam recipiendam gen. *Nephilam* creavit, neque antea ut typus alius generis selecta fuerat. — Inter omnes constare videtur, speciem quam *unicam* sub genere quodam nominaverit autor generis, eam typum *hujus* generis esse considerandam, nec postea typum *alius* generis eligi posse. (Ita e. g. *Ar. venatoria*, Linn., typus est generis *Heteropodae*, Latr., quamquam Sundevall eam postea typum gen. *Sarotis* sui fecit). Quin sit typus generis inter species eas (duas vel plures) seligendus, quas autor ejus expressis verbis ad hoc genus retulit, vix dubium esse potest; sed *quaenam* earum typus generis considerari debeat, quaestio est, de qua non omnes inter se consentiant. Cel. Pocock (A Revision of the genera of Scorpions of the fam. Buthidae, with descr. of some South-African species, *in* Proceed. of the Zool. Soc. of London, 1890, p. 126, cet.) ita judicat, quam speciem *primam* sub genere nominavit autor generis, eam typum generis illius esse habendam, nisi verbis expressis aliam speciem typum declaraverit autor. Secundum hanc rationem *Nephila maculata* (*Epeira chrysogaster*, Walck.) typus esset generis *Epeirae* (Walck.), *Delena cancerides* (Walck.) typus generis *Thomisi* (Walck.), *Phidippus morsitans* (Walck.) typus gen. *Atti* (Walck.), *Calliethera scenica* (Clerck) typus gen. *Saltici* (Latr.), et id genus alia! — *Linnaeus* contra et *Fabricius* censuerunt, nomen generis, si hoc in plura dividitur, in specie ejus *vulgatissima* esse servandum. In opere meo On European Spiders, p. 10, speciem « typicam » (quo verbo nimirum speciem indicatam volui, *quae melius quam reliquae notas generi proprias exibet*) speciei « vulgatissimae » anteferendam credidi, his tamen additis: « As however opinions may be divided as to whether a species be most common in, or typical of, a genus, it seems to me desirable, when a genus is divided, and the person who made the division, has determined for what species he would preserve the ancient name, not to make any alteration in it ». Quam legem zoologi plerique secuti videntur.

Gen. **Epeira** (WALCK.), 1805 (¹).

16. **E. papulata**, Thor.

Syn.: 1887. *Epeira papulata*, Thor. [Viaggio di L. Fea, *cet.*, II], Primo Saggio sui Ragni Birmani, loc. cit., p. 180.

Femina hujus certe speciei (in Birmania detectae), quam in Pinang invenerunt Loria et Fea, a specimine Birmanico, quod possideo, vix nisi eo differt, quod paullo minor est (3 millim. longa), scapo vulvae utrinque minus fortiter sinuato, ita ut pars apicalis scapi non, ut in hoc specimine, paullo longior quam latior sit, sed paullulo latior basi quam longior. In femoribus 1. paris aculeos binos longos albos apice nigros video, et in tibiis hujus paris aculeum ejusmodi, aliumque saltem singulum breviorem. Color paene plane ut in exemplo Birmanico est.

17. **E. hemicraera**, n., *cephalothorace paullo breviore quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, testaceo, margine laterali partis thoracicae et parte cephalica aut tota aut in dimidio antico nigra; oculis mediis in rectangulum paullulo longiorem quam latiorem dispositis, magnis et sub-aequalibus, mediis posticis spatio diametro sua non*

(¹) Cel. Simon (Études Arachn. 22.ᵉ Mém. XXXVI. Étude sur les Arachn. de l'Yemen, *in* Ann. de la Soc. Ent. de France, 6.ᵉ Sér., X (1890), p. 81) dicit: « le nom d'*Epeira* doit être remplacé par celui d'*Aranea* ». Verum est, Latreille nomen Linnaeaum *Araneae* primum (1804) *Epeiris* imposuisse; post duos annos vero sententiam mutavit, nomen genericum *Araneae* in illis araneis servans, quas hodie *Tegenarias* vocant. At si « lex prioritatis » in *generibus* usque a Linnaei Syst. Nat., Ed. I, valere debet (ut mihi quidem videtur), tum *Araneus*, Linn. (1735), « prioritatem » ante *Araneam*, Linn. (1748), certe habet (conf. Scudder, Nomencl. Zool. II. Universal Index, *cet.*, p. 26); si nomina tum generica quum specifica ab anno, quo Linnaeus rationem suam *binorum nominum* publici juris fecit, repetenda sunt, tum *Araneus*, Clerck (1757), antiquius quam *Aranea*, Linn. (1758), est habendum. Sed *genus* vetus *Araneus* vel *Aranea* jam pridem ad *Ordinem Araneas* promotum fuit.

Praeterea minus aptum videtur, nomina « appellativa » omnibus nota, quae Classem, Ordinem vel aliam Partem Majorem Regni Animalis significant, ad *genus* quoddam ejusdem Partis restringere. Qui nomen *araneae* ut *genus* recipiunt, ii etiam nomen *avis* ut nomen genericum accipere debent, si quis novam speciem *Avium* sub nomine generico *Avis* descripsit vel describet. — *Idem* nomen in *Parte Majore* et in *genere* (e. gr. Ordo *Anthracomarti*, Genus *Anthracomartus*) saltem veteres Systematis autores, Linnaeus, e. gr., certe non toleravissent.

parum minore sejunctis, mediis anticis paullo longius inter se quam a lateralibus anticis separatis; pedibus obscure testaceis, apicem versus infuscatis, saltem posterioribus nigro-annulatis, anterioribus ad longitudinem nigricanti-fasciatis; abdomine ovato, laevi, minus dense pubescenti, nigro, dorso vitta recurva lata argenteo-testacea antice et in lateribus cincto, cujus extremitates longe retro et paullo deorsum ut fasciae laterales versus mamillas ductae sunt, area magna dorsuali nigra interdum duplici serie macularum pallidarum notatis; ventre nigro fasciis duabus parallelis pallidis signatum. — ♀ ad. *Long. circa* $2\,^1/_2$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* circa dimidio longior est quam latior, forma ordinaria, parte cephalica anteriora versus sensim paullo angustata, fronte dimidiam partem thoracicam latitudine fere aequanti, tuberculo oculorum mediorum anticorum fortiter prominenti, clypeo humillimo; impressiones cephalicae profundae et coëuntes angulum valde obtusum inter se formant; sulcus ordinarius centralis tenuis et sat longus est. Laevis, nitidus et paene glaber est cephalothorax, a latere visus postice sat altus, dorso a declivitate postica usque ad oculos posticos recto et paullo proclivi. *Oculi* magni et conferti; series eorum antica levissime sursum curvata est, series postica desuper visa vix vel parum recurva, paene recta. Oculi medii sub-aequales (postici anticis certe non minores) in rectangulum paullulo longius quam latius dispositi sunt; medii antici a mediis posticis spatiis distant, quae oculi diametrum circiter aequant; oculi medii antici, spatio diametro sua paullo minore separati, paullo longius inter se quam a lateralibus anticis remoti sunt; oculi medii postici contra, spatio diametro sua multo minore separati, multo longius a lateralibus posticis quam inter se distant. *Sternum* magnum, sub-cordiformi-triangulum, breviter pilosum.

Mandibulae femoribus anticis parum angustiores, paullo plus duplo longiores quam latiores, in dorso modo leviter convexae, laeves, nitidae. *Maxillae* parallelae, parum longiores quam latiores, labio plus duplo longiores, apice late rotundato-truncatae; *labium* duplo latius quam longius, apice rotundato-triangulo, non incrassato. *Pedes* graciles et breves, 1.^{i} paris cephalothorace

circa 4.plo longiores, et pedibus 3.ii paris non duplo longiores. Aculeis gracilibus non paucis armati sunt pedes, praesertim in tibiis, sed etiam in femoribus et in metatarsis aculeati, patellis apice supra aculeo munitis. Femora 4.i paris ciliis plane carent. *Abdomen* ovatum vel inverse ovatum, postice sub-acuminatum, parcius pubescens. *Vulva* ex area nitida elevata transversa sub-triangula (?), inaequali, postice latissime truncata, ferrugineo-fusca vel nigra constat, cujus anguli laterales tubercula duo formant, sua quodque impressione a parte media vulvae separata.

Color. — *Cephalothorax* sub-testaceus, parte cephalica aut tota nigra, aut infuscata, dimidio anteriore nigro; summo margine laterali partis thoracicae nigro quoque. *Sternum* et *labium* nigra, hoc apice pallidum; *maxillae* nigrae, intus pallidae. *Mandibulae* obscure testaceae, macula vel umbra nigricanti in dorso. *Palpi* obscure testacei, versus apicem late nigricantes vel nigricanti-sub-annulati. *Pedes* obscure testacei, apicem versus infuscati vel nigricantes, nigro-annulati et -fasciati: coxae testaceae totae sunt, femora saltem subter fasciam longitudinalem nigricantem (in pedibus posterioribus abbreviatam vel ad maculam redactam) ostendunt, patellae ad partem apice nigrae sunt, tibiae et metatarsi annulos saltem binos, medium latum et apicalem angustiorem, habent, tarsi ad maximam partem nigri vel nigricantes sunt. *Abdomen* nigrum est, hac pictura: dorsum vitta recurva lata argenteo-alba cingitur, quae antice declivitatem dorsi anticam nigram attinet, et quae utrinque ut fascia longa et sat lata intusque inaequalis vel dentata per latera abdominis retro et paullo deorsum versus mamillas extensa est. Area magna dorsualis inverse sub-ovata nigra ab hac vitta inclusa interdum serie longitudinali vittarum parvarum transversarum pallidarum retro fractarum (vel in maculas binas abruptarum) sensim decrescentium notata est. Venter niger fasciis duabus longitudinalibus testaceis vel argenteis versus latera est notatus, apice postico harum fasciarum maculam ad latera mamillarum nigricantium fere formanti.

Lg. corp. 2 $^1/_2$; lg. cephaloth. parum plus 1, lat. ej. circa $^2/_3$, lat. front. circa $^1/_3$; lg. abd. 1 $^3/_4$, lat. ej. paene 1 $^1/_4$ millim.

Ped. I 4, II 3 $^1/_2$, III paene 2 $^1/_2$, IV circa 3 $^1/_2$; pat. + tib. IV circa 1 $^1/_3$ millim.

Feminas duas adultas minutae hujus speciei invenerunt Loria et Fea. Formis quibusdam (praesertim pullulis) gen. *Metae* et *Argyroepeirae* sat similes sunt, ab utroque genere maxillis brevibus et parallelis (non divaricantibus), ab *Argyroepeira* praeterea defectu ciliorum in femoribus 4.[i] paris statim dignoscendae.

18. **E. anseripes**, Walck.

Syn.: 1841. *Epeira anseripes*, Walck., H. N. d. Ins. Apt., II, p. 106.

Feminas nonnullas, adultas et juniores, *E. anseripedis* collegerunt peregrinatores nostri.

Gen. **Paraplectana** (Cap.), 1866.

19. **P. maritata**, Cambr.

Syn.: 1877. *Paraplectana maritata*, Cambr. On some new gen. and spec. of Aran., *in* Ann. and Mag. of Nat. Hist., Ser. 4, XIX, p. 32, Pl. VII, fig. 7a-7e.
1877. » *picta*. Thor., Studi, *cet.*, I, Ragni di Selebes, *cet.*, loc. cit., p. 356 (16).
1878. » » id., ibid., II, Ragni di Amboina, *cet.*, loc. cit., pp. 19 et 294.
1882. » *nigro-analis*, Van Hass., Midden Sumatra, *cet.*, Araneae, p. 15, Pl. I, fig. 3.
1890. » *maritata*, Thor., Studi, *cet.*, IV, Ragni dell'Indo-Malesia, *cet.*, I, p. 76.

Feminam *P. maritatae*, Cambr., sive *P. nigro-analis*, Van Hass., — cujus varietas *P. picta*, Thor., loc. cit., 1877, est — domum reportaverunt Loria et Fea. Specimina var. *pictae* hujus speciei, quae ad colorem abdominis magnopere variat, non tantum ex Celebes, verum etiam ex Amboina vidi; exempla formae principalis ejus in Taprobane, Pinang, Sumatra et Amboina collecta sunt.

Gen. **Gasteracantha** (Sund.), 1833.

20. **G. fornicata** (Fabr.).

Syn.: 1781. *Aranea fornicata*, Fabr., Spec. Ins., I, p. 451.

Feminam singulam adultam cum duabus junioribus *G. fornicatae* continet collectio Loriae et Feae.

21. **G. brevispina** (Dol.).

Syn.: 1837. *Gasteracantha cuspidata*, C. L. Koch, Die Arachn., IV, p. 22 (*ad part.*).
1857. *Plectana brevispina*, Dol., Bijdr. t. de Kennis d. Arachn. v. d. Ind. Archip., *in* Natuurkund. v. Tijdschr. v. Nederl. Indië, XIII (Ser. 3, III), p. 423.

Feminam juniorem invenerunt Loria et Fea.

Fam. CRYPTOTHELOIDÆ.

Gen. **Cryptothele**, L. Koch, 1872.

22. **C. Sundaica**, n., *in fundo sub-fusca paene tota, materia cinereo-fusca tecta pilisque cinerascentibus crassis ad partem clavatis conspersa, et serie pilorum flaventium vel luteorum foras directorum secundum margines sulci longi medii cephalothoracis praedita; oculis* 4 *anticis, quorum posteriores reliquis oculis majores sunt, aream antice paullo latiorem quam postice et aeque saltem latam ac longam occupantibus, oculis* 4 *posticis, qui, laterales praesertim, reliquis minores sunt, in seriem leviter procurvam et fortiter deorsum curvatam dispositis; pedibus* 4.ⁱ *paris pedes* 2.ⁱ *paris longitudine parum superantibus; abdomine brevissime et inverse piriformi-orbiculato.* — ♂ ad. *Long. circa* 6 ½ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* circa dimidio longior est quam tibia cum patella 4.ⁱ paris, paene dimidio longior quam latior, inverse cordiformi-ovatus, postice sat late truncatus, utrinque anterius vix sinuatus, lateribus partis thoracicae modice et aequaliter rotundatis, parte circa tertia antica (i. e. parte cephalica quoad libera est) anteriora versus sensim fortiter angustata et paene triangula, fronte valde angusta. Humilis est cephalothorax, dorso a latere viso usque a declivitate postica valde praerupta et truncata (immo sub-concavata) paene usque ad oculos recto et satis proclivi, tum, paullo pone oculos posticos, paullo depresso, area ab oculis 2.ᵆ seriei et oculis mediis 3.ⁱᵆ seriei occupata reliquo dorso paullo altiori et librata; area oculorum 4 anticorum valde praerupta (non plane directa) est, clypeus et mandibulae valde reclinata. Clypeus, qui latior est infra quam supra, aeque circiter altus est ac latus infra, longitudinem mandibularum altitudine

saltem aequans. Ut abdomen, sternum et pedes, materia terrea quadam (luto?) tectus est cephalothorax, qui in fundo inaequalis videtur, impressionibus cephalicis et sulcis binis radiantibus partis thoracicae latis sed parum profundis; secundum medium sulcum latum rectum fere glabrum, a declivitate postica ad oculos ductum ostendit, qui utrinque serie densa pilorum crassorum foras directorum et appressorum marginatus est: ab hoc sulco, quasi a carina, margines laterales versus sensim declivis est cephalothorax, lateribus transversim non convexis sed rectis vel potius paullulo concavatis. Etiam aliis pilis crassis appressis praesertim versus margines munitus et quasi vestitus est, his pilis cum materia illa mixtis et conglutinatis. *Oculi* 4 antici, quorum posteriores (seriei 2.^{ae}) anterioribus (seriei 1.^{ae}) multo, circa dimidio, majores sunt, aream paullo latiorem antice quam postice et aeque longam ac latam postice occupant. Spatium inter oculos duos seriei 1.^{ae} eorum diametro paullulo majus est: reliqua spatia inter oculos 4 anticos oculi diametro multis partibus sunt minora. Oculi 4 postici sive seriei 3.^{iae} seriem a fronte visam fortiter deorsum curvatam, desuper visam sat leviter procurvam formant. Medii oculorum 3.^{iae} seriei lateralibus paullo majores sunt, oculis seriei 1.^{ae}, ut videtur, paullo minores; spatio sunt disjuncti, quod oculi diametro saltem duplo minus est, a lateralibus vero plus duplo longius quam inter se remoti. Cum oculis 2.^{ae} seriei aream multo longiorem quam latiorem et paullo latiorem antice quam postice occupant, non parum longius ab his oculis (spatio horum diametro paullo majore) quam a lateralibus seriei suae remoti; oculi seriei 2.^{ae} a lateralibus posticis paullo longius quam a mediis posticis distant. *Sternum* planum, pubescens, longius ovatum, antice satis anguste truncatum, apice postico inter coxas 4.^{i} paris retro producto et truncato.

Mandibulae metatarsis paullo crassiores, duplo longiores quam latiores, apicem versus sensim paullo angustatae, in dorso parum convexae, laeves, nitidae, paene glabrae; unguis brevissimus. *Maxillae* oblongae, apicem versus sensim angustatae et sub-acuminatae, in labium fortissime inclinatae eoque parum longiores; *labium* magnum, paullo longius quam latius, apicem latum et

rotundato-truncatum versus sensim paullo angustatum. *Palpi* non breves, sat graciles, clava tamen magna, femora antica latitudine aequanti. Pars femoralis basi incurva est, extus, subter, serie pilorum gracilium munita, ut insequentes duae supra sat dense et sat crasse pilosa; pars patellaris prioris crassitie est, paene cylindrata, non parum, sed vix dimidio, longior quam latior; partes insequentes deorsum et paullo foras directae sunt, supra brevius sed sat dense et sat crasse pilosae: pars tibialis parte patellari intus multo brevior et antice multo latior est, a basi anteriora versus sensim et oblique dilatata, antice valde oblique truncata, apice lateris exterioris in spinam anteriora versus, sursum et foras directam producto, cujus summus apex paullo incurvus est. Pars tarsalis aeque paene lata ac longa est, apice latissime et oblique truncata, sub-rhomboides fere, parum convexa, parte patellari circa duplo et dimidio latior. Bulbus genitalis crassus rufo-piceus satis complicatus est: a latere ejus exteriore exit unguis magnus acuminatus compressus testaceus foras directus et paullo deorsum curvatus; subter laminam longitudinalem anteriora versus directam et dilatatam nitidissimam rufescenti-testaceam ostendit, et magis posterius spina longissima picea in circulum curvata cinctus videtur. *Pedes* breviores sunt, tarsis metatarsisque gracilioribus et teretibus exceptis crassi, angulati et subter plani, tibiis praesertim et patellis superius ad longitudinem carinatis; plus minus inaequales et sub-nodosi sunt, femoribus 1.^{i} paris ad apicem intus in tuberculum setam rectam fortem sub-cylindratam gerens incrassatis. Praesertim subter sat dense pilosi sunt pedes, pilis in metatarsis tarsisque formâ ordinariâ, praeterea ad partem curvatis et apice clavatis, setis paucis clavatis iis admixtis. Femora 1.^{i} et 4.^{i} parium incurva sunt. Unguiculi tarsorum parvi, praesertim inferior, qui subito a basi deorsum curvatus est, dentibus carens; unguiculi superiores dentibus 4 densis parallelis gracilibus pectinati sunt (ita saltem in pedibus 1.^{i} paris). *Abdomen* parum longius quam latius, desuper visum inverse et brevissime piriformi-orbiculatum, anteriora versus igitur angustatum et hic in ipsa basi angusta dorsi pilis densis brevibus crassis munitum, praeterea pilis brevibus sub-clavatis

saltem posterius sparsum. A latere visum abdomen antice late truncatum, postice late rotundatum est, dorso anterius recto et librato. Venter pilis crassis brevibus appressis et setulis nonnullis clavatis dense est conspersus. Apex abdominis foveam profundam, supra et in lateribus lobo cutis inclusam format, in qua fovea *mamillas* duas vidisse videor.

Color. — Totum fere animal in fundo fuscum est, pedibus hic illic, praesertim basi, paullo clariores, paulloque (parum distincte) nigro-annulatis vel -maculatis; materia illa, qua vestitum est corpus, magis cinereo-fusca est. *Mandibulae* et *palpi,* parte saltem tarsali fusca excepta, magis testaceo-fusci sunt, bulbus genitalis ad partem rufescens; *maxillae* testaceae, *labium* fuscum. Pili secundum sulcum medium cephalothoracis et pili in ipsa basi dorsi abdominis flaventes vel cinereo-lutei sunt, reliqui pili et setae totius corporis cinerascentia vel cinerascenti-fusca.

Lg. corp. $6\,^1/_2$; lg. cephaloth. parum plus $3\,^1/_3$, lat. ej. $2\,^2/_3$, lat. front. paene 1, lat. clypei 1; lg. abd. 3, lat. ej. $2\,^4/_5$ millim. Ped. I $7\,^1/_2$, II $6\,^2/_3$, III $6\,^1/_3$, IV $6\,^3/_4$; pat. + tib. IV $2\,^1/_4$ millim.

Exemplum masculum adultum singulum ceperunt Cel. Loria et Fea. Modo feminae (1) vel mas junior (2) formarum trium antea cognitarum generis singularissimi *Cryptothelae* adhuc inventi fuerunt. — *C. Sundaica* nostra saltem a *C. verrucosa,* L. Koch, et a *C. Ceylonica,* Cambr., magnitudine et dispositione oculorum alia facile et praesertim internoscenda videtur, a *C. cristata,* Sim., vero tibiis vix vel non basi inflatis.

(1) *C. verrucosa,* L. Koch, ex insulis Samoa et ex Nova Guinea; *C. Ceylonica,* Cambr., ex ins. Taprobane.

(2) *C. cristata,* Sim., ex Mexico. In hac « tibiae ad basin valde inflatae » dicuntur, quod in nostram speciem non quadrat.

Tribus **CITIGRADÆ.**

Fam. LYCOSOIDÆ.

Subfam. **CTENINÆ.**

Gen. **Ctenus** (WALCK.), 1805.

23. **C. fungifer**, n., *cephalothorace in dorso ad longitudinem recto, in fundo nigro-fusco, fascia media longitudinali lata, anterius in formam rhomboidis paullo dilatata, antice posticeque sub-acuminata notato, et praeterea utrinque fascia angustiore supra-marginali munito, his fasciis tribus pallidioribus et flaventi-pubescentibus; fronte dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti vel parum superanti; pedibus testaceo- vel olivaceo-fuscis, femoribus posterioribus supra nigricanti-sub-annulatis; tibiis anterioribus* 5 *paribus, metatarsis anterioribus* 3 *paribus aculeorum subter armatis; abdomine superius sub-olivaceo-fusco, punctis albicantibus in series longitudinales ordinatis notato, infra pallidiore; lamina vulvae ex callo transverso latissimo procurvo, in medio antice petiolato, fungi-formi fere, constanti.* — ♀ ad. *Long. circa* 9 $^{1}/_{2}$ *millim.*

FEMINA. — *Cephalothorax* paene aeque longus est ac tibia cum patella 4.^{i} paris, paullo plus $^{1}/_{3}$ longior quam latior, antice utrinque modice sinuatus, parte thoracica lateribus posterius fortiter, anterius leviter rotundatis anteriora et posteriora versus fere aeque angustata, parte cephalica lateribus levissime rotundatis anteriora versus paullo angustata quoque, quoad libera est fere duplo latiore quam longiore, fronte truncata (area oculorum anteriorum prominenti) dimidiam partem thoracicam latitudine aequanti. A latere visum dorsum ipsum rectum et paene libratum est, modo inter et paullo pone oculos posteriores paullo convexum et proclive; declivitas postica ipso dorso fere duplo brevior est, sat praerupte declivis et sat leviter convexa. Facies circa duplo latior est infra quam altior, lateribus sat leviter declivibus, a fronte visa supra parum convexa, paene plana; clypei altitudo diametrum oculorum seriei 1.^{ae} non aequat. Sulcus centralis fortis et longus est. Area *oculorum* paullo longior quam

latior; series eorum media non parum (sed non diametro oculi singuli postici) brevior est quam series postica, et plus duplo, paene triplo, longior quam series antica. A fronte visa series media paullulo deorsum curvata est: linea margines inferiores oculorum hujus seriei tangens tamen paullo sursum, non deorsum, curvata est (linea recta marginem inferiorem lateralium tangens medios paullo supra marginem inferiorem secat). Oculi seriei anticae (duo antici) duplo minores sunt quam oculi medii seriei mediae, qui oculis seriei 3.^{iae} (duobus posticis) evidenter paullo majores sunt; oculi laterales seriei mediae parvi, oblongi, reliquis oculis multo minores. Oculi duo antici cum mediis seriei mediae trapezium fere duplo latius postice quam antice et paullo brevius quam latius postice formant; trapezium, quod formant oculi postici cum mediis seriei mediae, circa duplo latius est postice quam antice et paene aeque longum ac latum antice. Oculi antici spatio diametro sua evidenter minore disjuncti sunt; a mediis seriei mediae spatio etiam minore, dimidiam diametrum suam vix aequanti, distant. Oculi medii seriei mediae evidenter longius inter se quam a lateralibus hujus seriei remoti sunt, ab his spatio oculi lateralis diametrum breviorem aequanti separati, inter se vero spatio circiter $^1/_3$ diametri suae aequanti (et spatium inter oculos duos anticos aequanti) sejuncti; ab oculis anticis spatio circa duplo minore, quam quo inter se distant, remoti sunt. Oculi laterales seriei mediae paullo longius ab oculis posticis quam a mediis seriei mediae distant. Spatium inter oculos medios seriei mediae et oculos posticos horum diametrum fere aequat. *Sternum* paullo longius quam latius, antice truncatum.

Mandibulae paullo plus duplo longiores quam latiores, femora antica latitudine aequantes; sulcus unguicularis antice intus 3, postice 5 dentibus armatus est. *Maxillae* parallelae, sub-ovatae, saltem duplo longiores quam latiores, labio saltem duplo longiores, basi oblique et sat late truncatae, ab insertione palpi apicem versus paullo dilatatae, lateribus leviter concavatis, apice extus rotundato, intus late et oblique truncato. *Labium* parum longius quam latius, apice late truncatum. *Pedes* sat robusti,

non multo breves (4.[i] paris cephalothorace circa 3 $^2/_5$ longiores), aculeis crebris armati. Femora e. gr. 1.[i] paris aculeos 9, 2.[i] paris 11 aculeos habent; patellae anteriores muticae videntur, posteriores patellae utrinque aculeo munitae sunt. Tibiae anteriores subter 5 paribus, metatarsi anteriores subter 3 paribus aculeorum armati sunt, praeterea inermes. Tibiae posteriores etiam supra 2-3 aculeos habent. Unguiculi bini fortiter et aequaliter curvati, dentibus brevibus 2-3 (ita saltem in pedibus 1.[i] paris) muniti. *Abdomen* sub-ovatum. *Vulva* figurae fungi (Agarici) humilis sat similis est: ex callo maximo, alto, deplanato, transverso et triplo-quadruplo latiore quam longiore constat, qui postice ample rotundatus est, antice in medio quasi in petiolum basi angustum, tum dilatatum productus et utrinque, apud eum, paullo emarginatus: apices rotundati hujus calli (pallide fusci) nigri sunt.

Color. — *Cephalothorax* in fundo nigro-fuscus est, olivaceo-fusco-pubescens, nigro-pilosus, fasciis tribus ferrugineo-fuscis notatus, quarum media latissima et luteo-pubescens est, anterius sensim angustato-acuminata et inter oculos posteriores producta, postice, in declivitate postica, quoque angustato-acuminata, utrinque in medio partis cephalicae in dentem brevem paullo dilatata, anterius igitur sub-rhomboides; fasciae duae laterales angustae et supra-marginales sunt, et pube sub-lutea vel flaventi vestitae: secundum summum marginem lateralem nigrum pubes ejusdem coloris fasciam angustam in maculas abruptam formare quoque videtur. Etiam clypeus ferrugineo-fuscus et flaventi-pubescens est. *Mandibulae* piceo-fuscae, nigro-pilosae; *sternum, maxillae, labium* et coxae subter fusco-testacea. *Palpi* testaceo- vel sub-olivaceo-fusci, apice paullo infuscati. *Pedes* quoque testaceo- vel sub-olivaceo-fusci, pube tenui lutea vel flaventi et pilis nigris minus densis vestiti, aculeis nigris; in femoribus posterioribus, supra, vestigia annulorum 3-4 nigricantium video, praeterea pedes unicolores sunt. *Abdomen* in fundo sub-fuscum est, vestigiis Λ magni et crassi vel areae maximae sub-lanceolatae (?) pallidioris in dorso, macularumque parvarum nigrarum praesertim supra et in lateribus; utrinque in declivitate antica macula nigra notatum est; supra pilis nigris est

sparsum et pube rufescenti- et olivaceo-fusca vestitum, vestigiisque punctorum albicantium e pube formatorum praesertim posterius praeditum, quae in series longitudinales (4?) ordinata fuisse videntur. Infra pallidius est abdomen, pube sordide olivaceo-testacea vestitum. *Mamillae* sub-fuscae.

Lg. corp. 9 $^1/_2$; lg. cephaloth. 4 $^2/_3$, lat. ej. 3 $^1/_2$, lat. front. paene 2; lg. abd. 5 $^1/_4$, lat. ej. 3 $^1/_6$ millim. Ped. I 13, II 11 $^1/_2$, III 11, IV 16 $^1/_2$; pat. + tib. IV 4 $^3/_4$ millim.

Feminam singulam ceperunt Loria et Fea. Haec species *C.* (*Leptocteno*) *valvulari*, Van Hass. (1), valde affinis quidem est, sed minor, dorso cephalothoracis recto, non ad longitudinem convexo, linea oculos seriei mediae infra tangenti paullo *sursum* curvata, oculis mediis hujus seriei oculis anticis *duplo* majoribus, lamina sive callo vulvae multo latiore sive breviore, cet., sine negotio dignoscenda.

Subfam. **LYCOSINÆ**.

Gen. **Lysania** (2), N.

Cephalothorax minus altus, longior, dorso inter declivitatem posticam et oculos posticos fere recto et librato, facie paullo latiore infra quam altiore, lateribus sat praerupte declivibus (non directis), convexis.

Oculi in tres series ordinati, oculis seriei 1.^{ae} sive anticae reliquis multo minores; haec series sat fortiter deorsum curvata est, et aeque circiter longa ac series media, cujus oculi valde magni sunt, cum oculis seriei posticae (3.^{iae}) trapezium non parum latius postice quam antice formantes. Oculi medii antici ab oculis lateralibus anticis spatio majore distant, quam quo inter se remoti sunt; spatia, quibus distant oculi antici a margine clypei, vix vel non eorum diametrum aequant: ab oculis seriei mediae spatiis hoc diametro saltem aequanti sunt remoti.

(1) Midden Sumatra, cet., Aran., p. 451, Pl. V, fig. 12.

(2) Λυσανία, nom. propr. person.

Mandibulae mediocres, directae.

Maxillae parallelae, apicem versus vix dilatatae, intus et extus rectae, apice extus ample rotundato; paene duplo longiores quam latiores sunt, labio non longiore quam latiore duplo longiores.

Pedes graciles, mediocris longitudinis, ita: IV, I, II, III longitudine se excipientes, aculeis paucioribus gracilibus armati; tarsi unguiculis ternis pectinato-dentatis muniti.

Abdomen sub-ovatum; mamillae breves, obtusae, superiores et inferiores fere aeque longae.

Typus: *L. pygmæa*, n.

A genere *Lycosa* (Latr.), Sund., cui proxima mihi quidem videtur, differt *Lysania* praesertim serie oculorum antica sat fortiter deorsum curvata et spatio modo parvo a clypei margine remota, ut et mediis horum oculorum spatio minore inter se quam a lateralibus anticis remotis.

Hoc genus gen. *Anomalommae*, Sim. (1), a Cel. Simon ad *Agalenoidas* relato, prope accedere videtur, fortasse ab eo non diversum.

24. **L. pygmæa**, n., *cephalothorace nigro, albicanti-pubescenti, margine laterali anguste albo; pedibus olivaceo-nigris, pallido-annulatis et in his annulis albo-pubescentibus, metatarsis tarsisque pallidis totis; abdomine nigro, olivaceo-pubescenti et maculis parvis albis superius consperso.* — ♀ ad. *Long. circa* 3 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* inverse sub-ovatus, circa duplo latior quam altior, saltem dimidio longior quam latior, tibiam cum dimidia patella 4.ⁱ paris longitudine circiter aequans, utrinque anterius leviter sinuatus, lateribus partis thoracicae modice (anterius levius) rotundatis, lateribus partis cephalicae vero paene rectis anteriora versus sat fortiter angustatus, clypeo dimidiam partem thoracicam latitudine fere aequanti, fronte etiam paullo angustiore, oculis seriei mediae prominulis; postice sat late trun-

(1) In Van Hasselt, Araneae ex Archipelago Malayano [Max Weber, Zoologische Ergebnisse einer Reise in Niederländisch Ost-Indien, Heft 2], p. 199. — *Anomalomma lycosinum,* Sim., loc. cit., ex Java, nostra *Lysania pygmæa* multo majus videtur, ab ea sine dubio diversum.

cato-emarginatus est, impressionibus cephalicis distinctis, sulco ordinario centrali tenui, longe retro locato. A latere visum dorsum ante declivitatem posticam (quae modice declivis, recta et dorso ipso saltem duplo brevior est) usque ad oculos rectum et libratum procurrit; facies paullo latior infra quam altior est, non parum latior infra quam supra, ubi parum convexa, paene plana est, lateribus sat praerupte declivibus et modice convexis. Spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos eorum diametrum vix vel non aequat; spatium inter hunc marginem et laterales anticos etiam minus est. Area *oculorum* aeque longa ac lata videtur. Series eorum antica, aeque longa ac series 2.[a], sat fortiter deorsum curvata est: linea recta oculos laterales anticos supra tangens medios fere in centro secat. Oculi medii antici, oculis 2.[ae] seriei multis partibus minores, spatio modo minuto sejuncti sunt, a lateralibus anticis, quibus paullulo majores videntur, spatio majore, dimidiam oculi diametrum tamen vix superanti, separati; ab oculis seriei 2.[ae] spatio diametro sua non parum majore remoti sunt oculi antici (saltem laterales). Oculi seriei 2.[ae] magni circa duplo majores sunt quam oculi duo postici, cum iis trapezium vix longius quam latius antice, et non parum (paene dupla oculi postici diametro) latius postice quam antice formantes; spatium, quo sejuncti sunt, eorum diametrum paene aequare videtur; a posticis oculis spatiis diametrum suam paullo superantibus distant. Spatium inter oculos posticos eorum diametro saltem quadruplo majus videtur. *Sternum* magnum, parum longius quam latius, leviter convexum.

Mandibulae directae, parallelae, circa duplo et dimidio longiores quam latiores; dentes, quibus sulcus unguicularis postice armatus est, 5 videntur, duobus exterioribus (parvis) exceptis minutissimi. *Palporum* pars patellaris dimidio, pars tibialis duplo et dimidio longior quam latior fere est, pars tarsalis prioribus duabus conjunctis paullo longior. *Pedes* graciles, modice longi (4.[i] paris cephalothorace circa quadruplo longiores), aculeis paucioribus gracilibus armati. In pedibus 1.[i] paris, e. gr., femora supra 1. 1, antice 1 aculeum habent, tibiae supra 1. 1. et subter 2. 2., metatarsi subter 2. 2. aculeos; tibiae posteriores undique sunt acu-

leatae. Patellae supra aculeum longum in ipso apice aliumque breviorem basi habent. Unguiculi superiores dentibus longis et densis, in 1.[i] paris pedibus circa 10, pectinati sunt; unguiculus inferior dentibus 2 (3?) in his pedibus pectinati videntur. (In pedibus posterioribus pauciores sunt dentes unguiculorum superiorum). *Abdomen* sub-ovatum. *Vulva* sat magna et alta pallide fusca postice in tubercula duo magna rotundata nitidissima divisa est. *Mamillae* brevissimae, art. 2.° superiorum et inferiorum non longiore quam latiore.

Color. — *Cephalothorax* niger, summo margine dense albo-pubescenti, et etiam praeterea pube crassiore albicanti praeditus vel — verisimiliter — ad magnam partem vestitus. *Sternum* sordide testaceum, nigricanti-marginatum. *Mandibulae* in dorso nigricantes, apice late sub-testaceae (vel in dorso sub-testaceae et plaga maxima longa basali nigra notatae). *Maxillae* et *labium* nigro-testacea. *Palpi* sordide vel olivaceo-testacei, parte tarsali pallidiore, parte saltem femorali annulo pallido cincta. *Pedes* olivaceo-nigri, testaceo-annulati, annulis albo-pubescentibus, metatarsis tarsisque totis testaceis; coxae et trochanteres sordide testacea sunt, praesertim subter, femora annulum medium sat angustum pallidum habent, praeterea apice et basi plus minus evidenter pallida; patellae apice excepto pallidae sunt; tibiae annulum medium angustum pallidum ostendunt, summa basi plus minus evidenter pallidae quoque. *Abdomen* nigrum, olivaceo-pubescens; superius punctis albis sat multis conspersum est et, ut videtur, lineola una alterave transversa alba in dorso notatum quoque; venter paullo clarior, cinereo-albo-pubescens. *Mamillae* superiores nigrae, ad partem albo-pubescentes, inferiores testaceo-fuscae.

Lg. corp. 3; lg. cephaloth. $1\,^1/_2$, lat. ej. paene 1, lat. clypei paene $^1/_2$; lg. abd. paullo plus $1\,^1/_2$, lat. ej. circa 1 millim. Ped. I 5, II paullo plus 4, III 4, IV 6 millim. longi; pat. + tib. IV paene 2, metat. + tars. IV paene $2\,^1/_2$ millim.

Feminam singulam parvae hujus speciei invenerunt Loria et Fea.

Gen. Lycosa (Latr.), 1804.

25. L. pusiola, Thor.

Syn.: 189.. *Lycosa pusiola*, Thor., Spindlar fr. Nikobarerna, *cet.*, *in* K. Svenska Vet.-Akad. Handl., XXIV, n.° 2.

Tres feminas (quarum unam adultam) hujus speciei, quae etiam in Sumatra et in ins. Nias inventa fuit, in ins. Pinang captas examinavi.

Fam. OXYOPOIDÆ.

Gen. Oxyopes, Latr., 1804.

26. O. Birmanicus, Thor.

Syn.: 1887. *Oxyopes Birmanicus*, Thor. [Viaggio di L. Fea, *cet.*, II], Primo Saggio sui Ragni Birmani, loc. cit., p. 325.

Marem adultum (et feminam juniorem, quae ea quoque hujus speciei videtur) ex ins. Pinang domum reportaverunt Loria et Fea. In Birmania et in locis diversis Indo-Malesiae haec species inventa quoque est.

27. O. imbellis, n., *cephalothorace, maculis ocularibus nigris exceptis, toto luteo, pube alba munito; mandibulis luteis, immaculatis, palpis pedibusque luteo-testaceis, apicem versus magis olivaceo-testaceis, immaculatis, aculeis nigris; abdomine in fundo olivaceo-virescenti vel -luteo, fasciis duabus longitudinalibus albis in dorso, singula ejusmodi fascia in utroque latere, duabusque vel tribus fasciis lineisve longitudinalibus albis in ventre ornato; area vulvae magna sat alta pallida postice in formam trianguli brevis retro producta maculisque duabus nigris et ante eas lineolis duabus minutis parallelis nigris notata.* — ♀ ad. *Long. circa* 7 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* modice altus est, tibiâ 4.[i] paris paullo longior et circa dimidio longior quam latior, lateribus posterius fortiter, anterius parum rotundatis anteriora versus sat fortiter angustatus, latitudine frontis dimidiam partis thoracicae latitudinem vix aequanti, saltem non superanti, oculis 2.[i]

et 3.ii parium paullo prominentibus. A latere visum dorsum ante declivitatem posticam valde praeruptam in medio paullo depressum est, in parte thoracica libratum et paullo convexum, in parte cephalica paullulo assurgens et vix convexum; area oculorum sex posteriorum fortiter proclivis et recta est, facies sub iis directa. Altitudo clypei longitudine areae oculorum evidenter minus est, $^3/_4$ longitudinis mandibularum vix superans. Sulcus ordinarius centralis tenuis et brevissimus. Area *oculorum* paullulo latior quam longior est. Oculi 1.i paris spatio eorum diametro saltem dimidio majore sunt sejuncti, ab oculis 2.i paris spatio hac diametro non parum minore remoti; oculi 2.i paris, qui oculis 4 posterioribus paene dimidio majores sunt, spatio diametrum suam paene aequanti sunt disjuncti, ab oculis 3.ii paris paene aeque longe atque inter se remoti. Oculi 3.ii paris multo longius, spatio diametro sua duplo majore, ab oculis 4.i paris distant; hi oculi, qui oculis 3.ii paris paullulo minores sunt, spatio diametro sua paene duplo majore sunt separati. Area, quam formant oculi 2.i et 4.i parium, rectangula est, vix dimidio longior quam latior. *Sternum* paullo longius quam latius.

Mandibulae circa triplo longiores quam latiores basi, ubi femora antica crassitie aequant. *Labium* circa duplo longius quam latius, apicem et basin versus sensim angustatum, apice sat anguste truncato. *Palpi* mediocres, parte patellari paene dimidio longiore quam latiore; pars tibialis fere triplo longior quam latior est, pars tarsalis prioribus duabus conjunctis paullo longior iisque multo angustior. *Pedes* non longi, crassitie mediocri, aculeis non ita crebris armati: in tibiis 1.i paris, e. gr., modo 8 aculeos video. *Abdomen* $2\,^1/_2$-3.plo longius quam latius est, antice sub-truncatum, immo in medio paullo retusum, lateribus leviter rotundatis posteriora versus sensim angustatum. *Vulva* ex area magna pallida convexa constat, quae postice in formam trianguli brevis obtusi retro producta est: ante hanc partem retro productam maculas duas sat magnas sub-rotundatas nigras ostendit, spatio diametrum suam circiter aequanti separatas, et ante eas lineolas duas longitudinales breves parallelas nigras, quae spatio etiam paullo minore sejunctae sunt.

Color. — *Cephalothorax* et *partes oris* in fundo rufo-testacea sive lutea sunt; *sternum, palpi* et *pedes* paullo clariora, luteo-testacea, pedes apicem versus magis olivaceo-testacei, albo-sub-pubescentes, aculeis nigris. Inter oculos (saltem anterius) dense albo-pubescens est cephalothorax, qui secundum medium laterum vestigia pubescentiae albae ostendit quoque, hac pubescentia fortasse duas fascias longitudinales formanti (?); praeterea secundum margines laterales cephalothoracis vestigia pubescentiae albae video, ut et in parte cephalica, ubi haec pubescentia *fortasse* fascias duas, ab oculis oblique deorsum et retro directas format, aliamque fasciam secundum medium clypei (?). Maculae oculares nigrae adsunt, praeterea cephalothorax et mandibulae in fundo immaculata sunt. *Abdomen*, in nostro exemplo detritum, olivaceo-virescens est, anterius magis olivaceo-luteum, fasciis duabus longitudinalibus albis secundum dorsum, spatio interjecto sat lato anterius fasciam brevem sub-hastatam paullo obscuriorem includenti; in utroque latere fascia albicans postice abbreviata conspicitur; venter sordide virescens duas (vel tres) fascias longitudinales albas ostendit. Quae fasciae omnes plus minus albo-pubescentes sunt. *Mamillae* pallide fuscae.

Lg. corp. paene 7; lg. cephaloth. paullo plus $2\,{}^1/_2$, lat. ej. 2, lat. front. circa 1; lg. abd. paullo plus 4, lat. ej. paene 2 millim. Ped. I $10\,{}^1/_2$, II ?, III 9, IV 10; pat. + tib. IV paullo plus 3 millim.

Feminam singulam mutilatam et ad maximam partem detritam hujus speciei examinavi, quam detexerunt Loria et Fea.

Tribus **LATERIGRADÆ**.

Fam. STEPHANOPOIDÆ.

Gen. **Regillus**, Cambr., 1884.

28. **R. cinerascens** (Dol.).

Syn.: 1859. *Thomisus cinerascens*, Dol., Tweede Bijdr. tot de Kennis d. Arachn. v. d. Ind. Archip., *in* Verhand. d. Natuurkund. Vereen. in Nederlandsch Indië (Acta Soc. Scient. Indo-Neerlandicae), V, p. 53, Taf. XII, fig. 4.

1884. *Borboropactus cinerascens*, Sim., Descr. d'une nouv. fam. de l'Ordre des Araneae (Bradystichidae), *cet.*, *in* Comptes-rendus de la Soc. Ent. de Belgique, 1884, p. (11).

Feminam juniorem singularis hujus araneae domum reportaverunt Loria et Fea. *R. cinerascens* jam in Java et Sumatra captus fuit.

Fam. HETEROPODOIDÆ.

Gen. **Heteropoda** (Latr.), 1804.

29. **H. venatoria** (Linn.).

Syn.: 1758. *Aranea venatoria*, Linn., Syst. Nat., Ed. 10, I, II, p. 1035.

Feminam juniorem ceperunt Loria et Fea.

30. **H. furva**, n., *cephalothorace tibiam 4.ⁱ paris longitudine paullo superanti, in fundo obscure fusco, pube sub-olivacea vestito, vitta transversa nigro-limbata flava postice et vitta parva transversa flava in clypeo notato, in marginibus lateralibus paullo flavo-maculato quoque; sterno et coxis subter obscurius vel clarius fuscis; pedibus in fundo rufescenti-fuscis (femoribus subter punctis densis obscurioribus sparsis et interdum supra nigricanti-sub-annulatis), scopulis olivaceo-nigris, tibiis 4.ⁱ paris etiam supra aculeo munitis; abdomine pube densa olivacea vestito et pilis flaventibus sparso, in lateribus paullo flavo-maculato, vel omni pictura carenti; area oculorum mediorum modo paullo longiore quam latiore, posticis eorum anticos magnitudine evidenter superantibus; area vulvae posterius sulco medio in tubercula duo humilia oblonga divisa, quae antice et postice paullo divaricant, et ante quae foveae duae rotundae conspiciuntur, septo inter has foveas postice acuminato et inter tubercula illa paullo pertinenti.* — ♀ ad. *Long.* 18–21 $^{2}/_{3}$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* ad formam est ut in *H. venatoria*, modo paullo altior; non parum longior est quam latior, tibiâ 4.ⁱ paris paullo longior, latitudine frontis truncatae dimidiam partis thoracicae latitudinem paullulo superanti; impressiones cephalicae leves sunt, sulcus ordinarius centralis non longus,

tarsis evidenter brevior. Spatium inter marginem clypei proclivis (non directi) et oculos laterales anticos eorum diametrum saltem aequat. Series *oculorum* postica, circa dupla oculi lateralis postici diametro longior quam antica, desuper visa sat leviter recurva est, series antica a fronte visa leviter deorsum curvata: linea recta oculos laterales anticos supra tangens medios anticos parum sub margine superiore secat. Oculi laterales antici, lateralibus posticis parum majores, mediis anticis fere dimidio majores sunt, laterales postici mediis posticis (qui mediis anticis evidenter paullo majores sunt) circiter $^1/_3$ majores. Oculi medii aream occupant, quae paullo (non diametro oculi) longior est quam latior postice et fere dimidio latior postice quam antice. Oculi bini laterales spatio sunt disjuncti, quod eorum diametrum aequat et paullulo majus vel saltem non minus est quam spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis, his spatiis horum oculorum diametro evidenter paullo majoribus. Spatium inter oculos medios anticos eorum diametro paullo est minus; a lateralibus anticis spatiis parvis, circa triplo minoribus quam quo inter se distant, separati sunt. Oculi medii postici spatio diametrum suam aequanti sunt sejuncti, a lateralibus posticis saltem dimidio longius quam inter se distantes.

Mandibulae paullo plus duplo longiores quam latiores sunt, patellas 1.ⁱ paris longitudine aequantes, femoribus anticis parum angustiores, in dorso versus basin sat fortiter convexae, nitidae, obsoletissime transversim striatae, aequaliter pubescentes et pilosae; margo posticus sulci unguicularis dentibus 4 est armatus, anticus vero, intus, 3 dentibus. *Labium* parum longius est quam latius, paene quadratum. *Pedes* sat breves et robusti, 2.ⁱ paris cephalothorace circa 4.plo longiores: pedes 2.ⁱ paris circiter tarso suo longiores sunt quam pedes 1.ⁱ paris, qui paullulo breviores (non longiores) sunt quam pedes 4.ⁱ paris. Minus dense pubescentes et pilosi sunt pedes, non hirsuti, et aculeis mediocribus armati. Femora 1.ⁱ paris, e. gr., 8 aculeis sunt munita; tibiae anteriores subter 2. 2. 2., antice et postice 1. 1. aculeos habent; tibiae 4.ⁱ paris (non reliquae) aculeo etiam supra (magis versus apicem) praeditae sunt. Patellae anteriores 1

aculeum sat parvum postice ostendunt, posteriores, vel saltem $4.^{i}$ paris, aculeum utrinque. Scopulae densae, non latae, in pedibus anterioribus usque ad basin, in pedibus $3.^{ii}$ paris paene ad basin, in $4.^{i}$ paris pedibus modo ad medium metatarsorum pertinentes. *Abdomen* breviter et inverse sub-ovatum est, antice rotundato-truncatum, postice lateribus plus minus rotundatis sensim citius angustatum et sub-acuminatum. Area *vulvae*, diametrum maximam metatarsi $4.^{i}$ paris latitudine circiter aequans, parum longior quam latior est, posterius paullo elevata et sulco medio in tubercula duo aequaliter et sat leviter convexa divisa; ante haec tubercula, quae oblonga, sub-ovata, antice truncata, in latere exteriore leviter concavata et apice postice paullo divaricantia sunt, foveas duas rotundas format area vulvae: septum inter has foveas apice suo acuminato brevi spatio inter tubercula illa pertinet.

Color. — *Cephalothorax* in fundo obscure fuscus est, pube sat densa olivacea vestitus, et hac pictura e pube formata ornatus: paullo ante marginem posticum vittam transversam pulchre flavam, antice et postice nigro-limbatam ostendit, quae in medio parum procurva est, extremitatibus paullo fortius procurvis; clypeus in medio, prope oculos, lineam brevem sive fasciam angustam transversam flavam habet, praeterea obscure olivaceo-pubescens; in marginibus lateralibus cephalothorax paullo flavo-maculatus quoque est. *Sternum* sordide fuscum vel piceum, nigro-pilosum. *Mandibulae* nigrae, satis aequaliter olivaceo-pubescentes et pilis fortibus nigris conspersae, apice pallide rufescenti-ciliatae. *Maxillae* piceae, extus magis nigrae, apice intus pallidae. *Labium* nigrum, apice anguste pallidum. *Palpi* obscure fusci, basi, praesertim subter, paullo pallidiores, dense nigro- et olivaceo-pubescentes, nigro-pilosi. *Pedes* in fundo rufescenti-fusci, coxis subter paullo obscurioribus, femoribus (interdum vestigiis vittarum ternarum transversarum nigrarum supra munitis) subter punctis sat densis obscurioribus conspersis; pube non multo densa olivacea vestiti sunt et minus dense cinerascenti-fulvo-pilosi, scopulis olivaceo-nigris; ad basin aculeorum femora supra puncta pauca alba e pube formata ostendunt. *Abdomen*

in fundo sordide fuscum videtur, maculis paucis nigris in duas series ordinatis et litura recurva nigra postice in dorso plus minus evidentibus notatum; pube sat densa sub-olivacea tectum est et pilis nec longis nec crassis flaventibus conspersum, in lateribus punctis vel maculis parvis flavis plus minus evidentibus sparsum, praeterea pictura carens. *Mamillae* clarius fuscae vel sub-testaceae, apice extus nigrae vel lineola nigra notatae.

Lg. corp. 21 $^2/_3$; lg. cephaloth. paene 10, lat. ej. 8 $^1/_2$, lat. clyp. 4 $^3/_4$; lg. abd. 11 $^2/_3$, lat. ej. 9 $^1/_2$ millim. Palpi 13 $^3/_4$ millim. Ped. I 36 $^1/_2$ (fem. 10 $^1/_4$, pat. paullo plus 4 $^1/_2$, tib. 9, metat. 8 $^1/_2$, tars. paene 3), II 39 $^1/_4$, III 31 $^1/_2$, IV 37 (pat. + tib. paullo plus 12) millim. longi.

Feminas duas hujus speciei ceperunt Loria et Fea. — *H. languidae*, Sim. (1), ex Tenasserim, praesertim affinis videtur haec aranea, quae tamen pubescentia obscure virenti sive olivacea cephalothoracis et etiam colore praeterea ab *H. languida* differt; pars posterior vulvae hujus « valde convexa semicircularis » dicitur, quod in *H. furvam* nostram nullo modo cadit.

31. **H. nebulosa**, n., *cephalothorace tibiam cum* $^2/_3$ *patellae* 4.[i] *paris longitudine aequanti, dense et crasse ferrugineo-cinerascenti-pubescenti, vitta transversa antice leviter undulata cinerascenti-flava prope marginem posticum notato, et prope oculos quoque paullo flaventi-variato; sterno cum coxis subter atro; pedibus supra pube densa ferrugineo-cinerascenti vestitis (metatarsis tarsisque obscurioribus), nigro-variatis et albicanti-punctatis, subter vero flaventibus, (coxis) metatarsis et tarsis nigris; tibiis annulis binis supra abruptis nigris ornatis; abdomine supra cinereo-ferrugineo, nigro-variato et punctis flaventibus consperso, subter cinereo-flaventi; spatio inter marginem clypei et oculos laterales anticos eorum diametro minore, oculis mediis anticis oculos medios posticos magnitudine superantibus; pedibus* 4.[i] *paris brevioribus quam sunt pedes* 1.[i]

(1) Études sur les Arachn. de l'Asie mérid., faisant partie des collections de l'Indian Museum (Calcutta). I. Arachn. recueillis à Tavoy (Tennasserim) par Moti Ram, *in* Journ. of the Asiatic Soc. of Bengal, LVII, Part. II, n. 1, p. 102.

paris, et pedes 3.ii *paris longitudine modo aequantibus.* — ♀ ad. *Long. circa* 18 $^1/_2$ *millim.*

FEMINA. — *Cephalothorax* modo paullo longior quam latior, tibiam cum $^2/_3$ patellae 4.i paris longitudine aequans, formâ ut in *H. venatoria* fere, clypeo tamen humiliore, frontis leviter rotundatae latitudine dimidiam partis thoracicae latitudinem paullo superanti; impressiones cephalicae obsoletae, sulcus ordinarius centralis longus, tarsos longitudine circiter aequans, antice in foveolam dilatatus. Spatium inter marginem verum clypei paene directi et oculos laterales anticos eorum diametro non parum, saltem dimidio, minus est. *Oculorum* series postica, circiter diametro oculi lateralis longior quam antica, desuper visa parum recurva est, series antica desuper visa ea quoque parum recurva, a fronte visa leviter deorsum curvata: linea oculos laterales anticos supra tangens medios parum sub margine superiore secat. Oculi laterales antici lateralibus posticis parum majores sunt, mediis vero anticis circa dimidio majores; laterales postici mediis posticis plus dimidio sunt majores. Oculi medii antici mediis posticis multo, circa dimidio, majores sunt. Oculi medii aream occupant aeque longam ac latam postice et modo paullo latiorem postice quam antice. Oculi bini laterales spatio sunt disjuncti, quod posterioris diametrum aequat et non parum majus est quam spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis, his spatiis oculi medii antici diametrum aequantibus. Spatium inter oculos medios anticos dimidiam oculi diametrum circiter aequat, et paene duplo majus est quam spatia, quibus a lateralibus anticis distant hi oculi. Oculi medii postici spatio diametro sua saltem dimidio majore sunt separati, a lateralibus posticis non parum, sed vix dimidio, longius quam inter se remoti.

Mandibulae duplo longiores quam latiores, longitudine patellarum 1.i paris paene, femoribus anticis parum angustiores, in dorso modice convexae, dense et aequaliter pubescentes et pilosae; sulcus unguicularis antice ciliatus est et intus 3 dentibus (medio sat magno) armatus, postice serie dentium 4 longiorum praeditus. *Labium* paene quadratum, apice truncato-rotundatum. *Pedes* sat robusti, longitudine mediocri (2.i paris cephalothorace circa 4.plo

longiores); pedes 2.^{i} paris pedes 1.^{i} paris circiter duplo tarso suo longitudine superant, pedes 1.^{i} paris fere tarso suo longiores sunt quam pedes 4.^{i} paris, qui pedes 3.^{ii} paris longitudine modo aequant, vix vel non superant! Aculeis sat crebris mediocribus et longis armati sunt pedes. In femoribus 1.^{i} paris 8 aculeos video; patellae omnes, vel saltem 6 anteriores, aculeo singulo, postice sito, munitae sunt; tibiae etiam posteriores aculeo supra carent. Tibiae anteriores subter 2. 2. 2. 2. aculeis (apicalibus sat parvis), antice et postice 1 aculeo armati sunt. Scopulae tarsorum angustiores, metatarsorum vero in pedibus sex anterioribus densae, sat latae et usque ad basin internodii pertinentes, in pedibus 4.^{i} paris sat rarae et abbreviatae. *Abdomen* dimidio longius quam latius, breviter et inverse sub-ovatum, antice rotundato-truncatum, postice lateribus rotundatis sensim cito angustatum et sub-acuminatum. *Vulva* ex tuberculis duobus fuscis sat humilibus, nitidis, paullo longioribus quam latioribus, sub-ellipticis, anteriora versus paullo divaricantibus, spatio sat parvo postice sejunctis constat, et ex fovea oblonga sat magna ante ea sita, quae fovea in fundo pallida est, antice rotundata, posteriora versus sensim angustata et acuminata et inter tubercula illa longe retro producta.

Color. — *Cephalothorax*, in fundo nigricans pubeque densa sat crassa vestitus et, ut abdomen pedesque, pilis pallidis sparsus, ad maximam partem ferrugineo-cinereus est, prope marginem posticum vitta transversa cinerascenti-flava et nigro-limbata ornatus, cujus margo posticus leviter procurvus est, anticus levissime bis procurvus; inter et paullo pone oculos cinereo-flavo-pubescens et paullo ferrugineo-variatus est; sulcus centralis niger. *Sternum* cum coxis subter atrum. *Mandibulae* nigrae, pube ferrugineo-cinerea crassa aequaliter et sat dense vestitae pilisque rufescentibus sparsae. *Maxillae* et *labium* nigra, illae apice anguste pallidae et, ut mandibulae apice, pallide fuligineo-ciliatae. *Palpi* nigri, supra pube crassa cinerascenti, intermixta rufescenti, vestiti, parte tarsali tamen tota nigro-pubescenti. *Pedes* in fundo ad maximam partem sub-fusci sunt, toti pube densissima (supra crassa, subter tenuiori) vestiti: supra ita ferrugineo-cinerei, nigro-

sub-variati et praesertim in femoribus maculis minutis albicantibus (ad basin aculeorum) sparsi evadunt, metatarsis tarsisque obscurioribus; subter vero flaventes sunt, metatarsis et tarsis nigris, et tibiis vittis duabus transversis latis nigris, basali et paene media, ornatis. Aculei nigri sunt, scopulae cinerascenti- vel olivaceo-nigrae. *Abdomen* pube densissima sat crassa vestitum est et ita supra cinerascenti-ferrugineum et nigro-variatum, antice fascia angusta vel linea media longitudinali abbreviata utrinque sub-ramosa cinerascenti-ferruginea notatum, et hic illic maculis minutis pallide cinereis vel flaventibus sparsum; non parum supra anum fasciam brevissimam undulatam nigram ostendit. Venter, ante rimam genitalem nigricans, praeterea pube cinereo-flava densa vestitus est et lineas longitudinales quattuor tenues nigras ostendit. *Mamillae* cinereo-testaceae vel -fuscae, extus ad magnam partem nigrae.

Lg. corp. 18 $^1/_2$; lg. cephaloth. paullo plus 8, lat. ej. 7 $^1/_2$, lat. clyp. 4 $^1/_2$; lg. abd. 10 $^1/_2$, lat. ej. 7 millim. Palpi 10 $^3/_4$ millim. Ped. I 28 $^1/_2$ (fem. 7 $^3/_4$, pat. 3 $^2/_3$, tib. paene 7, metat. paene 7, tars. paullo plus 2), II 33, III 26 $^1/_2$, IV circa 26 $^1/_2$ (pat. + tib. 9) millim. longi.

Feminam singulam distinctissimae hujus speciei domum reportaverunt Loria et Fea.

Obs. In opuscolo nostro *Diagn. Aran. aliquot nov. in Indo-Malesia inventarum* (in his Ann., Ser. 2.^{a}, X), p. 144 (13), nomina *Heteropodoidarum* duarum, *H. debilis*, Thor., et *H. gracilipedis*, id., commutanda sunt, quum jam aliis hujus generis formis (« *H.* (*Sarotes*) *debilis*, L. Koch », « *H.* (*Ocypete*) *gracilipes*, C. L. Koch ») sint adhibita. Pro *H. debili*, Thor., nomen *H. imbecillae* igitur proponimus, pro *H. gracilipede*, id., nomen *H. leptoscelis*.

Gen. **Pandercetes**, L. Koch, 1874.

32. **P. malleator**, n., *cephalothorace testaceo, nigro-variato et -radiato, pube flava et, utrinque antice, alba vestito; pedibus testaceis, supra dense nigro-maculatis et -punctatis, pubeque flava vestitis;*

abdomine sub-testaceo quoque, supra dense nigro-variato et pube flava et rufescenti vestito, lateribus e pube paullo albo-maculatis quoque; palporum parte tibiali extus sensim in laminam latam, apice late rotundato-truncatam dilatata, quae in apice suo, magis infra, procursu parvo transverso latissimo basi constricto praedita est, angulis hujus procursus in dentes duos, alterum magis sursum, alterum magis deorsum directum productis. — ♂ ad. Long. circa 11 $^{3}/_{4}$ *millim.*

Mas *ad.* — *Cephalothorax* modo paullulo longior quam latior est, tibiâ 4.' paris paene duplo brevior, sub-circulatus, utrinque supra palpos tamen fortiter sinuatus, parte cephalica quoad libera est brevissima, lateribus brevissimis rectis anteriora versus parum angustata; frons truncata, parte thoracica paene duplo et dimidio angustior; impressiones cephalicae fortes, sulcus ordinarius centralis longissimus, antice fere ad medium cephalothoracis et usque in partem cephalicam pertinens et hic in foveam dilatatus. Humillimus est cephalothorax, praesertim in parte thoracica, cujus dorsum a latere visum a margine postico primum sensim sat leviter assurgens et convexum est, antice vero libratum vel paullulo proclive et rectum; dorsum partis cephalicae, quae parte thoracica modo paullo altior est, usque ad oculos secundum lineam rectam leviter assurgit, area oculorum plana paullo proclivi. Spatium inter marginem clypei proclivis et oculos laterales anticos eorum diametro evidenter est majus. Area *oculorum* sub-lunata est; series duae, in quas sunt ordinati, extremitatibus paullulo divaricare videntur. Series postica plus dupla, paene tripla oculi lateralis diametro longior est quam antica, et sat fortiter recurva; series antica paullo minus fortiter recurva est, a fronte visa paullulo sursum curvata. Oculi laterales eadem magnitudine fere sunt, mediis anticis paullo, mediis posticis plus duplo majores: medii antici mediis posticis saltem duplo sunt majores. Area, quam formant oculi medii, vix vel parum latior est antice quam postice, et fere duplo longior quam latior postice. Oculi antici spatiis modo parvis sunt disjuncti; spatium inter duos medios tamen evidenter majus est quam spatia, quibus ii a lateralibus distant. Oculi medii postici spatio

diametrum suam aequanti separati sunt; a lateralibus posticis, tuberculo maximo impositis, intervallis spatio illo circa quadruplo majoribus sunt remoti. Oculi bini laterales spatio diametro sua plus dimidio majore sunt sejuncti, hoc spatio vix majore quam sunt spatia, quibus distant medii antici a mediis posticis; quae spatia oculi medii antici diametro paene duplo majora sunt. *Sternum* paene orbiculatum, antice truncatum.

Mandibulae paullo porrectae dicendae, cylindratae, paullo plus duplo longiores quam latiores, patellis anticis paullo breviores, femoribus anticis non parum angustiores. Sulcus unguicularis postice 4 dentibus armatus est, antice intus 3 dentibus, medio eorum majore. *Labium* paullo latius quam longius, in lateribus rotundatum, apice truncatum; *maxillae* labio plus triplo longiores. *Palpi* mediocri longitudine, graciles, clava basin femorum latitudine paullo superanti. Pars femoralis modo leviter incurva est, subter longius pilosa et serie longitudinali setarum munita. Pars patellaris desuper visa cylindrata est, dimidio longior quam latior. Pars tibialis parte patellari non parum longior est, basi eâ multo angustior sed a basi ad apicem, extus, sensim in laminam latam obtusam pallidam, anteriora versus et foras directam dilatata, et ita paene aeque lata apice ac longa, antice late emarginata; lamina illa paullo latior quam longior est, apice valde late et oblique rotundato-truncata et, magis infra in apice, procursu sat parvo brevi transverso latissime truncato nigro aucta, qui basi fortiter constrictus est (malleolum brevissimum quasi formans), angulis ejus dentes duos sat longos formantibus, alterum magis foras et deorsum, alterum magis anteriora et interiora versus directum. Apice subter, in medio, unco fortissimo, basi crasso, apice anteriora versus curvato praedita est pars tibialis. Pars tarsalis apice partis tibialis (cum lamina) vix latior est, partes duas priores conjunctim longitudine aequans; paene triplo longior est quam latior, lateribus versus basin modice, praeterea parum rotundatis sensim angustata et sub-acuminata. Bulbus genitalis ovatus; fere e medio lateris ejus exterioris exit spina omnium longissima, basi valde crassa, denique gracillima, quae primum retro, dein intus et anteriora versus ducitur, ante

bulbum in gyrum longum sub-tortuosa; ex apice bulbi folium tenue pallidum exit. *Pedes* omnium longissimi (2.[i] paris cephalothorace circa 7.plo longiores), ita: II, IV, I, III longitudine se excipientes; femora basi vix vel parum incrassata sunt. Aculeis sat crebris et in metatarsis praesertim longis armati sunt pedes; femora 1.[i] paris, e. gr., 8 aculeos minus longos habent, patellae omnes aculeum utrinque; tibiae anteriores subter (et in lateribus) 7 paria aculeorum, supra seriem aculeorum 5 vel 4 ostendunt; posteriores tibiae supra modo 1 aculeum habent, praeterea ut anteriores aculeatae. Scopulae angustae in tarsis et metatarsis anterioribus evidentissimae, in pedibus posterioribus obsoletae. *Abdomen* deplanatum, plus dimidio longius quam latius, antice truncatum, dein lateribus paene rectis sensim parum dilatatum, denique sensim et citius angustatum et sub-acuminatum. *Mamillae* superiores cylindratae, sat longae, angustae, art. 2.° brevissimo, obtuso; mamillae inferiores iis plus duplo crassiores et paullo breviores, conicae, art. 2.° brevissimo et obtuso.

Color. — *Cephalothorax* flavo-testaceus est, nigro-variatus et radiatus, summo margine et area oculorum nigris: pube flava ad maximam partem tectus fuisse videtur, excepto anterius in limbo laterali, ubi pube alba est vestitus; pubescentia in vicinitate oculorum ad partem rufo-ferruginea est. *Sternum* cum basi pedum palporumque subter, *maxillae* et *labium* pallide testacea sunt. *Mandibulae* pallide testaceae quoque, saltem basi et in latere exteriore pube alba vestitae. *Palpi* flaventi-testacei, paullo nigro-maculati; pars tarsalis ad basin fasciam mediam longitudinalem abbreviatam nigram ostendit. *Pedes* flaventi-testacei quoque, maculis et punctis nigris supra dense variati, maculis nonnullis majoribus circum basin aculeorum annulos formantibus; femora basi antice lineolam longitudinalem nigram ostendunt. Subter modo femora punctis nigris conspersa sunt. Aculei nigri, scopulae olivaceae; pube flava saltem ad magnam partem superius vestiti sunt pedes. *Abdomen* in fundo dense flaventi- et nigro-variatum est, antice linea media longitudinali abbreviata sub-ramosa vel crucem formanti pallida notatum; pube flava et

rufescenti vestitum et variatum est, et in lateribus superius paullo albo-maculatum quoque, maculis e pube formatis. Venter totus cum lateribus infra sub-testaceus est, minus dense albo-pubescens. *Mamillae* superiores nigrae, inferiores testaceae, macula nigra extus.

Lg. corp. 11 $^3/_4$; lg. cephaloth. 5 $^4/_5$, lat. ej. paene 5 $^1/_2$, lat. clyp. 2 $^1/_2$; lg. abd. 6 $^3/_4$, lat. ej. 4 millim. Palpi circa 8 $^3/_4$ millim. Ped. I 37 (fem. 10, pat. 2 $^4/_5$, tib. 11 $^1/_4$, metat. 9 $^1/_4$, tars. 2 $^1/_2$), II 41, III 33 $^2/_3$, IV 39 (pat. + tib. paene 13) millim. longi.

Marem singulum detritum hujus speciei, qui formâ procursus apicalis lateris exterioris partis tibialis palporum facillime agnosci poterit, invenerunt Loria et Fea.

Gen. **Thelcticopis**, Karsch, 1884.

33. **Th. modesta**, n., *cephalothorace paullulo longiore quam tibia cum patella* 4.^{i} *paris, in fundo piceo, pube cinereo-olivacea vestito; abdomine in fundo nigricanti, pube sub-olivacea toto vestito; sterno nigerrimo; pedibus piceis, femoribus vero ferrugineo-rufis, olivaceo-cinereo-pubescentibus, tibiis et metatarsis posticis piceo-ferrugineis et apice nigris, tarsis pallidioribus quoque; pedibus ita:* IV, I, II, III *longitudine se excipientibus, pedibus* 4.^{i} *paris tamen* 1.^{i} *paris pedes longitudine parum superantibus; vulva ex fovea magna ovata nigra postice anguste aperta constanti, quae callis duobus maximis latis incurvis piceis antice inter se unitis inclusa est.* — ♀ ad. *Long. circa* 17 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* parum longior quam tibia cum patella 4.^{i} paris, paene $^1/_4$ longior quam latior, utrinque supra basin palporum paullo sinuatus, parte thoracica lateribus postice fortiter, praeterea modice (antice leviter) rotundatis anteriora versus sensim paullo angustata, parte cephalica quoad libera est lateribus paene rectis anteriora versus paullo angustata quoque, fronte levissime rotundata plus dimidium (non vero $^2/_3$) partis thoracicae latitudine aequanti. Posterius modice altus est cephalothorax, transversim sat fortiter convexus, a latere visus ante declivitatem posticam (quae dimidium reliqui dorsi longi-

tudine fere aequat et modice declivis et paene recta est) sensim usque ad oculos sat fortiter declivis et modo leviter convexus, inter oculos fortius proclivis et convexus. Spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos horum oculorum diametro evidenter minus est. Impressiones cephalicae modo postice bene expressae, ibi foveas duas distinctissimas formantes; sulcus ordinarius centralis, in declivitate postica locatus, brevis et fortis est, posteriora versus sensim paullo dilatatus, tarso 4.[i] paris paullo brevior. Series duae *oculorum* extremitatibus paullo inter se appropinquant; series postica saltem tripla oculi lateralis diametro longior est quam antica, quae a fronte visa sat leviter deorsum curvata est: linea recta oculos laterales anticos supra tangens medios anticos in vel paullo sub centro secat. Series postica desuper visa paene recta est, modo paullulo procurva. Oculi medii antici lateralibus anticis circa dimidio majores sunt, spatio diametrum suam aequanti disjuncti, et spatio non parum, fere dimidio, majore a lateralibus anticis quam inter se remoti. Oculi laterales postici, elevationi humili extus impositi, paullo minores sunt quam laterales antici, sed paullulo majores quam medii postici, et spatio evidentissime (sed non dimidio) majore ab his oculis remoti, quam quo distant ii inter se, hoc ultimo spatio diametro oculi postici fere quadruplo majore. Trapezium, quod formant oculi medii, paullo latius est postice quam antice, paullo latius postice quam longius, vix longius quam latius antice. Spatia, quibus oculi medii antici a mediis posticis distant, oculi medii antici diametro paullo majora sunt, sed vix majora quam spatium, quo oculi bini laterales sunt separati. *Sternum* paene dimidio longius quam latius, sub-ovatum, antice truncatum, postice acuminatum, leviter convexum, nitidissimum.

Mandibulae directae, patellas anticas longitudine, femora antica crassitie aequantes; circa dimidio longiores quam latiores sunt, fere ovatae, in latere interiore oblique et valde late, paene a medio ad basin unguis, truncatae, in dorso versus basin fortiter convexae, sub-geniculatae; sulcus unguicularis antice 3, postice 5 dentibus est armatus. Unguis sat longus et fortis. *Maxillae* parallelae, duplo longiores quam latiores, labio circa duplo

et dimidio longiores, versus apicem paullo dilatatae, basi oblique rotundato-truncatae, in medio lateris exteriores leviter et late sinuatae, apice extus oblique rotundato-truncato, angulo exteriore fortiter rotundato; apice intus latissime et valde oblique truncatae sunt. *Labium* paullo latius quam longius, lateribus rectis apicem late truncatum versus sensim paullo angustatum. *Palporum* pars tibialis paullo plus duplo longior quam latior est, pars tarsalis partibus duabus prioribus paullulo brevior, obtusissima. *Pedes* breves, mediocri crassitie, ita: IV, I, II, III longitudine se excipientes, IV, I, II tamen parum inter se differentes; tarsi breves sunt, vix triplo longiores quam latiores. Patellae aculeis carent, ut tibiae et metatarsi supra. Femora anteriora 8 aculeos habent; tibiae anteriores 5 paribus aculeorum appressorum subter sitorum, metatarsi anteriores ad basin subter aculeis 2 longis et appressis armati sunt. Tarsi omnes et metatarsi sex posteriores, ut apex metatarsorum 4.[i] paris, scopula angusta sunt muniti. *Abdomen* ovatum. *Vulva* valde magna est: constat ex area rotundata nitida picea, quae paullo pone medium foveam magnam profundam ovatam nigram, postice anguste apertam, ostendit: in fundo hujus foveae duae costae tenues figuram U similem formant, hoc U postice in costam brevem mediam retro producto. Reliquum areae vulvae ita callos duos latos incurvos circum foveam illam format, qui antice inter se uniti sunt, apicibus posticis angustatis et rotundatis intus directis et spatio parvo sejunctis. *Mamillae* breves, superiores et inferiores fere aeque longae, art. 2 brevissimo.

Color. — *Cephalothorax* in fundo piceus est, pube densa sat tenui cinereo-olivacea vel -virenti vestitus, pilisque brevibus erectis nigris sat dense sparsus. *Sternum* nigerrimum, parce nigro-pilosum. *Mandibulae* piceo-nigrae, pilis nigris patentibus sat dense conspersae, sulco unguiculari rufo-ciliato. *Maxillae* et *labium* nigra, illae apice intus pallidiores. *Palpi* testaceo-ferruginei, cinereo-olivaceo-pubescentes, parte tibiali picea, parte tarsali nigra. *Pedes* coxas subter nigro-piceas habent, femora laete ferrugineo-rufa, patellas, tibias et metatarsos picea, tarsos ferrugineo-testaceos: in pedibus posterioribus vel saltem 4.[i] paris

magis ferruginea sunt tibiae et metatarsi, apice vero nigra. Nigro-pilosi et aculeati sunt pedes, pube sub-olivacea, in femoribus pallide olivacea, vestiti; scopulae nigricantes. *Abdomen* in fundo nigricans, pube sordide olivacea totum vestitum et pilis nigris sub-erectis sat dense sparsum: pictura fundi in dorso sub-testacea ex plaga V-formi, quae fascia media brevi longitudinali persecta est, et pone eam ex lineis transversis ejusdem coloris constare videtur (?), parum tamen distincta. Venter colore reliqui abdominis, immaculatus, modo secundum medium, pone rimam genitalem, paullo purius niger. *Mamillae* piceo-fuscae.

Lg. corp. 17; lg. cephaloth. 7 $^3/_4$, lat. ej. paene 6 $^1/_2$, lat. clyp. 3 $^3/_4$; lg. abd. 10, lat. ej. 6 millim. Ped. I 21 $^1/_2$, II 21, III 16 $^3/_4$, IV 22; pat. + tib. IV 7 $^1/_2$ (tib. paene 5) millim.

Feminam unicam vidi, a Loria et Fea inventam. — Quod pedes 4.ⁱ paris in hac specie reliquis pedibus paullo longiores sunt, notam peculiarem (an semper sibi constantem?) format.

Th. modesta vix nisi pedibus brevioribus a formis ordinariis gen. *Sarotis* (Sund.) nob. (= *Sarotes*, Sim., + *Olios*, Sim.) discrepat: quum vero cephalothoracem paullo longiorem quam tibiam cum patella 4.ⁱ paris habeat, ad gen. *Thelcticopem* referenda videtur.

Fam. MISUMENOIDÆ.

Subfam. **MISUMENINÆ.**

Gen. **Diaea**, Thor., 1869.

34. **D. zonura**, Thor., *cephalothorace et mandibulis testaceo-rufescentibus vel luteis; oculis mediis in trapezium postice latius quam antice et parum latius postice quam longius dispositis, anticis eorum modo paullulo longius inter se quam a lateralibus anticis sat magnis remotis, oculis posticis spatiis aequalibus disjunctis; palpis et pedibus omnibus luteo-testaceis totis; abdomine pentagono-rotundato, angulis lateralibus rotundatis, testaceo, dorso ejus plerumque fasciis duabus longitudinalibus valde inaequalibus vel in maculas abruptis, nigro-purpureis, versus latera sitis ornato, et, inter eas, maculis duabus vel pluribus albis; apice abdominis late*

nigro-purpureo plaga transversa testacea circum mamillas notato. — ♀ ad. *Long. circa* 4 $^1/_2$ *millim.*

Femina hujus speciei, quae etiam in Java et Sumatra vitam degit, in Pinang a Loria et Fea capta est.

Gen. **Tmarus**, Sim., 1875.

35. **T. Loriae**, n., *setis rarioribus longis nigris conspersus, cephalothorace tuberculis sat parvis sparso, nigricanti, secundum medium paullo clariore, paulloque albicanti-variato; abdomine fere duplo longiore quam latiore, mamillis apicalibus, dorso ejus nigro et, intus, obscure rubro linea longitudinali albicanti anterius maculisque parvis rotundatis albicantibus notato; pedibus sub-testaceis, nigro-lineatis, nigro- et sub-rubro-maculatis; area oculorum mediorum sub-rectangula, paene dimidio longiore quam latiore; oculis mediis anticis non longius inter se quam a lateralibus anticis remotis.* — ♂ ad. *Long. circa* 3 $^1/_2$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* paullulo longior quam latior, non parum brevior quam tibia 1.i paris, paullulo longior quam tibia cum patella 4.i paris, in lateribus partis thoracicae amplissime et fortissime rotundatus, utrinque antice sat fortiter sinuato-angustatus, parte cephalica brevissima et lata lateribus rectis anteriora versus non parum angustata; frons truncata parte thoracica circa dimidio angustior est. Modice altus est cephalothorax, ante declivitatem posticam paene libratus parumque convexus, anterius paene planus; tuberculis humilibus sat magnis et raris est sparsus, et setis vel pilis fortibus sub-erectis sat raris conspersus quoque. Area oculorum a latere visa sat fortiter est proclivis, clypeus admodum praerupte proclivis (non plane directus); facies a fronte visa paene rectangula est, duplo latior quam longior, supra modo leviter convexa. Clypei altitudo aeque magna est ac spatium inter oculos medios anticos et posticos. Longitudo seriei *oculorum* anticae latitudinem clypei aequat; series postica, eâ multo longior, desuper visa sat fortiter recurva est, series antica eodem modo visa parum recurva, a fronte visa sat leviter sursum curvata. Oculi medii parvi et paene

aequales sunt, oculi laterales antici magni, mediis plus duplo majores; laterales postici mediis saltem dimidio majores sunt visi. Oculi medii aream occupant non parum, paene dimidio, longiorem quam latiorem, et vix vel parum latiorem postice quam antice. Spatium inter oculos laterales binos, qui tuberculis magnis sed humilibus impositi sunt, aeque magnum saltem est ac spatia inter oculos medios anticos et posticos: oculi maximi diametro circa duplo majus est hoc spatium, sed paullo minus quam spatia inter oculos posticos medios et laterales, quae spatia spatio inter oculos duos medios posticos plus duplo majora sunt. Oculi medii antici (ut medii postici) spatio diametro sua paene duplo majore sejuncti sunt: a lateralibus anticis spatio parum majore sunt remoti, quam quo inter se distant. *Sternum* magnum, sub-ovatum, antice late truncatum, postice sub-acuminatum, nitidum, parcissime et tenuiter pubescens.

Mandibulae deorsum et anteriora versus directae, sub-conicae, duplo longiores quam latiores basi, patellis anticis paullo breviores et crassiores, in dorso parum convexae et setis longis parce sparsae. *Maxillae* longae et angustae, in labium leviter inclinatae eoque plus dimidio, paene duplo, longiores; *labium* duplo longius quam latius, apice truncatum. *Palpi* sat breves, clava femora antica latitudine aequanti. Pars patellaris parum longior quam latior est; pars tibialis eâ paullo latior et, saltem in latere interiore, paullo brevior, a basi ad apicem oblique truncatum dilatata, latere interiore rotundato, exteriore latere recto et apice supra in uncum deorsum curvatum producto; apex lateris inferioris extus in laminam porrectam producitur, cujus apex in duos uncus sursum curvatos est producta, unco exteriore cum unco illo apicis lateris exterioris (deorsum flexo) quasi foramen ovatum limitanti. Pars tarsalis triangulo-ovata est, circa dimidio longior quam latior, partibus duabus prioribus conjunctim paullo longior et parte patellari duplo latior; bulbus postice spina pallida deorsum et paullo retro directa est armatus, anterius spinam longam gracillimam nigram, primum retro directam, tum paene in circulum magnum curvatam, ostendit. *Pedes* graciles, anteriores longi; tenuiter pubescentes et modice pilosi

sunt, aculeis gracilibus sat crebris et sat longis armati. In femoribus anterioribus, e. gr., saltem 7 aculei adsunt; patellae aculeum utrinque habent; tibiae anteriores subter 2. 2. 2., supra, antice et postice 1. 1. 1. aculeos ostendunt, metatarsi anteriores saltem 2. 2. subter et 1. 1. 1. antice et postice. Pedes posteriores ii quoque aculeis sat crebris armati sunt. *Abdomen*, supra setis sub-erectis sparsum, paene duplo longius quam latius est, antice rotundatum, lateribus primum (usque ad $^2/_3$ vel $^3/_4$ longitudinis) parum rotundatis posteriora versus sensim paullo dilatatum, dein lateribus paullo magis rotundatis citius angustatum et postice sub-acuminatum. *Mamillae* apicales.

Color. — *Cephalothorax* cinereo-nigricans est, nigro-setosus, secundum medium dorsi in formam fusi latissimi (vel rhombi) paullo clarior, linea albicanti secundum medium partis cephalicae et V parvo angusto albo ad declivitatem posticam notato, praeterea paullo albicanti-punctatus, facie paullo albicanti-variata quoque. *Sternum* (antice albicans) cum coxis, *maxillis* et *labio* pallide virescenti-cinereum est. *Mandibulae* cinereo-nigricantes. *Palpi* sub-testacei, parte femorali subter nigra, partibus tibiali et tarsali ferrugineo-fuscis. *Pedes* cinereo-testacei, nigro-pubescentes et -pilosi, apicem versus sensim paullo obscuriores; femora anteriora fascia longitudinali nigra subter, antice, notata sunt, femora praesertim posteriora saltem supra inaequaliter sub-rubro-maculata vel (ad partem) -annulata; internodia insequentia plus minus evidenter nigricanti-maculata vel -punctata sunt et saltem in pedibus posterioribus linea longitudinali nigra postice notata; aculei pedum nigri vel fusci. *Abdomen*, in lateribus late nigrum, in dorso obscure vel nigricanti-rubrum est, maculis parvis rotundatis albicantibus, quae suam quaeque setam nigram gerunt, sparsum, et linea sive fascia angusta media longitudinali ejusdem coloris, a basi ad circa $^2/_3$ longitudinis abdominis pertinenti, notatum: pone hanc fasciam maculae illae in series paucissimas transversas, cum lineis transversis albicantibus alternantes, ordinatae sunt. Venter sat late olivaceo-nigricans vel -cinerascens. *Mamillae* obscure cinereae.

Lg. corp. 3 $^1/_2$; lg. cephaloth. paene 1 $^3/_4$, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat.

clyp. circa 1; lg. abd. 2, lat. ej. paullo plus 1 millim. Ped. I 8 (tib. 2), II paene 8, III 4, IV paullo plus 4 millim. longi; pat. + tib. IV fere 1 $^1/_2$ millim.

Marem singulum supra descriptum vidi, a Loria et Fea captum.

Tribus **SALTIGRADÆ.**

Fam. SALTICOIDÆ.

Gen. **Harmochirus**, SIM., 1886.

36. **H. Malaccensis**, Sim.

Syn.: 1886. *Harmochirus malaccensis*, Sim., Matér. pour servir à la faune arachn. de l'Asie mérid. III. Arachn. recueillis en 1884 dans la presqu'île de Malacca, *cet.*, *in* Bull. de la Soc. Zool. de France, X (1885), p. (6).
1890. » *Malaccensis*, Thor., Aracnidi di Nias, *cet.*, loc. cit., p. 68.
189.. » » , id., Spindlar fr. Nikobarerna, *cet.*, loc. cit.

Feminam singulam invenerunt Loria et Fea.

Gen. **Homalattus**, WHITE, 1841.

37. **H. analis**, Thor.

Syn.: 1887. *Homalattus analis*, Thor. [Viaggio di L. Fea in Birmania e regioni vicine. II], Primo Saggio sui Ragni Birmani, loc. cit., p. 350.
189.. » » , id., Spindlar fr. Nikobarerna, *cet.*, loc. cit.

Marem juniorem, quoad colorem parum a femina differentem, ceperunt Loria et Fea.

Gen. **Thiania** (C. L. KOCH), 1846.

38. **Th. sinuata**, n., *cephalothorace patellam + tibiam + metatarsum 4.i paris longitudine aequanti, anteriora versus non angustato, lateribus paene parallelis et in medio late paullo concavatis, in fundo nigro plagaque maxima sub-lunata rufo-ferruginea in parte thoracica notato, et squamulis aureis et viridibus munito; pedibus 1.i paris reliquis paullo longioribus et robustioribus, rufescentibus et late nigro-annulatis, reliquis pedibus ad maximam partem fusco-testaceis; tibiis aculeo supra carentibus, anterioribus*

tibiis subter 2. 2. 2., *antice et postice* 1. 1. *aculeis armatis, metatarsis* 4.[i] (*non vero* 3.[ii]) *paris modo apice aculeatis; abdomine sub-fuligineo vel fuligineo-testaceo, vittis transversis tribus latis e squamulis viridibus colorem albicantem plus minus sentientibus, intermixtis cyaneis, formatis ornato, quarum prima, ad marginem anticum sita, recurva est, secunda retro fracta et in medio abrupta, tertia, paullo ante anum sita, brevis et recta; vulva ex area parva nigra transversim striata constanti.* — ♀ ad. (?) *Long. circa* 7 $^2/_3$ *millim.*

Femina. — *Cephalothorax* fere $^1/_4$ longior est quam latior, humillimus, aeque latus anterius ac posterius, antice sat leviter rotundatus, modo ante oculos 2.[ae] seriei lateribus fortiter rotundatis anteriora versus sensim et cito angustatus, lateribus paullo ante medium late et leviter sinuatis sive emarginatis; posterius fere in formam semi-circuli rotundatus est, in medio postice tamen truncatus et paullulo retusus. Dorsum ante declivitatem posticam brevem paene rectum et libratum est, parte cephalica modo paullulo altiori, leviter proclivi paulluloque convexa; ad (pone) utrumque oculum posticum impressione evidentissima notatus est cephalothorax, et in medio, paullo pone hos oculos, impressione majore sat longe retro producta praeditus, in qua, antice, sulcus ordinarius centralis brevissimus locum tenet. Spatium inter marginem clypei et oculos medios anticos $^1/_4$ eorum diametri vix vel non superat. *Oculorum* quadrangulus parum plus $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat; paene dimidio latior antice quam longior videtur, circiter oculi lateralis antici (singuli) diametro latior antice quam postice, ubi circa tripla oculi postici diametro angustior est quam cephalothorax eodem loco. Oculi medii antici, spatio minuto separati, a lateralibus anticis, quibus plus duplo majores sunt, spatio non parum majore ($^1/_4$ diametri oculi lateralis tamen vix aequanti) sejuncti videntur, a fronte inspecti; desuper visi tamen cum iis paene contingentes sunt. Linea recta medios anticos supra tangens laterales anticos modo paullulo sub margine superiore secat. Oculi minuti 2.[ae] seriei paullulo longius a basi anticorum lateralium quam ab oculis posticis remoti sunt; oculi postici, lateralibus anticis non parum

minores, fere dimidio longius inter se quam a margine cephalothoracis distant. *Sternum* coxis omnibus latius, breviter et inverse sub-ovatum, antice truncatum, postice brevissime sub-acuminatum, ipso apice postico obtuso tamen; spatium inter coxas 1.ⁱ paris labii latitudinem aequat.

Mandibulae brevissime ovatae fere dicendae; non multo longiores quam latiores sunt, in dorso versus basin sat fortiter convexae, in latere exteriore fortiter convexo-arcuatae, apice anguste et paullo oblique truncatae; sulcus unguicularis dentem postice multo magis obtusum ostendit, quam e. gr. in ♀ *Th. oppressae,* Thor. (1); unguis brevissimus et fortis, parum curvatus. *Palpi* ut in ea specie et in affinibus: pars patellaris paullo, vix dimidio, longior est quam latior, pars tibialis desuper visa quadrata; pars tarsalis, priores duas conjunctas longitudine aequans, iisque saltem non angustior, apice obtusissima est, pilis praesertim intus longis dense vestita, ita ut palpi paullo clavati videantur. *Pedes* formâ ordinariâ, 1.ⁱ paris reliquis paullo longiores et non parum fortiores; tibiae 1.ⁱ paris patellâ circa dimidio longiores sunt et fere 4.plo longiores quam latiores. Tibia cum patella 4.ⁱ paris evidentissime longior est quam tibia cum patella 3.ⁱⁱ paris, sed pedes 4.ⁱ paris vix vel non longiores sunt quam 3.ⁱⁱ paris pedes. Aculei pedum sat graciles, pedum 1.ⁱ paris reliquis non multo fortiores, pedum posteriorum sat pauci. Femora 4-5 aculeos ostendunt, et patellae (excepto fortasse 4.ⁱ paris) aculeo postice sunt munitae; tibiae supra aculeo carent; anteriores tibiae subter 2. 2. 2., antice et postice 1. 1. aculeis armatae sunt, metatarsi anteriores subter 2. 2., antice et postice 1. 1. aculeis. Metatarsi 4.ⁱ paris modo apice, 3.ⁱⁱ paris etiam praeterea aculeis paucis sunt praediti. *Abdomen* ovato-lanceolatum, depressum; *vulva* ex area parva nigra anteriora versus angustata, inverse ovata fere, transversim striata constat, ante quam venter utrinque foveam maximam levem rotundam pallidam ostendit.

Color. — *Cephalothorax* in fundo niger est, paullo pone

(1) Spindlar fr. Nikobarerna, *cet.*, loc. cit.

oculos posticos plaga maxima transversa sive vitta latissima postice rotundata, sub-lunata, rufo-ferruginea notatus, pone hanc plagam nigricans; in exemplo nostro detrito remanent hic illic in dorso et in lateribus (praesertim apud oculos anticos, transversim pone oculos posticos, et apud margines laterales) squamulae nonnullae aureae et virides. *Sternum* testaceo-fuscum, margine tenui nigro. *Mandibulae* nigrae, ungui piceo. *Maxillae* et *labium* piceo-nigra, illae apice intus anguste clariores. *Palpi* sub-ferrugineo-testacei, parte tarsali nigra, nigro-pilosi, paullo aureo- et viridi-squamulosi. *Pedes* 1.ⁱ paris rufescentes sunt, apice femorum, summo apice patellarum, tibiis ad maximam partem (apice sat late excepto), cum metatarsis basi late apiceque anguste, nigris; reliqui pedes fusco-testacei sunt, articulationibus plerisque infuscatis, praesertim in pedibus 2.ⁱ paris, quorum femora apice supra et patellae basi sat late nigricantia sunt. Minus dense nigro-pilosi et squamulis albicantibus et viridibus sparsi sunt pedes, aculeis nigris armati. *Abdomen* supra in fundo sub-fuligineum est, pilis nigris sparsum et vittis tribus transversis, e squamulis non densis viridibus, in colorem cyaneum et albicantem exeuntibus (intermixtis cyaneis quoque) formatis, ornato, quarum prima, ad marginem anticum sita, lata et recurva est, secunda, paullo pone medium locata, retro fracta et in medio abrupta, versus latera sensim dilatata; vitta tertia prope anum sita sat lata ea quoque est sed recta et brevis, e squamulis magis in colorem albicantem exeuntibus formata. Venter fuligineo-testaceus, fascia media nigricanti antice latissima, posteriora versus sensim angustata pone rimam genitalem notatus. *Mamillae* superiores nigrae, reliquae magis fuligineo-testaceae.

Lg. corp. 7 $^2/_3$; lg. cephaloth. 3 $^1/_2$, lat. ej. 2 $^3/_4$, lat. front. circa 2 $^1/_4$; lg. abd. 4 $^1/_4$, lat. ej. 2 $^1/_6$ millim. Ped. I 7 $^1/_2$, II 6 $^3/_4$, III 7, IV paullo plus 7; pat. + tib. III 2 $^1/_3$, pat. + tib. IV et metatars. + tars. IV 2 $^1/_3$ millim.

Feminam singulam detritam, quam adultam crediderim, invenerunt Loria et Fea. Haec aranea e. gr. *Th. jucundae*, Thor. (1),

(1) Aracn. di Nias, *cet.*, loc. cit., p. 75.

valde similis est, ab ea aliisque lateribus cephalothoracis desuper visis concavatis sive latissime sinuatis praesertim et facillime agnoscenda: vix igitur femina ejus speciei esse potest.

Gen. **Tapinattus**, Thor., 1887.

39. **T. brachygnathus**, Thor.

Syn.: 1887. *Tapinattus brachygnathus*, Thor. [Viaggio di L. Fea, *cet.*, II], Primo Saggio sui Ragni Birmani, loc. cit., p 364.

Marem adultum in Pinang invenerunt Loria et Fea. Antea haec species in Sumatra et in Birmania inventa fuit.

Gen. **Maevia** (C. L. Koch), 1848.

40. **M. (?) persecta**, n., *cephalothorace alto, nigro, obscure viridi-pubescenti, fascia longitudinali pallida partis thoracicae et limbo laterali hujus partis cinerascenti- vel albicanti-pubescentibus; mandibulis nigris, vitta basali transversa angusta lutea; pedibus ad maximam partem nigris, posterioribus saltem basi et apice clarioribus; abdomine angustius ovato, posteriora versus angustato-acuminato, nigro, supra obscure virenti-pubescenti et fascia media longitudinali aequali aeneo-viridi e squamulis formata ornato, ad basin quoque squamulis ejusmodi vestito, in utroque latere linea longitudinali abbreviata sub-undulata saltem apice alba et pone eam puncto albo notato; ventre nigro fasciis duabus pallidis posteriora versus sensim angustatis incluso.* — ♀ jun. *Long. saltem* 8 $^1/_4$ *millim.*

Femina *jun.* — *Cephalothorax* paullo brevior est quam patella + tibia + metatarsus 4.ⁱ paris, circa $^1/_3$ longior quam latior, lateribus posterius modice, anterius parum rotundatis anteriora versus usque ad oculos laterales anticos sensim non parum angustatus, fronte levissime rotundata parte thoracica igitur non parum angustiore. Altus est cephalothorax, dorso ipso a latere viso ante oculos posticos (qui hoc modo visi non parum pone medium dorsi ipsius et satis demisse locati sunt) fortiter proclivi et parum convexo, pone eos etiam paullo fortius declivi, paene recto et in declivitatem posticam etiam fortius (sed non

praerupte) declivem, rectam et reliquo (ipso) dorso circa duplo breviorem paene sine limite transeunti. Arcus supra-ciliares oculorum posticorum parum expressi, impressio pone oculum 2.^{ae} seriei levissima; sulcus ordinarius centralis brevis sed sat fortis. Altitudo clypei $^1/_3$ diametri oculi maximi circiter aequat. Sub utroque oculo 2.^{ae} seriei fasciculum sursum curvatum e pilis longis formatum ostendit cephalothorax, qui praeterea pilis erectis sparsus est. Quadrangulus *oculorum* circa $^2/_5$ longitudinis cephalothoracis occupat; circiter $^1/_3$ latior est quam longior, vix latior postice quam antice (certe non latior antice quam postice); postice dupla oculi postici diametro angustior est quam cephalothorax eodem loco. Oculi medii antici lateralibus anticis plus duplo majores sunt et ab iis spatio parvo remoti; linea recta illos supra tangens hos paullo sub margine superiore secat, si recte a fronte inspicitur cephalothorax. Oculi laterales antici oculis posticis vix vel non majores sunt; oculi 2.^{ae} seriei minuti plane in medio inter hos et illos locum tenere videntur. Oculi postici evidenter paullo longius inter se quam a margine cephalothoracis sunt remoti. *Sternum* longius et inverse ovatum est, coxis paullo latius, postice sub-acuminatum, antice anguste truncatum, paullo convexum, nitidum, pilosum; spatium inter coxas 1.^{i} paris labii latitudinem aequat.

Mandibulae patellis 1.^{i} paris paullo breviores sunt, latitudine eas aequantes, saltem dimidio longiores quam latiores, in dorso sat leviter convexae, nitidae, modo obsoletissime transversim striatae; sulcus unguicularis postice dente singulo mediocri, antice intus dentibus duobus minoribus est armatus; unguis mediocris. *Maxillae* parallelae, paene ovatae, vix duplo longiores quam latiores, labio plus dimidio, paene duplo longiores. *Labium* paene dimidio longius quam latius, apicem late et fortiter rotundatum versus parum angustatum. *Palpi* graciles; pars patellaris saltem dimidio longior est quam latior, pars tibialis paene duplo longior quam latior, pars tarsalis apicem versus sensim angustata et sub-acuminata; partes tibialis et tarsalis prioribus partibus paullo latiores sunt, conjunctim angustissime lanceolatae. *Pedes* non longi, crassitie mediocri; anteriores, praesertim 1.^{i} paris, re-

liquis non parum robustiores et obtusi sunt, 4.ⁱ paris reliquis graciliores; metatarsus et tarsus 1.ⁱ paris breves conjuncti tibiam longitudine modo aequant — num ita etiam in adultis? Patella 3.ⁱⁱ paris non tantum paullo crassior, verum etiam paullulo longior est quam patella 4.ⁱ paris, tibia 4.ⁱ paris vero multo longior quam tibia 3.ⁱⁱ paris. Aculei pedum mediocres, non crebri; patellae anteriores aculeis carent, ut tibiae omnes supra, patellae contra posteriores in utroque latere aculeum ostendunt. Tibiae anteriores subter 2. 2. 2., metatarsi anteriores subter 2. 2. aculeos sat longos et fortes habent; metatarsi posteriores non tantum apice, verum etiam versus basin aculeati sunt. *Abdomen* duplo longius quam latius, antice et in lateribus anterius rotundatum, fere a medio ad apicem lateribus paene rectis sensim angustato-acuminatum. *Mamillae* sat longae, art. 2.º etiam superiorum brevissimo, vix exserto (ita saltem in nostro exemplo).

Color. — *Cephalothorax* niger, pube tenui nigro-olivacea saltem ad partem vestitus et in parte thoracica fascia media longitudinali pallidiore, albicanti- vel cinerascenti-pubescenti, posteriora versus sensim angustata notatus, limbo laterali cinerascenti- vel sub-testaceo-pubescenti quoque, clypeo in medio modo pilis paucis obscuris sparso; annuli circum oculos anticos obscure olivaceo-nigri. *Sternum* nigrum. *Partes oris* nigrae, mandibulae basi piceae et vitta transversa basali angusta lutea e pube crassa formata ornatae; maxillae apice intus pallidae sunt, labium ipso apice pallidum. *Palporum* partes tibialis et tarsalis nigrae, pilis longis nigris et albis minus dense vestitae; palpi praeterea saltem in medio pallidiores sunt; supra etiam squamulis crassis luteis et flavis sunt muniti. *Pedes* anteriores nigri, nigro- et paullo albicanti-pilosi, cinerascenti- et sub-olivaceo-pubescentes, tarsis saltem basi supra dense albo-pubescentibus (tibiae et metatarsi 1.ⁱ paris subter paullo longius et densius nigro-pilosi sunt); pedes posteriores nigri quoque, femoribus basi late testaceis, patellis, tibiis et metatarsis piceis, tarsis fusco-testaceis: hi pedes minus dense nigro-pilosi sunt, pube laete olivacea et flaventi muniti. Aculei nigri. *Abdomen* in fundo nigrum est, lineis duabus parallelis pallidis, secundum totam longitudinem dorsi extensis, notatum;

supra pube tenui sub-olivacea vestitum videtur, et pilis longis flaventibus parce sparsum: secundum totum dorsum extensa est fascia aequalis sat lata e squamulis sat crassis obscure aeneo-viridibus formata, quae lineis illis pallidis fundi limitatur; etiam margo anticus dorsi sat late (cum lateribus abdominis antice oblique) ejusmodi squamulis vestitus est; anterius in utroque latere linea longitudinalis paullo sursum curvata vel undulata olivaceo-viridis, apice postico alba, ad medium latus pertinens conspicitur, et pone eam, sat longe ante apicem lateris, macula minuta alba. Venter late niger fasciis duabus inaequalibus pallidis olivaceo-flavo-pubescentibus, a rima genitali paene ad apicem abdominis extensis et sensim angustatis includitur. *Mamillae* nigrae.

Lg. corp. $8\,^1/_4$; lg. cephaloth. paene 4, lat. ej. $2\,^4/_5$, lat. front. $2\,^1/_2$; lg. abd. 5, lat. ej. $2\,^1/_2$ millim. Ped. I $7\,^4/_5$, II $6\,^3/_4$, III $7\,^1/_2$, IV $8\,^1/_4$; pat. + tib. I $3\,^1/_3$, pat. + tib. III $2\,^1/_2$, pat. + tib. IV $2\,^5/_6$; metat. + tars. IV $2\,^1/_2$ millim.

Exemplum singulum supra descriptum a Loria et Fea est captum. — Nescio cuinam generi ex iis, quae recepit Cel. Simon, adscribenda sit haec aranea; propter tibiam cum patella 4.^{i} paris tibiam cum patella 3.^{ii} paris longitudine superantem, cephalothoracem altum, abdomen longius et posteriora versus sensim angustato-acuminatum, cet., gen. *Maeviae* ad tempus eam subjicio. Ad *Scaeam*, L. Koch, referri vix potest.

Gen. **Euophrys** (C. L. Koch), 1835.

41. **E. Kulczynskii**, n., *cephalothorace in fundo nigro (parte thoracica magis picea), pube longiore luteo-flava dense sparso; quadrangulo oculorum non parum latiore antice quam postice, serie oculorum antica sat fortiter sursum curvata; pedibus anterioribus nigricanti-testaceis, basi et apice pallidis, posterioribus cinereo-testaceis, nigro-annulatis; tibiis anterioribus incrassatis, sub-cylindratis et triplo longioribus quam latioribus; abdomine ovato, nigricanti, aureo-pubescenti, fasciis duabus longitudinalibus inaequalibus incurvis cinereo-testaceis, a basi ad medium dorsi pertinentibus (aream*

longam inaequalem nigricantem includentibus), et pone eas triangulo sat magno inaequali cinerascenti-testaceo, maculam nigricantem continenti, ornato, dorso pone hanc picturam macula parva et, utrinque, paullo supra anum, lineolis parvis transversis duabus, utrinque anterius in dorso vero aliis lineolis duabus transversis cinerascenti-testaceis notato. — ♀ ad. *Long. circa* 5 *millim.*

Femina. — *Cephalothorax,* qui patellam + tibiam + metatarsum 4.[i] paris longitudine aequat, circa dimidio longior est quam latior, lateribus excepto posterius parallelis et rectis modo prope oculos laterales anticos anteriora versus brevissimo spatio paullulo (parum) angustatus, in parte fere tertia postica lateribus magis magisque fortiter rotundatis posteriora versus angustata, hac parte igitur paene semi-circulata, postice in medio tamen sat late truncata paulluloque retusa; frons levissime rotundata parte thoracica vix vel parum angustior est. Sat humilis est cephalothorax, dorso ipso paene plano, a latere viso paene recto, oculis posticis paullo eminentibus, ante hos oculos, qui paullo ante medium ejus locum tenent, paullulo convexo et, anterius, paullo proclivi, pone eos recto et librato (modo apud oculum posticum paullo assurgenti), in declivitatem posticam praeruptam, levissime concavatam et dorso ipso paene duplo breviorem abrupte transeunti. In medio paullo pone oculos posticos foveam sat magnam et in ea sulcum brevissimum sed fortem ostendit cephalothorax, aliis impressionibus et arcubus supra-ciliaribus carens. Latera ejus sub oculis posticis paene directa et modo superius convexa sunt; altitudo clypei $^1/_3$ diametri oculi maximi circiter aequat. Quadrangulus *oculorum* plus $^2/_5$, non vero dimidium, longitudinis cephalothoracis occupat; fere $^1/_4$ latior est antice quam longior (non multo latior postice quam longior) et non parum, saltem diametro oculi singuli postici, latior antice quam postice, ubi fere dupla oculi postici diametro angustior est quam cephalothorax eodem loco. Oculi antici in seriem fortiter sursum curvatam dispositi sunt: linea recta medios eorum supra tangens laterales parum supra centrum secat. Oculi medii antici valde magni, lateralibus anticis magnis duplo majores et ab iis spatio parvo sejuncti. Oculi parvi 2.[æ] seriei evidentissime

longius a lateralibus anticis quam a posticis oculis remoti: hi oculi, magni sed lateralibus anticis non parum minores, evidentissime longius inter se quam a margine cephalothoracis distant. *Sternum* inverse sub-ovatum, coxis multo latius; spatium inter coxas 1.[i] paris labii latitudinem aequat.

Mandibulae directae, parallelae, breves, latae, femora antica latitudine saltem aequantes, circa $^1/_4$ longiores quam latiores, dorso in medio plano et hic rugoso, lateribus parallelis, latere exteriore modo ad basin arcuato, praeterea ut latere interiore recto, apice late et parum oblique truncatae; nitidae sunt, parum pilosae. Sulcus unguicularis antice intus 2 dentibus, postice quoque 2 dentibus armatus est; unguis sat brevis. *Maxillae* parallelae, ovatae, paene duplo longiores quam latiores, labio paene duplo longiores; *labium* vix longius quam latius, a basi ad apicem anguste sub-rotundatum lateribus paene rectis sensim sat fortiter angustatum. *Palpi* mediocres; pars patellaris fere dimidio longior est quam latior, pars tibialis eâ paullo brevior et parum latior, circa $^1/_4$ longior quam latior; pars tarsalis duas priores conjunctas longitudine paene aequat, parte tibiali paullo angustior, intus saltem a medio ad apicem obtusissimum sensim paullulo angustata. *Pedes* mediocres, 1.[i] paris sub-incrassati reliquis non parum robustiores, 4.[i] paris vix graciliores quam 3.[ii] paris; patella 3.[ii] paris tamen paullulo crassior quam et aeque longa ac patella 4.[i] paris est, tibia 4.[i] paris non parum longior quam et aeque crassa ac tibia 3.[ii] paris. Tibia 4.[i] paris patellâ non parum longior est, reliquae tibiae patellâ vix vel parum longiores; tibia 1.[i] paris fere triplo longior est quam latior, sub-cylindrata, metatarso circa dimidio latior. Aculeis mediocribus minus crebris armati sunt pedes. Femora omnia aculeata sunt (1.[i] paris 6 aculeos habent), patellae posteriores aculeum utrinque ostendunt. Tibiae supra aculeo carent; tibiae anteriores subter aculeis 2. 2. 2. et antice 1 aculeo armatae sunt, metatarsi anteriores subter 2. 2. aculeis; metatarsi posteriores apice et versus medium aculeos paucos habent. *Abdomen* circa dimidio longius quam latius, paene ovatum, postice sensim angustato-acuminatum. *Vulva* ex area magna pallida ante rimam geni-

talem sita constat, quae rotundata et paullo transversa est et linea tenui longitudinali fusca geminata; haec area margine tenui semi-circulato fusco utrinque extus limitatur; quum in fluido immersa est aranea, hi margines postice abrupte retro fracti et ut duae lineae rectae parallelae fuscae, spatio modo minuto separatae, ad rimam genitalem retro ducti videntur; utrinque, prope has lineas, lineola minuta vel punctum fuscum tum conspicitur.

Color. — *Cephalothorax* in fundo ferrugineo-fuscus est, fascia lata nigra utrinque in parte cephalica, quae fasciae oculos laterales ternos conjungunt et in medio et antice angustatae sunt, spatio interjecto clariore (luteo-ferrugineo) ita utrinque crassissime bidentato; pube flaventi sub-aurea saltem ad magnam partem sparsus videtur cephalothorax, limbo satis angusto albicanti, e pube densiore formato, in lateribus praedito. Annuli circum oculos anticos, ut pili marginis clypei et pubescentia ejus, luteo-flavi sunt. *Sternum, maxillae* et *labium* pallide testacea; *mandibulae* nigrae, pilis pallidis parce sparsae. *Palpi* sub-testacei, flaventi-pilosi et -pubescentes, parte tarsali praesertim intus et ipso apice tamen dense nigro-pilosa et nigro-pubescenti. *Pedes* obscure testacei, basi praesertim subter clariores, pallide testacei; pedes anteriores paullo obscuriores, nigricanti-testacei sunt, basi et tarsis flavo-testaceis; in pedibus posterioribus apex femorum angustius, patellarum, tibiarum et metatarsorum apex latissime infuscatus vel niger est. *Abdomen* superius in fundo nigricans, hac pictura pallida, flavo- vel cinereo-testacea: antice fasciae duae inaequales et incurvae a basi ad medium dorsi pertinentes aream obscuram anguste ovatam, quasi e duabus areis (anteriore majore, anguste sub-triangula, posteriore parva et triangula) compositam includunt, pone quam sequitur, apice antico cum ea unitus, triangulus sat magnus inaequalis, cujus anguli posteriores foras producti sunt, et qui maculam parvam obscuram includit; pone eum sequitur macula parva, et denique, utrinque paullo supra anum, lineolae duae transversae. Praeterea utrinque in dorso lineolae duae transversae inaequales pallidae conspiciuntur, altera paullo ante, altera non parum pone medium sita. Pube

tenui aurea vestitum fuisse videtur dorsum abdominis, saltem in partibus pallidis. Venter cinereo-albus est, lineis duabus longitudinalibus parallelis tenuibus sub-fuscis pone rimam genitalem. *Mamillae* pallidae.

Lg. corp. paene 5; lg. cephaloth. paene 3, lat. ej. 2, lat. front. paene 2; lg. abd. 2 $^1/_2$, lat. ej. 1 $^3/_4$ millim. Ped. I 5 $^3/_4$, II circa 4 $^1/_2$, III 5, IV 5 $^1/_4$; pat. + tib. I parum plus 2, pat. + tib. III paullo plus 1 $^1/_2$, pat. + tib. IV 2, metat. + tars. IV 1 $^3/_4$ millim.

Feminam singulam invenerunt Loria et Fea.

Nescio an revera gen. *Euophryi* adscribi debeant haec species et *E. pygaea*, Thor. (1); a formis, quas ad hoc genus refert Cel. Simon, patellis posterioribus aculeatis saltem differunt. Tibiae 4.i paris plane cylindratae mihi quidem videntur; sulco unguiculari in margine postico bidentato sive dente bifido armato insignes quoque sunt. A gen. *Cyrba* (Sim.) nob. saltem sulco cephalothoracis centrali brevissimo differunt.

Gen. **Echeclus** (2), n.

Cephalothorax longior, altus, lateribus excepto posterius parallelis, ante oculos posticos valde proclivis, clypeo sat humili, reclinato.

Quadrangulus oculorum brevis, circa $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupans, $^1/_3$-dimidio latior quam longior, et latior antice quam postice, ubi non multo angustior est quam cephalothorax eodem loco. Oculi antici conferti, in seriem fortissime sursum curvatam dispositi; oculi 2.ae seriei parvi longius a lateralibus anticis quam a posticis oculis remoti sunt, oculi postici longius a margine cephalothoracis quam inter se distant.

Mandibulae reclinatae, parallelae.

Maxillae parallelae, breviores, latae, labio circa duplo longiores; labium non vel parum longius quam latius.

(1) Spindlar fr. Nikobarerna, *cet.*, loc. cit.

(2) Ἔχεκλος, nom. propr. mythol.

Pedes graciles, ita: III, IV, I, II longitudine se excipientes, aculeis gracilibus minus crebris armati, metatarsis posterioribus non tantum apice aculeatis. Tibia cum patella 3.ii paris longior est quam tibia cum patella 4.i paris; metatarsus cum tarso 4.i paris tibiam cum patella hujus paris longitudine aequat vel parum superat.

Abdomen ovatum, postice angustato-acuminatum; mamillae sat longae.

Typus: *E. concinnus*, n.

Ab *Hasario* (Sim.) nob. hoc genus cephalothorace antice valde proclivi et serie oculorum fortissime sursum curvata praesertim differt, his notis cum *Aelurillo*, Sim., conveniens, cephalothoracis lateribus parallelis, quadrangulo oculorum latiore antice quam postice, cet., ab *Aelurillo* differens.

42. **E. concinnus**, n., *cephalothorace pube densa rufescenti (et ad partem cinerea), cui supra in parte cephalica admixta est pubes nigra et virens, vestito et variato, lateribus hujus partis albo- et rubro-sub-fasciatis quoque, annulis circum oculos anticos rubris, infra cum parte clypei albis; pedibus testaceis, nigro-annulatis, femoribus anterioribus ad magnam partem nigris; abdomine superius in fundo nigricanti, maculis duabus majoribus ad ipsam basin dorsi duabusque minoribus antice divaricantibus in medio (his maculis quattuor testaceis, aream sub-fusiformen obscuram includentibus), dein utrinque, posterius, macula magna sub-triangula testacea apice foras directo, denique inter eas et anum maculis duabus parvis anteriora versus divaricantibus ejusdem coloris ornato, hac pictura pallida pube luteo-rubra vestita.* — ♂ ad. *Long. circa* 4 $^1/_3$ *millim.*

Mas. — *Cephalothorax* patellam + tibiam + $^3/_4$ metatarsi 4.i paris longitudine circiter aequat, plus dimidio longior quam latior, desuper visus lateribus parallelis, excepto posterius in circiter quarta parte longitudinis, ubi lateribus primum levius, dein fortius rotundatis posteriora versus angustatus est, et in medio postice leviter et sat late emarginatus; antice parum rotundatus est, oculis mediis anticis parum ante laterales anticos

prominentibus, et modo ad partem visibilibus quum desuper inspicitur cephalothorax. Altissimus est, dorso ipso a latere viso ante oculos posticos, qui in medio ejus (et alte) locum tenent, sat fortiter convexo et, ante oculos 2.ae seriei, valde proclivi, pone oculos posticos parum declivi et modo paullulo convexo, et in declivitatem posticam satis praerupte declivem, paene rectam, modo levissime concavatam et circa $^3/_4$ dorsi ipsius longitudine aequantem satis abrupte transeunti. In medio paullo pone oculos posticos impressionem magnam et sat profundam ostendit, et in ea sulcum centralem brevem sed sat fortem; aliis impressionibus, ut arcubus supra-ciliaribus, carere videtur. Latera sub oculis posticis recta et directa sunt; clypei valde reclinati altitudo $^1/_4$ diametri oculi maximi circiter aequat. Quadrangulus *oculorum* modo $^1/_3$ longitudinis cephalothoracis occupat; non parum, circa diametro oculi lateralis antici, latior est antice quam postice, paene dimidio latior antice quam longior, et modo paullo (vix vel non oculi singuli postici diametro) angustior postice quam cephalothorax eodem loco. Oculi antici conferti, medii eorum non magni dicendi, lateralibus anticis magnis paene duplo majores. Adeo fortiter sursum curvata est series oculorum anticorum, ut linea recta medios supra tangens laterales sub centro secet (si recte a fronte inspicitur cephalothorax). Oculi parvi 2.ae seriei non parum longius a lateralibus anticis quam a posticis oculis distant: hi oculi sat magni sed lateralibus anticis non parum minores sunt, et non parum longius a margine cephalothoracis quam inter se remoti. *Sternum* parum longius quam latius, breviter et inverse ovatum fere, antice truncatum, coxis multo latius; spatium inter coxas 1.i paris labii latitudinem saltem aequat.

Mandibulae parallelae, longe retro positae et reclinatae; patellas anticas longitudine saltem aequant, femora antica latitudine aequantes, saltem dimidio longiores quam latiores, lateribus rectis apicem versus sensim parum angustatae, apice parum oblique rotundato-truncatae, dorso recto, etiam transversim modo leviter convexo, sub-nitido et laevi, pube tenui sparso. Sulcus unguicularis antice intus dente minuto 1 (2 ?) munitus videtur; postice duobus dentibus mediocribus armatus est. Unguis me-

diocris. *Maxillae* parallelae, latae, breviter ovatae, labio circa duplo longiores; *labium* non longius quam latius videtur, apicem sub-truncatum versus sensim sat fortiter angustatum. *Palpi* brevissimi, basi graciles, clava sat magna, femora antica latitudine saltem aequanti. Pars patellaris parum longior quam latior est; pars tibialis apice supra basin partis tarsalis est producta et ita, desuper visa, parte illa paullulo longior et latior, paene a medio ad apicem obtusum sensim angustata, hac parte apicali breviter triangula fere; extus, magis subter, e basi partis tibialis exit procursus maximus deorsum et anteriora versus paulloque foras directus, qui aeque longe atque ipsa pars tibialis anteriora versus pertinet, laminam oblongam latam convexam, apice obtuso sensim angustato et incurvo, formans. Pars tarsalis parte patellari plus duplo latior est, sub-ovata, paene a medio ad apicem sensim angustata et sub-acuminata; bulbus sat magnus et humilis, oblongus, angulum apice extus formans, spina ordinaria apicali brevissima. *Pedes* graciles, modice longi, ut videtur ita: III, IV, I, II longitudine se excipientes; pedes anteriores pedibus posterioribus parum fortiores sunt, 4.[i] paris pedes reliquis graciliores. Tibiae omnes patellâ non parum sunt longiores, 4.[i] paris tibiae cylindratae et patellâ paene duplo longiores; tibiae 1.[i] paris cylindratae quoque et fere 4.plo longiores quam latiores. Aculeis gracilibus non crebris armati sunt pedes: omnia femora aculeata sunt, patellae modo posteriores aculeo utrinque munitae. Tibiae aculeo supra carent; tibiae anteriores subter aculeos appressos graciles et visu difficiles saltem 1. 1. (2. 2.?) habent, et, ut videtur, aculeum antice quoque; metatarsi anteriores subter 2. 2. aculeos, antice 1 aculeum valde longos ostendunt. Metatarsi posteriores non tantum apice aculeati sunt. *Abdomen* angustius ovatum, apicem versus angustato-acuminatum. *Mamillae* longae.

Color. — *Cephalothorax* in fundo piceus, antice niger, est, pube densa sat crassa rufescenti et, in lateribus, etiam cinerascenti, supra in parte cephalica vero ad partem nigra et virescenti quoque vestitus et variatus, annulis circum oculos anticos superius pulchre rubris, inferius albis, clypeo sub oculis

lateralibus anticis albo-pubescenti, quae pubescentia ut fascia lata alba retro et paullulo deorsum directa usque sub oculis seriei 2.ae pertinet: haec fascia aliâ fasciâ nigrâ rubro-pubescenti, ab oculis lateralibus anticis etiam longius retro et ad marginem lateralem cephalothoracis ductâ, supra marginata est; etiam margo clypei anguste albo-pubescens est, et haec linea alba longe retro in marginibus cephalothoracis continuatur. *Sternum* fusco-testaceum. *Mandibulae* nigrae, apice late ferrugineo-fuscae; *maxillae* et *labium* testaceo-fusca. *Palpi* fusco-testacei, hic illic nigri; partes patellaris et tibialis, ut pars femoralis apice, virescenti-pubescentes sunt, pars tibialis vero extus et pars tarsalis tota pube alba vestitae. *Pedes* flavo-testacei; in pedibus anterioribus tamen femora ad magnam vel maximam partem (supra et subter, apicem versus), ut patellae, tibiae (in medio clariores) et toti metatarsi, nigra sunt et flavo-pubescentia; in posterioribus pedibus femora apice, tibiae basi et metatarsi basi et apice angustius nigra sunt. *Abdomen* in fundo nigrum, pictura pallida: ad ipsam basin dorsum maculas duas sat magnas sub-oblongas ostendit, et paullo pone eas, in medio dorso, maculas duas sat parvas, anteriora versus divaricantes; quae maculae quattuor spatium nigricans sub-lanceolatum vel fusiforme includunt. Tum, non parum pone medium dorsi, sequuntur duae maculae magnae triangulae, una utrinque in dorso, quarum apex foras directus et in latere abdominis paullo dilatatus est et hic in lineam anteriora versus directam productus; bases harum macularum, intus vergentes, paullo emarginatae vel incurvae sunt. Denique, inter has maculas et anum, maculas duas parvas anteriora versus divaricantes ostendit dorsum. Tota haec pictura pallida pube luteo-rubra tecta fuisse videtur. Latera abdominis nigra paullo pallido-variata sunt, venter late pallidus. *Mamillae* superiores pallidae, inferiores nigrae.

Lg. corp. 4 $^1/_3$; lg. cephaloth. 2 $^1/_3$, lat. ej. 1 $^1/_2$, lat. front. 1 $^1/_2$; lg. abd. 2, lat. ej. 1 $^1/_3$ millim. Ped. I circa 4 $^1/_6$, II paullo plus 3 $^1/_2$, III 5, IV 4 $^3/_4$; pat. + tib. I saltem 1 $^1/_2$, pat. + tib. III paullo plus 1 $^1/_2$, pat. + tib. IV 1 $^1/_2$, metat. + tars. IV parum plus 1 $^1/_2$ millim.

Marem singulum pulchrae hujus araneolae vidi, a Loria et Fea captum.

Ordo **CHELONETHI.**

Fam. CHELIFEROIDÆ.

Subfam. **CHELIFERINI.**

Gen. **Chelifer,** Geoffr., 1762.

43. **Ch. Balzanii**, n., *elongatus, oculis distinctissimis praeditus, pilis brevioribus ad maximam partem apice paullo incrassatis conspersus, nitidus, in cephalothorace subtiliter, in scutis dorsualibus abdominis subtilissime granuloso-coriaceus; cephalothorace sub-fusco, non parum longiore quam latiore, sulco transverso medio sat forti et sulco transverso postico parum profundo praedito; scutis abdominis dorsualibus fuscis, linea pallida dimidiatis et, ut scutis ventralibus, maculis binis parvis piceis antice notatis; procursu apicali* (*textorio*) *digiti mobilis mandibularum in et ad apicem ramulos paucos brevissimos formanti; palpis nec longis nec fortibus, fuscis, apice piceis, humero triplo longiore quam latiore, brachio circa duplo et dimidio longiore quam latiore, ipsa manu anguste ovata, digitis* $^2/_3$ *ejus longitudine circiter aequantibus. — Long. circa* 3 $^1/_2$ *millim.*

Cephalothorax non parum longior est quam latior, primum, et saltem usque ad medium, lateribus rectis vel paullulo concavatis anteriora versus sensim paullulo (parum) dilatatus, dein anteriora versus sensim fortiter angustatus, antice truncatus et circa triplo angustior quam postice; sulco transverso distinctissimo recto (apicibus paullo procurvis) in medio longitudinis suae praeditus est, ut et alio sulco transverso recto leviore, ante marginem posticum sito: etiam antice, inter oculos, vestigia sulci transversi video, ut et sulci medii longitudinalis. Paene laevis et nitidus est cephalothorax, modo subtilissime et densissime granuloso-coriaceus, pilis brevibus gracilibus apice truncatis et paullulo clavatis conspersus. *Oculi* distinctissimi, sat magni.

Abdomen (saltem in exemplo nostro, quod ovis repletum videtur) posteriora versus parum dilatatum est, lateribus paene

rectis et parallelis, postice rotundatum. Scuta dorsualia, recta et in medio dimidiata, cephalothorace vix vel non latiora sunt, nitida, modo omnium subtilissime granuloso-coriacea; pilis brevibus gracilibus apice paullulo incrassatis vel saltem apice obtusis munita sunt, qui in posterioribus scutis seriem transversam submarginalem postice formant, in anterioribus scutis pauciores videntur, ad margines eorum laterales, postice, seriem brevem transversam formantes, pilo uno alterove ante has series sito quoque. Apex abdominis pilis acuminatis sparsus est, paucis eorum longis.

Procursus apicalis digiti inferioris *mandibularum* (1) non multo longus videtur, apicem versus sensim paullo angustatus, in et ad apicem ramulis paucis (4 ?) brevibus fere dentiformibus praeditus, in hac parte apicali paullo foras curvatus. *Maxillae* laeves, nitidae, planae.

Palpi breves et graciles, trunco paullo breviores (paene 3 millim. longi), omnium subtilissime coriacei et sub-nitidi, manu laevi et nitida; pilis brevibus sat dense sparsi sunt, qui in scapula et in humero, ut et intus in brachio, apice paullo incrassati vel saltem obtusissimi sunt, extus vero in brachio et undique in manu acuminati, in manu ad partem longiores; digiti praeterea pilis paucissimis valde longis praediti sunt. *Scapula* paullo longior quam latior, desuper visa sub-ovata sed antice late et oblique truncata, latere antico (longiore) sat fortiter et aequaliter rotundato, latere postico in medio paullo prominenti-dilatato. *Humerus* scapula circa duplo longior eaque paullo latior est,

(1) Hunc procursum (*galeam*, Sim., cet.) jam *procursum textorium*, et ramulos ejus *ramulos textorios* appellandos censeo, quum ductus deferentes glandularum illarum in parte anteriore cephalothoracis Chelonethorum sitarum, quas *sericiparas* judicant Cel. Croneberg et Bertkau, secundum eos per totam mandibulam et procursum apicalem (*papillam:* Croneberg) continuati orificiis minutissimis in apice ramulorum sitis terminentur. Vid. Croneberg, Vorläufige Mittheilung über den Bau der Pseudoscorpione, *in* Zoolog. Anzeiger, 1887, pp. 150 et 151; — Bertkau, Ueber die Chernetiden oder Pseudoscorpione, *in* Sitzungsberichten der niederrheinischen Gesellsch. f. Natur- u. Heilkunde in Bonn, 1887, pp. (3 et 5); — Croneberg, Beitrag zur Kenntniss des Baues der Pseudoscorpione, *in* Bull. de la Soc. Imp. d. Naturalistes de Moscou, 1888, pp. 426 et 427. — Jure optimo sane *Chelonethi* appellari possunt « Pseudoscorpiones », et non tantum quia *chelis* praediti sunt et artem *nendi* possident, verum etiam quia *chelis* (mandibularum) *nent!*

triplo longior quam latior, lateribus ad maximam partem parallelis: in latere exteriore ad ipsam basin satis angustam subito convexo-dilatatus et fere duplo latior quam ipsa basi est, in parte tertia apicali sensim paullo angustatus et leviter convexo-arcuatus, latere interiore paene plane recto. *Brachium,* ut humerus pedunculo brevi internodio praecedenti injunctum, humero modo paullo brevius parumque latius est, latitudine maxima in et paullo ante medium sita; sine petiolo circa duplo et dimidio longius quam latius est, angustissime ovatum fere, latere interiore ante petiolum primum fortius, dein paullo levius arcuato sensim primum fortius, dein, usque ad medium, levius dilatatum, in parte circa tertia apicali sensim paullo angustatum; latus ejus exterius ante petiolum primum levissime, dein paullo fortius arcuatum est. *Manus* cum digitis brachio paene duplo longior videtur; sine digitis eo non parum longior et fere dimidio latior est, et plus dimidio longior quam latior, digitos versus sensim angustata, angustius ovata fere, versus basin lateris interioris, ut ad basin lateris exterioris (breviore spatio), fortiter arcuata, lateribus praeterea modo leviter arcuatis; digiti $^2/_3$ manus longitudine circiter aequant. *Pedes* forma ordinaria, pilis brevibus gracilibus apice paullo incrassatis (versus apicem pedum vero acuminatis) conspersi. Trochanterini distinctissimi, praesertim in pedibus anterioribus. Unguiculi simplices. *Arolium* parvum, breve, cum scapo sat longo unguiculis non parum brevius.

Color. — *Cephalothorax* pallide olivaceo-fuscus, sulcis transversis lineaque media longitudinali obscurius fuscis; *palpi* fusci, basi late (partes trochanteralis et femoralis) paullo pallidiores, digitis piceis. *Abdominis* scuta dorsualia, linea tenui longitudinali pallida geminata, obscure fusca sunt et antice maculis binis parvis piceis signata, margine postico late cinereo-testaceo. Venter, cum spatiis magnis inter eum et scuta dorsualia, cinerascenti-testaceus est, maculis minutis binis piceis ad marginem anticum scutorum ventralium notatus, his maculis, utrinque septem, in ordines duos parallelos sat longe inter se remotos digestis. *Pedes* pallide cinerascenti-testacei vel -flavi, coxis praesertim anterio-

ribus paullulo obscurioribus; *maxillae* pallide fuscae. Pili corporis et pedum flavi sunt.

Cel. Loria et Fea singulum exemplum hujus speciei (quae *Ch. Birmanico*, Thor., et *Ch. polito*, Sim., valde similis est, sed pilis plerisque apice paullo incrassatis, cet., agnosci potest) domum reportaverunt.

44. **Ch. hians**, n., *brevior, inverse sub-ovatus, oculis parvis satis distinctis praeditus, pilis sat brevibus et gracilibus ad maximam partem obtusis (non clavatis) consperso; cephalothorace sulcis duobus transversis distinctissimis munito, ante sulcum posteriorem nigro-piceo, pone hunc sulcum pallidiore; abdomine cinerascenti-fusco, apice postico utrinque nigro-piceo, scutis dorsualibus anteriora versus fractis; procursu textorio mandibularum in et versus apicem in ramulos paucos breviores exeunti; palpis mediocribus, nigro-piceis, digitis rufis ipsam manum longitudine aequantibus, et spatium longum lanceolatum inter se relinquentibus, quum clausa est manus. — Long. circa 2 millim.*

Truncus circa duplo longior quam latior, inverse ovatus fere, deplanatus; *cephalothorax* non parum longior quam latior, postice linea anteriora versus fracta limitatus, lateribus leviter rotundatis anteriora versus sensim sat fortiter angustatus, antice plus duplo angustior quam postice; sulcis duobus transversis distinctissimis praeditus est, medio recto, modo apicibus procurvo, altero paullo procurvo et paullo longius ab eo quam a margine postico remoto. Dense et subtiliter granulosus est cephalothorax parciusque pilosus. *Oculum* parvum utrinque supra basin palporum, prope marginem, vidisse videor, supra oculum vero maculam oblongam albicantem.

Abdomen, etiam basi cephalothorace paullo latius, in lateribus sat leviter rotundatum est, postice fortius et sat late rotundatum, scutis paullo anteriora versus fractis et linea pallida dimidiatis; pili, quibus abdomen est conspersum, sat graciles et breves, apice obtusi (vix incrassati), ut pili cephalothoracis. Pili scutorum dorsalium in series transversas pilorum circa 10-14 secundum marginem posticum singulorum scutorum ordinati sunt.

Procursus textorius *mandibularum* ([1]) brevior, in et versus apicem ramulos paucos (circa 4?) sat breves emittens. *Maxillae* convexae, nitidissimae.

Palpi mediocres, trunco paullo longiores (circa 2 $^1/_2$ millim. longi), nitidissimi, paene laeves, humero ad basin supra dense et subtilissime sed evidenter impresso-punctulato; pili, quibus conspersi sunt, sat breves et graciles, ad partem, praesertim extus in manu et in digitis (qui pilis paucis longis quoque praediti sunt), acuminati, praeterea obtusi et paullo minus graciles, non clavati, sed apice inaequales. *Scapula*, quae (sine petiolo brevi) parum longior quam latior est, desuper visa in latere anteriore (interiore) fortissime, in posteriore modo leviter est arcuata. *Humerus* petiolo suo brevi paullo plus duplo latior est, saltem duplo et dimidio longior quam latior, in latere exteriore apud petiolum brevi spatio subito convexo-dilatatus, dein parum convexus et sensim parum dilatatus, denique, fere in tertia longitudinis parte, sensim paullo angustatus paulluloque convexus (arcuatus). *Brachium* (sine petiolo non ita brevi) humero paullulo brevius et paullo latius est, plus dimidio, paene duplo longius quam latius, sub-ovatum, in latere interiore fortiter, in exteriore latere levius arcuatum. *Manus* cum digitis internodia duo antecedentia conjuncta longitudine saltem aequat: ipsa manus brachio circa dimidio latior et non parum longior est, breviter ovata, intus fortiter, extus minus fortiter arcuata et versus digitos sensim non parum angustata, basi utrinque fortiter arcuata, basi igitur satis anguste, non late et oblique, truncata. *Digiti* longissimi, ipsam manum longitudine aequantes; digitus mobilis a basi ad apicem non parum incurvus est, et digiti eam ab causam spatium longum sat latum sub-lanceolatum inter se relinquunt, quum clausa est manus.

Pedes mediocres, trochanterinis distinctis. Pilis brevioribus sat gracilibus ad maximam partem obtusis, ad partem acuminatis sparsi sunt, pilis ad apicem pedum acuminatis et ad partem

([1]) Vid. sup., p. 353, notam.

longioribus. Unguiculi simplices, non dentati. *Arolium* brevissimum, scapo sat longo.

Color. — *Cephalothorax* anterius, usque ad sulcum posteriorem, nigro-piceus est, pone hunc sulcum vero cinerascenti-testaceus et in medio macula impressa nigricanti notatus. *Abdominis* scuta dorsualia sub-fusca, limbo postico pallido, scuta duo ultima tamen saltem ad maximam partem nigro-picea. Apex ventris, ut dorsi, utrinque nigro-piceus est; scuta ventralia praeterea ferrugineo-testacea. *Palpi* nigro-picei, digitis piceo-rufis; *maxillae* piceae. *Pedes* flavo-testacei, coxis paullo saturatius coloratis. Pili trunci et extremitatum plerique pallidi.

Singulum exemplum hujus speciei, digitis palporum longissimis et colore insolito insignis, a Cel. Workman inventum est.

Ordo **OPILIONES.**

Subordo **LANIATORES.**

Fam. BIANTOIDÆ.

Gen. **Biantes**, Sim., 1885.

45. **B. fuscipes**, n., *scuto dorsuali inermi, toto granuloso, parte cephalothoracica lutea, oculis nigris, parte abdominali cum segmentis dorsualibus liberis et ventre granulosis luteo-ferruginea, apice postico abdominis nigricanti; palpis pallide flavis, apice latissime fuligineis, parte tibiali circa* $^2/_3$ *partis patellaris longitudine aequanti; partibus oris et coxis flaventibus quoque, pedibus praeterea ad maximam partem fuligineis vel nigricantibus, brevibus, 2.*[i] *paris trunco non triplo longioribus.* — *Long. circa* 1 $^5/_6$ *millim.*

B. lecithodi, Thor. (¹), haec species simillima est, scuto dorsuali inermi, pedibus brevioribus, sed palporum parte tibiali longiore, colore alio, cet., sine negotio dignoscendus. — *Pars cephalothoracica* scuti dorsualis vix dimidio latior quam longior est, antice truncata, angulis ample et oblique rotundatis, poste-

(¹) [Viaggio di L. Fea, *cet.*, XXI]. Aracn. Artrog. Birmani, *cet.*, in his Ann., Ser. 2.ª, VII, p. 671 (155).

riora versus vix angustata, lateribus posterius paene rectis et parallelis; sulcus, quo a parte abdominali separatur haec pars, rectus est. In margine antico dentes parvos breves obtusos anteriora versus directos tres ostendit, quorum laterales ad basin mandibularum, extus, locum tenent; praeterea granulis sat magnis humilibus obtusis densis scabra est, ut est etiam *pars* scuti *abdominalis*, cujus granula magis rotundata videntur, in area ultima scuti parum plus seriem singulam transversam formantia; etiam segmenta libera ejusmodi granulis densis obsita sunt, quae in 1.° et 2.° eorum series transversas binas inaequales quasi formant. Venter granulis paullo minoribus densis inaequalis est, ut coxae subter. *Oculi*, qui circa duplo longius inter se quam a margine laterali partis cephalothoracicae distant, a margine ejus postico spatio modo minuto, oculi diametrum non aequanti, disjuncti sunt.

Mandibularum art. 1.ⁱ pars elevato-inflata paene $^1/_4$ longior est quam latior, in ipso margine postico sub-scabra, praeterea laevis, trochantere 4.ⁱ paris parum latior; manus saltem duplo longior est quam latior, pilis nonnullis sparsa; intus paullo inaequalis vel granulosa videtur. *Maxillae* in medio subter tuberculum vel dentem parvum ostendunt. *Palpi* trunco non parum longiores sunt. Pars trochanteralis paullo longior est quam latior, pars femoralis (ut ea laevissima) longissima, cylindrata et recta, femore 1.ⁱ paris multo longior et paullo angustior, metatarso 2.ⁱ paris tamen crassior. Pars patellaris recta, $^2/_3$ partis femoralis longitudine circiter aequans, hac parte angustior et paene cylindrata, excepto in apice (in $^1/_3$ longitudinis fere), ubi in formam anguste ovatam incrassata est, femore hic paullo crassior, et subter spina armata. Pars tibialis dimidiam partem patellarem longitudine non parum superat (in *B. lecithode* multo minor est haec pars, dimidiam partem patellarem vix vel non longitudine aequans), apice incrassato hujus partis paullulo latior, saltem triplo longior quam latior, intus 2, extus 3 spinis deorsum directis armata. Pars tarsalis $^3/_4$ partis tibialis longitudine circiter aequat, eâ paullulo latior, inverse et anguste ovata, spinis binis in marginibus. (Saltem in exemplo a me viso partes

tuberculis circa 7 munito, art. 2.° in dorso tuberculis sparso; parte palporum femorali subter serie spinarum 6, parte tibiali in margine exteriore 4, in interiore margine 3 spinis armata; tarsis 1.ⁱ paris ex circa 12 internodiis constantibus. — Long. circa 5 1/4 millim.

Mas. — *Truncus* circa duplo longior est quam latior, parum latior posterius quam antice, apud (paullo pone) coxas 2.ⁱ paris sat fortiter sinuato-angustatus, dein posteriora versus sensim paullulo dilatatus et in lateribus scuti, posterius, late et levissime sinuatus, postice sat longe retro productus, rotundatus et sub-acuminatus; inter granula pauca laevis. *Pars cephalothoracica* scuti dorsualis alta et convexa sulco profundo fortiter procurvo postice limitata est, in lateribus sat fortiter rotundata quoque, parum latior quam longior, antice in medio late truncata et hic supra in margine serie granulorum altiorum munita; parum latior quam longior est, areas tres insequentes scuti conjunctas longitudine paene aequans. *Pars abdominalis* utrinque sulcum fortem secundum marginem lateralem ostendit, qui postice in sulcum transversum scuti ultimum transit, antice vero (minus evidens) in lateribus partis cephalothoracicae continuatur, hic in duos ramos divisus, qui eminentiam magnam humilem subovatam nitidissimam in medio utriusque lateris partis cephalothoracicae, ad marginem ejus, limitant. *Tuberculum oculorum,* fere in medio partis cephalothoracicae situm, parum plus 1/4 latitudinis ejus occupat, circa quadruplo latius quam altius; in medio in spinam sat longam (patellis 1.ⁱ paris non parum longiorem), basi latam, apicem versus angustatam et acuminatam, levissime procurvam elevatum est. Praeterea pars cephalothoracica inermis est et laevis. *Pars* scuti *abdominalis,* sulcis transversis 3 in quattuor areas divisum, quarum ultima reliquis non parum brevior est, in omnibus areis serie transversa granulorum rarorum (fere 6-8) parvorum est munita, secundum ipsum marginem lateralem vero serie densa granulorum circa 20 paullo majorum et nitidorum. Segmenta dorsualia libera 1.ᵐ-3.ᵐ ea quoque serie transversa granulorum parvorum rarorum praedita sunt. *Ventris* segmenta pleraque seriem transversam granulorum obsoletorum habere videntur (?); coxae, praesertim 1.ⁱ-3ⁱⁱ parium,

granulis sat magnis sparsae sunt, quae in his paribus saltem ad partem in seriem longitudinalem sunt digesta.

Mandibulae longae et fortes; art. earum 1.[s] clavatus est, a basi ad apicem sensim incrassatus, circa duplo et dimidio longior quam latior apice, anteriora versus et sursum directus, a latere visus in dorso primum rectus, dein convexus; nitidus est, supra dentibus sat fortibus ad partem obtusis circa 7 munitus, et subter tuberculis nonnullis parvis praeditus quoque. Art. 2.[s], paullo sub basi sua art. 1.° affixus, etiam major et inflatus est, cum digitis art. 1.° circa duplo longior: ipsa manus anguste ovata est, duplo longior quam latior, nitidissima, tuberculis nonnullis piliferis in dorso sparsa; digiti fortes, ipsa manu non parum breviores. *Maxillae* in medio supra tuberculum parvum ostendunt, etiam in apice extus tuberculis duobus parvis munitae. *Palpi* longi et fortes, trunco circa dimidio longiores, partibus tibiali et tarsali reliquo palpi paullo latioribus et altioribus. Pars trochanteralis paullo altior quam longior et latior est, ipsa basi partis femoralis circa dimidio latior, supra tuberculis tribus parvis, subter duobus majoribus praedita. Pars femoralis, aeque saltem longa ac partes duae insequentes conjunctim, et femore 4.[i] paris non parum crassior, paene cylindrata est, modo levissime deorsum curvata; subter serie spinarum (i. e. aculeorum apici procursuum longiorum impositorum) longarum 6 armata est, intus versus apicem vero 2 ejusmodi spinis, praeterea supra serie longissima tuberculorum humilium circa 10 praedita; ceterum laevis et nitida. Pars patellaris clavata est, basi angusta, ad apicem partem femoralem crassitie aequans, et saltem triplo longior quam latior ad apicem; intus versus apicem spinis longis 1. 1., extus singula tali spina est instructa. Pars tibialis parte patellari paullo longior est, apicem versus sensim paullo angustata, circa triplo et dimidio longior quam latior, in latere interiore spinis 3, in exteriore latere vero 4 spinis longis deorsum directis armata. Pars tarsalis parte tibiali fere dimidio brevior est, circa duplo longior quam latior, anguste ovata, spinis longioribus deorsum directis 3 in utroque margine (aliisque parvis 3-4 inter eas) munita. Unguis parte tarsali non parum longior, gracilis. *Pedes* non multo longi

(femora 1.[i] paris partes trochanteralem et femoralem palporum conjunctim longitudine modo aequant); pedes 4 anteriores gracillimi sunt, posteriores iis non parum robustiores, et eadem crassitie inter se. Coxis subter exceptis laeves et paene glabri sunt pedes: modo in trochanteribus anterioribus unum alterumve granulum parvum video. Tarsi 1.[i] paris ex 12, 2.[i] paris ex 28, 3.[ii] paris ex 7, 4.[i] paris ex 8 articulis formati videntur.

In exemplo immaturo, modo 2 millim. longo, tarsi posteriores modo ex 3 articulis constant; unguiculi bini, quorum alter altero multo minor est, quasi in vesica vel bulla sub-globosa inclusi videntur: apici onychii sat longi impositi sunt, quod subter dente deorsum directo sat magno est praeditum. Palporum pars femoralis in hoc exemplo modo duas spinas habet (subter, versus basin sitas), pars patellaris mutica est!

Color. — *Scutum dorsuale* nigrum est dicendum, lateribus partis cephalothoracicae late luteis (hoc limbo luteo posterius satis angusto tamen): medium partis cephalothoracicae ita plaga maxima nigra paullo luteo-variata occupatur, quae in lateribus, anterius, late et leviter emarginata est, lateribus postice rotundatis. Pars abdominalis scuti nigra sulcos transversos et laterales, ut et marginem posticum, luteos habet; segmenta libera dorsualia lutea dicenda, vitta transversa longa nigra, ultimum tamen paene totum nigrum. Venter ferrugineo-luteus est, segmentis plerisque linea vel fascia transversa nigra notatis, segmentis duobus ultimis paene totis nigris, segmento 1.°, cum coxis et maxillis subter, luteo-ferrugineo et nigro-variato. *Mandibulae* obscure luteae, art. 1.° dense nigro-reticulato (in lateribus magis nigro), art. 2.° dense nigro-striato et, ad partem, -reticulato, in dorso magis intus et versus digitos luteo, immaculato, ut sunt digiti. *Palpi* nigricantes, obscure luteo-variati, parte femorali annulo lato luteo fere medio cincta, praeterea parum distincte subluteo-annulati. *Pedes* nigricantes, coxis, trochanteribus et femoribus sordide ferrugineo-luteis, tibiis apice luteis, metatarsis plerisque summa basi et apice luteis quoque, tarsis, 2.[i] paris exceptis, apice pallidis.

Lg. trunci 5 $^1/_4$, lat. ej. paene 3; lg. art. 2.[i] mandib. paullo

plus 3 millim. Palpi paullo plus 7 (pars fem. paene 3); ped. I 13 (fem. $3\frac{1}{4}$), II $23\frac{1}{2}$ (fem. $5\frac{3}{4}$), III 16 (fem. $4\frac{1}{2}$), IV 21 (fem. $6\frac{1}{2}$) millim. longi.

Exemplum singulum adultum, haud dubie masculum, cum duobus junioribus, quae hujus speciei credo, etsi spinis palporum paucioribus, cet., ab exemplo adulto differunt, invenerunt Loria et Fea. — *E. Javano*, Thor. (1), valde affinis est haec species, areis omnibus partis abdominalis scuti serie granulorum praeditis, palporum parte tibiali in latere exteriore 4, non 3, spinis armata, cet., dignoscenda.

Gen. **Podoctis** (2), n.

Truncus inverse sub-ovatus, aequaliter et fortiter convexus, antice late truncatus, abdomine postice sat longe pone coxas pertinenti, dentibus aliisve procursibus, apice setulam gerentibus, conspersus. Scutum dorsuale sulcis 5 transversis munitum, quorum 1.s, reliquis non profundior, partem cephalothoracicam (reliquo scuto non parum breviorem) a parte abdominali dividit; area prima partis abdominalis sulco longitudinali caret, area ultima antecedentibus brevior est. Tuberculum oculorum magnum, transversum, ad marginem anticum scuti locatum, in lateribus humile, in medio in spinam longam fortissimam proclinatam elevatum. Spiracula, ad partem occulta, in sulco, qui coxas 4.i paris a ventre separat, et non longe ab apice earum, locata. Palpi mediocres, valde spinosi, pedibus non parum robustiores, parte trochanterali brevi, parte femorali reliquis longiore, recta et teretiuscula, parte patellari clavata; partes tibialis et tarsalis subter deplanatae, vix oblique positae, illa partes proxime praecedentes et partem tarsalem latitudine paullo superans. Pedes breviores, ita: II, IV, III, I, longitudine se excipientes, 1.i paris brevissimi et pedes posteriores crassitie aequantes, femoribus supra et subter spinosis; reliqui pedes inermes. Coxae 4.i paris

(1) Descr. di alcune specie di Opilioni, dell' Arcip. Malese, *in* his Ann., IX, p. 128 (18).

(2) πούς, pes; κτείς, pecten.

reliquis non multo latiores, fulcro uno alterove cum ventre conjunctae. Tarsi posteriores non scopulati; art. eorum ultimus integer, unguiculis laevibus, non dentatis. Articuli tarsorum in pedibus 1.[i] paris ... 3 ..., in reliquis pedibus ... 5 ...

Typus: *P. armatissimus*, n.

Hoc genus a *Bupare*, Thor., cui ad formam trunci sat simile est, et ab omnibus aliis mihi cognitis Epedanoidis femoribus 1.[i] paris spinis armatis differt.

47. **P. armatissimus**, n., *trunco ferrugineo-luteo, nigro-maculato et -variato, scuto dorsuali dentibus multis obtusis setuligeris pallidis armato, dentibus et granulis partis abdominalis ejus in series transversas ordinatis, mediis (majoribus) eorum series duas longitudinales inaequales formantibus; spina tuberculi oculorum fortissima, supra* 1. 1. *dentibus munita, parte cephalothoracica pone eam* 2. *dentibus magnis praedita; mandibulis palpisque testaceis, nigro-variatis, pedibus testaceis, nigro-annulatis, femoribus* 1.[i] *paris supra et subter serie spinarum longarum armatis. — Long. circa* $3^1/_4$ *millim.*

Truncus circa dimidio longior quam latior, breviter ovatus fere, sed antice latissime truncatus; posteriora versus lateribus paene rectis sensim paullulo dilatatus est, postice vero ample et fortiter rotundatus. Supra et transversim et ad longitudinem fortiter convexus est (non inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti dorsualis impressus), tuberculis et dentibus obtusissimis, apice setulam gerentibus, scaber. Scutum dorsuale sulcos transversos leves sed distinctissimos paene rectos 5 ostendit; sulcus primus, qui partem cephalothoracicam a parte abdominali sejungit, in medio paullo angulatim fractus est, apice anguli anteriora versus directo; sulcus proxime insequens eodem modo fractus est, apice anguli tamen retro directo. Area penultima (4.[a]) scuti reliquis (in medio) longior est, area ultima (5.[a]) reliquis brevior. Utrinque, sat longe supra marginem lateralem scuti, sulcus longitudinalis sat tenuis procurrit, postice cum sulco ultimo transverso scuti conjunctus: hic sulcus longitudinalis extus (sat longe a margine laterali scuti) serie densa granulorum parvorum quasi est marginatus, quae in partem cephalothora-

cicam procurrit, ibi in ramos duos divaricantes divisa. *Pars cephalothoracica* fere duplo latior quam longior est, parum latior postice quam antice, ubi latissime est truncata; pars abdominalis eâ circa dimidio longior est. *Tuberculum oculorum,* ad ipsum marginem anticum locatum, basi valde latum et crassum est, plus $^1/_3$ latitudinis et fere $^1/_3$ longitudinis partis cephalothoracicae ibi occupans, basi paullo constrictum (lateribus sub oculis reclinatis); ad latera humile et, ab ano visum, sub-libratum est, ita ut hic multis partibus latius quam altius videatur; in medio vero latissime in spinam fortissimam et longissimam sensim angustato-acuminatam et proclinatam est elevatum, quae basi dimidium latitudinis totius tuberculi oculorum latitudine aequat et saltem duplo longior quam latior basi est. Haec spina postice transversim paullo convexa est et dentibus duobus fortibus obtusissimis, apice setulam parvam gerentibus, armata, altero ante medium, altero, paullo minore, versus basin spinae sito: etiam in marginibus serie ejusmodi dentium parvorum est munita, praeterea postice, excepto in apice longo, setulis parvis crassis densis scabra. *Oculi,* qui ipsos angulos laterales tuberculi oculorum occupant, a basi ejus spatio diametrum suam fere aequanti sunt remoti, a basi spinae vero spatio hac diametro paene duplo majore; prope oculos, supra, magis antice, dentem sat fortem obtusissimum setuligerum habet tuberculum oculorum. Praeterea pars cephalothoracica postice versus medium duos ejusmodi dentes fortes erectos ostendit, spatio duplam eorum longitudinem circiter aequanti separatos; in lateribus dentibus ejusmodi parvis et granulis sparsa est. *Pars abdominalis* scuti in areis 1.ª - 4.ª binos (in area 3.ia 4 tamen) ejusmodi dentes magnos habet, cum 2 posticis partis cephalothoracicae series duas longitudinales inaequales paene parallelas formantes: dentes 2 areae 4.æ dentibus illis etiam majora sunt, reliqui iis minores; area 5.ª dente ejusmodi *singulo* medio est praedita. Praeterea omnes hae areae utrinque tuberculis vel dentibus parvis circa 3 (in area ultima pluribus) sunt munitae, quae cum dentibus (vel dente) magnis areae seriem longam transversam formant; etiam granulis minutis non setigeris paullo conspersa videtur pars abdominalis scuti, prae-

sertim in lateribus areae ultimae densis. *Segmenta libera* 1.^m-3.^m serie transversa granulorum setulam gerentium sunt praedita; in segm. ultimo minutissima sunt haec granula, fere in tres series transversas digesta. *Ventris* segmenta serie granulorum minutorum setuligerorum praedita sunt, et in interstitiis inter coxas margo ejus unum alterumve dentem ejusmodi sat parvum habet: in latere exteriore coxae dentes ejusmodi paucos ostendunt. Praeterea granulis densissimis mediocribus vel (in coxis anterioribus) ad partem magnis tectae sunt coxae.

Mandibularum art. 1.^s, anteriora versus et paullo sursum directus, desuper visus paene cylindratus est, circa dimidio longior quam latior, subter dentibus parvis saltem 3 (intus saltem 2, extus saltem 1) praeditus, apice vero supra, intus, denticulis duobus minutis; art. 2.^s, qui art. 1.° paullo crassior est, manum inverse cylindrato-ovatam et circa duplo longiorem quam latiorem habet, ad ipsam basin dorsi intus dentibus tribus sat magnis armatam. Digiti manu circa duplo breviores sunt. *Palpi* sat longi et fortes, valde spinosi, parte femorali femoribus etiam 1.^i paris multo robustiore, parte tibiali partes duas praecedentes ut partem tarsalem latitudine paullo superanti. Pars trochanteralis vix longior quam latior est, subter spinis 2 mediocribus munita; pars femoralis recta subter serie spinarum longarum 5, apice vero, intus, 1 spina est armata, apud (pone) quam duos dentes video. Pars patellaris parte femorali non parum brevior est, clavata, basi angusta, apice crassitie partis femoralis, circa duplo et dimidio longior quam latior ad apicem; ad medium intus spinis longis 2, ad apicem extus 1 spina longa est praedita. Pars tibialis, angustius et inverse sub-ovata, duplo longior quam latior est, spinis 3 longis in utroque margine armata, his spinis foras et parum deorsum directis. Pars tarsalis parte tibiali vix vel non brevior sed paullo angustior est, circa duplo et dimidio longior quam latior, in utroque margine 2 spinis longis foras et deorsum directis instructa. Unguis, non ita gracilis, et sat fortiter curvatus, partem tarsalem longitudine fere aequat. *Pedes* gracillimi (2.^i paris praesertim, qui reliquis pedibus non parum graciliores sunt), sat breves. Pedes 1.^i paris brevissimi, pedibus 4

posterioribus non graciliores, et a reliquis pedibus, qui setulis minutis sat dense conspersi, praeterea vero inermes et paene laeves sunt, non parum differentes: spinulis et setulis fortioribus (excepto versus apicem) sat dense sparsi et sub-scabri sunt, in femoribus et supra et subter serie spinarum armati, his spinis subter 6 et ad partem longissimis, supra circa 6, brevioribus et cum dentibus inaequalibus in interstitiis locatis mixtis; spinae horum femorum ex procursu solito longiore constant, qui apice aculeo vel seta gracili et sat brevi continuatur. Etiam trochanteres 1.^{i} paris subter spinis duabus brevioribus armati sunt (reliqui trochanteres modo granulis vel denticulis obtusis paucissimis muniti). Patellae 1.^{i} paris saltem subter dentes paucos acuminatos ostendunt. Tarsi 1.^{i} paris ex 3 articulis (quorum 3.^{s} reliquos duos conjunctim longitudine aequat et paullo incrassatus est), 2.^{i} paris ex 5, 3.^{ii} et 4.^{i} parium ex 5 (4) articulis constant. Unguiculus tarsorum 1.^{i} paris reliquis minor est.

Color. — *Truncus* supra ferrugineo-luteus, plus minus dense nigro-maculatus et -variatus, segmentis dorsualibus liberis fascia vel linea transversa nigra (in anterioribus eorum in lineolas vel maculas interrupta) notatis, colore nigro maculam magnam inaequalem utrinque saltem in parte cephalothoracica scuti formanti; dentes paene omnes pallide testacei sunt. Subter quoque truncus ferrugineo-testaceus est, segmentis ventralibus linea transversa nigra, saepe in lineolas maculasve abrupta, notatis; coxae et trochanteres subter ferrugineo-fusci et hic apice inaequaliter nigro-variati sunt. *Mandibulae* et *palpi* flavo-testacei, plus minus nigro-variati, *pedes* quoque flavo-testacei, sat dense nigro-annulati, 2.^{i} paris apice latissime nigri.

Lg. trunci $3\,^1/_4$, lat. ej. paullo plus 2; lg. art. 2.^{i} mandib. paene $1\,^1/_2$ millim. Palpi circa $3\,^1/_2$ (pars. fem. parum plus 1); ped. I $5\,^1/_2$ (fem. paullo plus $1\,^1/_2$), II $13\,^1/_2$ (fem. 4), III $8\,^1/_4$ (fem. paullo plus $2\,^1/_2$), IV $11\,^1/_2$ (fem. $3\,^1/_2$) millim. longi.

Duo exempla insignis hujus Opilionis invenerunt Loria et Fea.

Gen. **Bupares**, Thor., 1889.

48. **B. granulatus**, n., *supra nigricans, ferrugineo-luteo-variatus et fascia media longitudinali lata ferrugineo-lutea per tuberculum oculorum retro ducta notatus, quae fascia pone tuberculum illud in duas fascias inaequales et per totum scutum dorsuale continuatas divisa est, fascia sub-marginali laterum scuti ferrugineo-lutea quoque; angulis scuti anticis dentibus ternis parvis armatis; tuberculo oculorum in medio altiori et supra dentibus duobus sat longis instructo; areis partis abdominalis scuti et segmentis liberis anterioribus serie transversa granulorum (non dentium) munitis, his granulis in areis anterioribus paucis et minutis, in areis insequentibus gradatim paullo majoribus pluribusque; palpis robustissimis; pedibus (excepto apicem versus) denticulis parvis sat densis scabris. — Long.* 3 $^1/_2$–4 *millim.*

Mas. — *B. capro,* Thor. (1), ad formam corporis in universum simillimus, multis rebus tamen ab eo, a *B. capello,* Thor., et a *B. mitylo,* id., differens. Scutum dorsuale antice late truncato-emarginatum est, in utroque angulo dentibus tribus, medio reliquis duobus fere duplo majore, armatum. Sulcus transversus secundum marginem anticum scuti evidentissimus est, ut sulcus utrinque secundum marginem lateralem ejus; sulcorum 5 transversorum ordinariorum scuti primus fortissime procurvus est, insequentes leviter procurvi. *Pars cephalothoracica,* vix vel parum brevior (in medio) quam latior, areas tres insequentes conjunctas longitudine non parum superat. *Tuberculum oculorum,* parum ante medium hujus partis situm, $^1/_3$ latitudinis ejus occupat; sat humile est, inter dentes suos duos libratum et non parum altius quam apud oculos, ubi humillimum (5–6.plo latius quam altius) est. Dentes duo, quibus supra est armatum, sat magni et erecti sunt et spatio separati, quod eorum longitudinem paullo superat; spatia inter hos dentes et oculos declivia sunt et spatio illo paullo minora, longitudinem dentis fere aequantia. *Oculi*

(1) Aracn. Artrog. Birm., loc. cit., p. 682 (166).

ad ipsam basin tuberculi, in lateribus ejus, locum tenent. Areae 5 *partis abdominalis* scuti seriem singulam transversam granulorum ostendunt: series anteriores ex granulis paucis minutis formatae sunt, in posterioribus areis granula majora sunt et sat multa (in area ultima circa 20). Secundum margines laterales seriem densissimam granulorum parvorum ostendit scutum, praeterea laeve et opacum. *Segmenta dorsualia libera* 1.^{m}-3.^{m} ea quoque serie transversa granulorum sat parvorum et sat densorum sunt praedita; in segmento ultimo granula ejusmodi in tres series disposita sunt. Etiam *venter* in singulis segmentis serie transversa granulorum parvorum est munitus; coxae vero, quarum 4.^{i} paris basi in tuberculum maximum obtusum elevatae sunt, granulis crassis densis obsitae sunt; coxae 2.^{i} paris praeterea ad basin dentem maximum obtusissimum deorsum directum ostendunt.

Mandibularum art. 1.^{s} porrectus est, sub-clavatus, circa 4.plo longior quam latior apice, palporum partes trochanteralem et femoralem conjunctim longitudine aequans, supra uno alterove granulo parvo plerumque munitus, subter versus apicem, extus, dentibus 1. 1. sat magnis, et intus et subter granulis vel denticulis paucis praeditus; manus art. 2.^{i} fere cylindrata est, triplo longior quam latior, in dorso dentibus ad magnitudinem valde inaequalibus et tuberculis nonnullis munita, subter versus apicem, extus et intus, saltem binis dentibus instructa. Digiti dimidiam manum longitudine circiter aequant. *Palpi* trunco non multo longiores, crassissimi, femoribus posterioribus paene triplo latiores, ut pedes nitidi. Pars trochanteralis paullo latior quam longior est, denticulis et tuberculis paucis supra et subter munita. Pars femoralis, basi angusta, fere duplo longior est quam latior apice, sub-compressa; supra secundum medium serie denticulorum parvorum 5 est munita, in latere interiore, supra, serie dentium gradatim majorum circa 5 (primus potius granulum dicendus), quorum ultimus, ad apicem situs, spina brevis fortis appellari potest; subter serie dentium sensim decrescentium 3 armata est, primus eorum spina brevis quoque dicendus. Articulatio inter hanc partem et partem patellarem, supra, parte quadam duriu-

scula et paullo conico-elevata occupata est. Pars patellaris desuper visa parte femorali circa dimidio brevior est, vix dimidio longior quam latior, paene cylindrata; in latere interiore serie dentium minorum 3 et sub iis dente forti est munita, extus vero denticulo minuto. Partes tibialis et tarsalis subter latae et deplanatae sunt, latiores quam altiores; pars tibialis prioribus parum latior et parte femorali vix brevior est, duplo longior quam latior, in latere interiore spinis brevibus 3 et dente inter 2.m et 3.m armata, in latere exteriore vero versus apicem spinis 2 et pone eas (denticulis et) dente sat magno munita. Pars tarsalis parte tibiali paullo brevior et angustior est, in utroque margine spinis 3 mediocribus instructa. Unguis parte tarsali paullo brevior, non ita gracilis, leviter curvatus. *Pedes* mediocres; pedes 1.i paris pedibus 4 posterioribus paullo graciliores sunt, pedes 2.i paris iis multo graciliores; pedes praesertim posteriores in trochanteribus, femoribus et tibiis denticulis acuminatis sat densis scabri sunt, metatarsi 4.i paris subtiliter granulosi quoque. Tarsi 1.i paris ex 6, 2.i paris ex 16, 3.ii paris ex 6 (5), 4.i paris ex 7 articulis constant.

Femina a mare parum differt nisi palpis minus robustis (femore 4.i paris parum plus duplo latioribus): pars eorum trochanteralis aeque longa ac lata est et pars femoralis paene duplo et dimidio longior quam latior apice. Partes tibialis et tarsalis paullo oblique positae videntur. Coxae 4.i paris forma ordinaria sunt, non ad basin subter in tuberculum maximum elevatae, et coxae 2.i paris muticae, dente illo forti ad basin subter carentes.

Color. — *Truncus* supra nigricans est, fascia media longitudinali lata ferrugineo-lutea per tuberculum oculorum ducta notatus, quae pone hoc tuberculum in duas fascias inaequales, linea vel fascia nigra separatas, dividitur; pars cephalothoracica praeterea utrinque, ut scutum posterius, ferrugineo-luteo-variata est, et sulci scuti laterales ferrugineo-fusci; tota haec pictura satis inaequalis tamen est. Segmenta libera anteriora antice ferrugineo-luteo-marginata. Venter cum coxis subter luteo-ferrugineus, segmentis singulis linea transversa nigricanti, saltem versus latera

evidenti, notatis. *Mandibulae* et *palpi* testacei, dentibus illarum ad partem nigris, palporum dentibus et spinis ad maximam partem pallidis. *Pedes* testaceo-nigricantes, apicem versus magis nigricantes, parum pallido-annulati, tarsis anterioribus apice pallidis, tarsis posterioribus flavo-testaceis.

♂. — Lg. trunci 4, lat. ej. paullo plus 3 millim.; lg. art. 2.ⁱ mandib. 2 millim. Palpi circa 4 $^1/_2$ (pars fem. circa 1 $^1/_4$); ped. I 6 $^1/_4$ (fem. 2), II 12 $^3/_4$ (fem. 2 $^2/_3$), III 9 (fem. 2 $^1/_4$), IV 12 (fem. paene 3) millim. longi.

Exempla tria, quorum unum (dimensum) masculum credo, a Cel. Loria et Fea inventi sunt.

Gen. **Tithaeus** (1), n.

Truncus breviter et inverse sub-ovatus, antice minus late truncatus, a latere visus supra inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti dorsualis sat profunde impressus, parte illa parum convexa. Sulcus, qui partem cephalothoracicam a parte abdominali separat, rectus est; areae 5 partis abdominalis inermes, modo serie transversa granulorum munitae, vel laeves. Tuberculum oculorum non ita magnum, transversum, humile, multo longius a margine postico partis cephalothoracicae quam a margine ejus antico remotum, supra inerme, laeve vel modo granulo uno alterove utrinque munitum. Palpi breves, non multo robusti, spinis brevissimis armati; pedes non ita graciles. Tarsi 2.ⁱ paris ex ... 11 ..., reliqui tarsi ex ... 5-6 ... articulis constant. Praeterea notae hujus generis eaedem sunt ac gen. *Buparis*, Thor. (2).

Typus: *T. laevigatus*, n.

49. **T. laevigatus**, n., *trunco supra ferrugineo-luteo, fasciis duabus longitudinalibus inaequalibus nigris per scutum dorsuale paene ad apicem abdominis extensis et lineis transversis nigricantibus inter*

(1) Τίθαιος, nom. propr. person.

(2) Aracn. Artrog. Birmani, loc. cit., p. 682 (166).

se unitis ornato, parte scuti cephalothoracica area magna media nigro-variata, quae lineis duabus incurvis nigris includitur, notato; tuberculo oculorum plus duplo latiore quam altiore et supra utrinque granulo vel granulis duobus minutis praedito; ordinibus transversis granulorum scuti dorsualis ex 2-6 *granulis parvis, immo minutissimis, formatis. — Long. circa* 3 *millim.*

Mas (?). — *Truncus* paene dimidio longior quam latior, utrinque bis (inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti dorsualis fortius, in lateribus partis abdominalis leviter et late) sinuatus, lateribus partis abdominalis praeterea paene parallelis. Sulcus, qui partem cephalothoracicam postice limitat, profundus et rectus (vix procurvus) est, apicibus dilatatus; sulci transversi insequentes leves sed distinctissimi, primus eorum leviter recurvus, tres insequentes recti. Secundum margines laterales scutum sulcum satis profundum ostendit, qui in parte thoracica brevi spatio continuatur: secundum hunc sulcum, extus, series granulorum minutorum conspicitur. *Pars cephalothoracica* etiam basi reliquo scuto paullo angustior est, lateribus basi fere parallelis; praeterea anteriora versus sensim non parum est angustata, antice truncata et hic plus duplo angustior quam postice, sulco secundum marginem anticum carens, angulis hujus marginis muticis. *Tuberculum oculorum*, quod circa $^1/_4$ latitudinis partis cephalothoracicae occupat, triplo-quadruplo longius a margine hujus partis postico quam ab antico margine remotum est, ab hoc margine spatio sat parvo, in medio sub-inflato et proclivi, separatum; desuper visum transverse ellipticum et circa duplo latius quam longius est, ab ano visum plus duplo latius quam altius, aequaliter et sat leviter convexum. *Oculi* latera tuberculi occupant, vix ullo spatio a basi ejus separati. Supra utrinque, non procul ab oculo, granulum minutum (vel duo granula) ostendit tuberculum oculorum: praeterea tota pars cephalothoracica laevis et sub-nitida est. Scuti *pars abdominalis*, cujus area ultima reliquis 4 paene aequalibus non parum brevior est, in omnibus areis serie transversa granulorum paucorum minutorum est munita, his granulis in area 1.ª modo 2, in ultima 6; segmenta insequentia serie ejusmodi granulorum praedita quoque sunt: in

segmento ultimo granula series transversas duas formant. Etiam segmenta ventralia seriem granulorum minutissimorum rarorum ostendunt. Segmentum 1.^{m} ventrale inter coxas 4.^{i} paris longe producitur, hic angustum, lateribus paene parallelis. *Spiracula* distinctissima, paullo pone apicem coxarum 4.^{i} paris locata: hae coxae valde dilatatae sunt, coxis 3.^{ii} paris plus duplo latiores, et ut eae laeves. Coxae 1.^{i} paris granulis nonnullis sat magnis praeditae sunt.

Mandibulae sat parvae. Art. earum 1.^{s} porrectus est, summa basi excepta supra inflatus et ad longitudinem convexus, desuper visus cylindratus et parum longior quam latior, femoribus posticis non multo latior, laevis et nitidus; manus art. 2.^{i} subcylindrata est et duplo longior quam latior, paene laevis, pilis sparsa; digiti manu circa duplo breviores. *Palpi* breves sunt, trunco multo breviores, partibus tibiali et tarsali vix vel non oblique positis; femoribus posticis non vel (in parte tibiali) paullo latiores sunt, spinis modo brevissimis armati. Pars trochanteralis aeque circiter longa est ac lata, et subter spina munita; pars femoralis, quae a latere visa supra convexa est, desuper visa paene cylindrata et vix duplo et dimidio longior quam latior, subter extus seriem spinarum 3, ad apicem intus 1 spinam habet; pars patellaris, quae circa dimidio longior quam latior est, a basi apicem versus sensim paullulo incrassata, et ad apicem aeque lata ac pars femoralis sed ea fere dimidio brevior, modo 1 spinam, intus magis versus apicem sitam, ostendit. Pars tibialis prioribus non parum latior est, parte femorali desuper visa parum brevior, et fere dimidio longior quam latior; in margine interiore spinis magis deorsum directis 3, in exteriore margine 3 ejusmodi spinis (et dente inter 1.^{m} et 2.^{m}) est armata. Pars tarsalis partem tibialem longitudine saltem aequat, eâ non parum angustior, fere duplo longior quam latior, inverse lanceolato-ovata: in utroque margine 3 spinis instructa est. Unguis parte tarsali paullo brevior, sat gracilis, modice curvatus. *Pedes*, metatarsis tarsisque exceptis, non graciles dicendi, 2.^{i} paris reliquis modo parum graciliores; praesertim in femoribus granulis parvis acuminatis distinctissimis minus dense sparsi sunt. Metatarsi 4.^{i} paris

articulationibus spuriis in 5 partes sunt divisi. Tarsi 1.^{i} et 3.^{ii} parium ex 5, 2.^{i} paris ex 11, 4.^{i} paris ex 6 articulis constant.

Tale exemplum *masculum* credo. In aliis, quae nescio an *feminea* sint, segmentum ventrale 1.^{m} formâ est ordinariâ, subtriangulum, non longe inter coxas 4.^{i} paris productum: hae coxae minus dilatatae sunt quam in mare. Granula trunci et pedum quoque minora sunt, in trunco minutissima, non semper ita facilia visu. Praeterea haec exempla non ab illo, quod masculum judico, differre videntur.

Color. — *Truncus* supra ferrugineo-luteus est, in parte cephalothoracica scuti utrinque linea inaequali incurva nigra notatus, area sat magna inter has lineas inclusa nigro-variata; per totam partem abdominalem scuti et paene usque ad apicem posticum trunci nigrum fasciae duae latae valde inaequales et fere parallelae nigrae sunt extensae, quae lineis transversis plus minus distinctis nigris, apud sulcos transversos scuti (et interdum etiam secundum marginem anticum segmentorum liberorum insequentium) ductis inter se unitae sunt; limbus lateralis scuti sat latus ferrugineo-luteus paullo nigro-maculatus plerumque est, segmenta libera ad margines laterales macula nigra notata. Venter sub-ferrugineus, singulis segmentis linea vel fascia transversa nigra, plerumque modo versus margines laterales bene expressa, notatis; coxae subter ferrugineo- vel sordide testaceae. *Mandibulae* et *palpi* sordide flavo-testacei, dense nigro-punctati et -sub-variati. *Palpi* luteo- vel flavo-testacei, saltem basi latissime et inaequaliter nigricanti-punctati vel -striati, parte tarsali apice nigricanti. *Pedes* testaceo- vel ferrugineo-nigricantes, basi pallidiores, sat dense pallido-sub-variati sed vix evidenter pallido-annulati, metatarsis tarsisque 2.^{i} paris nigris, reliquis tarsis flavo-testaceis.

♂ (?). — Lg. trunci paullo plus 3, lat. ej. 2 millim.; art. 2.^{s} mandib. circa 1 millim. longus. Palpi circa 3 (pars fem. circa $^{2}/_{3}$); ped. I 6 $^{1}/_{3}$ (fem. paene 1 $^{1}/_{2}$), II paene 13 (fem. 3), III 7 $^{1}/_{4}$ (fem. parum plus 2), IV 11 $^{1}/_{2}$ (fem. 2 $^{1}/_{2}$) millim. longi.

Cel. Loria et Fea pauca hujus formae specimina collegerunt.

Fam. ONCOPODOIDÆ.

Gen. **Oncopus**, THOR., 1876.

50. **O. Feae**, n., *trunco supra nigro vel piceo, pedibus ejusdem coloris, ad articulationes luteis, tarsis flavis, tarsis* 1.i *paris apice metatarsorum angustioribus; palporum parte femorali subter modo tuberculo singulo, versus basin internodii sito, armato; parte scuti dorsualis cephalothoracica in medio antice in rostrum breve subtriangulum producto, parte abdominali, quae parte illa plus triplo longior est, paribus saltem tribus tuberculorum gradatim majoribus postice munita, pari ultimo paene librato et paullo supra marginem posticum scuti locato. — Long. circa* 9 $^1/_2$ *millim.*

Haec species *O. Doriae*, Thor., simillima est, notis modo paucis, ad partem in diagnosi allatis, a descriptione speciei illius [1] differens. *Truncus*, supra totus opacus, ad formam in universum ut in *O. Doriae* est, ad (non pone) coxas 3.ii paris constrictus, a latere visus supra inter partes cephalothoracicam et abdominalem scuti dorsualis late sed sat leviter impressus, dorso partis illius posterius librato, anterius paullo elevato et leviter convexo, dorso partis abdominalis aequaliter et sat leviter convexo, ut in illa specie. *Pars cephalothoracica* antice levius, in lateribus, anterius, fortius rotundata est, lateribus posterius sinuatis posteriora versus paullo angustata; elevatio illa oculigera in medio antice in rostrum triangulum sub-obtusum producta est. Sulcus, qui partem cephalothoracicam a parte abdominali separat, in medio rectus est, modo apicibus recurvis et dilatatis. Spatium, quo *oculi* a margine antico partis cephalothoracicae distant, duplam eorum diametrum circiter aequat; inter se spatio $^1/_4$ latitudinis partis cephalothoracicae fere aequanti separati sunt. Sulci scuti insequentes leves sed distinctissimi sunt, ultimis rectis exceptis paullo procurvi. *Pars abdominalis* scuti, quae parte cephalothoracica plus triplo longior est eaque circa dimidio latior, transversim modice et aequaliter est convexa; areae ejus 8, ultima

(1) Descr. di alcune specie di Opilioni dell' Arcip. Malese, in his Ann., IX, p. 135 (25).

excepta, in suam quaeque carinam transversam humillimam, pone medium areae sitam et non usque ad margines laterales scuti pertinentem sunt elevatae. Areae 5.ª-8.ª bina tubercula postice habent, his tuberculis posteriora versus gradatim majoribus: 6 anteriora series duas longitudinales parallelas formant; duo prima minutissima sunt, duo ultima sub-conica, sat magna, obtusa, retro directa, paullo supra marginem posticum scuti locata et paullo longius quam reliqua inter se remota. In areis 5.ª-7.ª carina in medio, inter tubercula duo, abrupta est (area ultima, ut dixi, carina caret). *Scutum ventrale* 6 carinas transversas in medio arearum ejus sitas ostendit. *Orificia glandularum Krohnii* (foramina supra-coxalia) distinctissima sunt.

Mandibularum art. 1.s, a basi apicem versus sensim incrassatus, et circa dimidio longior quam latior apice, apice intus, supra, in lobum brevem sub-triangulum productus est, in dorso parum convexus, subter ad latus exterius tuberculo crasso obtuso munitus; manus art. 2.i circa dimidio longior quam latior est, in dorso leviter convexa, extus ad longitudinem convexa, intus recta, ad apicem subter, extus, spina forti obtusa armata; digitus mobilis ad basin, extus, tuberculum obtusum habet, non longe a spina illa remotum. *Maxillae* subter, prope basin coxae 1.i paris, tuberculum simplex non magnum ostendunt. *Palporum* pars trochanteralis cylindrata est, paene dimidio longior quam latior, subter dente forti longo et obtuso armata. Pars femoralis, quae clavata est et, ut pars tibialis (et ut pedum femora et tibiae, et coxae parium 1.i, 2.i et 4.i), apice utrinque in lobum brevem obtusum producta, praeterea modo tuberculum sat humile, subter prope basin situm, ostendit. Pars patellaris paene dimidio longior quam latior est, mutica; pars tibialis, desuper visa eâ vix longior, ad ipsam basin lateris exterioris, subter, dente est armata. Pars tarsalis, parte femorali (et partibus patellari et tibiali conjunctis) non parum longior iisque saltem dimidio angustior, a basi ad apicem sensim modo paullulo est angustata, paullo latior quam altior, levissime deorsum curvata, subter sub-deplanata, serie pilorum nonnullorum brevium secundum margines, infra, munita; unguis saltem triplo longior

est quam latior basi. *Pedes*, ita: II, IV, I, III longitudine se excipientes, ad formam et armaturam ut in *O. Doriae* diximus sunt, excepto quod tarsus sub-hemisphaericus pedum anteriorum metatarsorum apice *non* crassior, sed paullo angustior est.

Color. — Totus *truncus* supra, cum *pedibus*, *palpis* et *mandibulis*, niger vel piceus est, subter magis ferrugineus, articulationibus extremitatum paene omnibus, apice metatarsorum et parte tarsali palporum luteis, tarsis et ungui palporum flavis. In *junioribus* vero hanc picturam flavam habet scutum dorsuale (vestigia ejus etiam in adultis adsunt): pars cephalothoracica lineam mediam longitudinalem pallidam ostendit; area prima partis abdominalis utrinque versus medium macula parva flava notata est; omnes sulci scuti linea flava sunt occupati, quae ad margines laterales ejus dilatata est, in medio abrupta et etiam hic, utrinque, in punctum vel maculam dilatata, ita ut pars abdominalis ordinibus duobus longitudinalibus macularum punctorumve flavorum secundum medium, et utrinque lineis transversis flavis notata evadat. *Pedum palporumque* articulationes, metatarsorum apex, tarsi et pars tarsalis palporum flava sunt. *Venter* transversim testaceo-fasciatus, his fasciis in medio abruptis; coxae subter sordide testaceae.

Lg. trunci $9\,^1/_2$, lat. ej. max. $5\,^1/_4$ millim. Palpi paullo plus 6; ped. I 8, II $13\,^1/_2$, III $7\,^1/_3$, IV 13 millim. longi.

Exempla pauca, adulta et juniora, a Cel. Loria et Fea collecta vidi. — Ab *O. Doriae* differt haec species parte abdominali scuti dorsualis longiore (non duplo et dimidio, sed plus triplo longiore quam est pars cephalothoracica), tuberculis areae ejus ultimae supra marginem posticum locatis, carinis ejus non in medio sed prope marginem posticum arearum locatis, parte femorali palporum subter non duobus procursibus, sed modo tuberculo singulo, ad basin sito, praedita, cet.

Gen. **Gnomulus** (1), n.

Pedes apice vix vel parum incrassati; tarsi anteriores ex binis, posteriores tarsi ex trinis articulis compositi. Praeterea notae generis *Oncopodis* etiam in hoc genus cadunt.

Typus: *G. Sumatranus*, Thor. (2).

51. **G. rostratus**, n., *niger, supra in parte abdominali scuti plus minus distincte punctis et lineis transversis pallidis notatus; parte cephalothoracica antice in tuberculum oculigerum sat altum elevata, quod ultra marginem in rostrum sat latum, apice triangulum productum est, postice vero, versus medium, tuberculis duobus parvis retro directis praedita, quae cum aliis duobus tuberculis porrectis marginis antici partis abdominalis quasi duos pontes supra sulcum transversum primum (profundum et rectum) scuti dorsualis formant: parte abdominali praeterea tuberculis (et carinis) carenti; pedibus nigris, tarsis flavis, tarsorum anteriorum art. 2.° multo longiore quam latiore, posteriorum articulis omnibus brevibus. — Long. saltem* 6 *millim.*

Truncus inverse sub-ovatus, paene duplo longior quam latior, apud coxas 3.i paris sat late et profunde sinuatus; scutum dorsuale supra sulco transverso profundissimo recto, modo apicibus retro curvato vel potius hic in formam trianguli dilatato, in partes cephalothoracicam et abdominalem divisum est, a latere visum inter has partes depresso, parte abdominali ibi altiori, satis aequaliter convexa; pars cephalothoracica postice prope medium duo tuberculo parva retro directa ostendit, quae apicibus suis apicibus tuberculorum duorum anteriora versus directorum marginis antici partis abdominalis adjacent, his 4 tuberculis ita quasi duos pontes parallelos sulco illo injectos et spatio saltem dimidio (vix duplo) longiore a marginibus scuti proximis quam inter se remotos formantibus. *Pars cephalotho-*

(1) [γνώμων], gnomus, lar vel daemon terrestre.

(2) Species in opere nondum edito (Opilioni nuovi o poco conosciuti dell'Arcipelago Malese) a me descripta.

racica (sine rostro) plus dimidio latior quam longior est, antice latissime et modice rotundata, lateribus antice paullo rotundatis posteriora versus sensim paullo angustata, postice transversim modo sat leviter convexa, anterius vero in medio in *tuberculum oculorum* magnum et altum elevata: hoc tuberculum, quod circiter $^1/_5$ latitudinis sed fere dimidium longitudinis partis cephalothoracicae occupat, basi usque ad ipsum marginem anticum ejus pertinens, in lateribus praeruptum, ab ano visum supra, inter oculos, fortiter convexum, ante oculos supra in rostrum latum, parum longius quam latius, supra paene planum, anteriora versus et paullo sursum directum est productum, quod basi latera parallela habet, dein vero in formam trianguli lati angustatum et acuminatum est. A latere visum dorsum partis cephalothoracicae igitur postice humile et, versus tuberculum oculorum, paullo impressum sive concavatum est, dein satis praerupte assurgens, et denique, supra in rostro, paene libratum et paullulo concavatum; rostrum paene tota longitudine sua ante marginem anticum partis cephalothoracicae prominet. *Oculi* parvi, prope basin tuberculi oculorum positi; a margine proximo partis cephalothoracicae spatio distant, quod eorum diametrum vix aequat, a margine postico igitur longissime remoti; a marginibus lateralibus partis cephalothoracicae circa duplo longius quam inter se distant. *Pars abdominalis* parte cephalothoracica (sine rostro) plus triplo longior et circa dimidio latior est, laevis et sat nitida, carinis et tuberculis carens (tuberculis illis duobus areae 1.ae exceptis, quorum supra meminimus); sulcis transversis distinctissimis 7 in areas 8 est divisa (areis 4.a–7.a sulco medio longitudinali praeditis quoque), et utrinque sulco supra-marginali cincta, qui etiam in partem cephalothoracicam continuatus est. *Scutum ventrale* modo leviter convexum est et sulcis 6 sat profundis in areas divisum; lamina genitalis, transversim striata, postice sulco procurvo a scuto ventrali laevi est sejuncta. Coxae subter paene laeves sunt, 2.i et 3ii parium tuberculo ad basin antice munitae tamen.

Mandibularum laevium art. 1.s desuper visus ante ipsam basin humilem sub-cylindratus est et vix duplo longior quam latior;

manus art. 2.[1] circa dimidio longior quam latior, digiti graciles, eam longitudine fere aequantes. *Palpi* pedibus 1.[1] paris in medio robustiores; pars trochanteralis, paullo longior quam latior apice, subter ad apicem procursum fortem crassum anteriora versus fractum sive appressum ostendit; pars femoralis circa duplo et dimidio longior quam latior est, subter modo ad basin procursu minore (dente) praedita; pars patellaris, non dimidio longior quam latior ad apicem, mutica est, ut pars tibialis, quae desuper visa parte patellari paullo brevior est et parum longior quam latior. Pars tarsalis duabus prioribus conjunctim paullo longior, prope basin parte tibiali non parum angustior, dein usque ad apicem angustum sensim sat fortiter angustata, supra punctis impressis sparsa, subter sub-deplanata. Unguis gracilis, parte tarsali triplo-quadruplo brevior. *Pedes* breves, ita: II, IV, I, III longitudine se excipientes, sat graciles, anteriores apice paullulo incrassati. Tarsi anteriores art. 1.[m] transversum habent, art. 2.[m] eo paullo crassiorem et 3.-4.plo longiorem, apice rotundatum; art. tres tarsorum posteriorum eadem crassitie fere sunt, art. 2.[s] reliquis duobus circa duplo brevior, transversus. Unguiculus tarsorum anteriorum minutissimus est, unguiculi bini tarsorum posteriorum parvi quidem sed eo multo majores, exserti.

Color. — *Truncus* supra niger est, parte cephalothoracica scuti parum evidenter testaceo-variata, parte abdominali vero ordinibus duobus macularum parvarum rotundatarum testacearum secundum medium dorsi notata (binis maculis in singulis areis): ab his maculis linea tenuis testacea in sulcis areas separantibus sita ad margines laterales scuti ducta est, ibi dilatata. Venter niger, fascia media longitudinali pallida notatus; sulci transversi ventris linea pallida sunt occupati, quae apud marginem lateralem in maculam transversam dilatata est (haec pictura pallida nescio an in adultis obsoleta sit). *Mandibulae* sub-testaceo-nigrae, manu paullo clariore, digitis flavis. *Palpi* sub-testaceo-nigri quoque, parte tarsali sordide testacea, basi obscuriore, ungui flaventi. *Pedes* nigricantes, basi paullo clariores, articulationibus ad partem anguste pallidis, tarsis flavis.

Jun. (?). — Lg. trunci (cum rostro) 6, lat. ej. max. $3\,{}^1/_3$ millim.

Lg. palp. circa 4 1/4; ped. I parum plus 5, II 8, III 5, IV paullo plus 7 1/2 millim. longi.

Exemplum singulum, quod nondum adultum credo, ceperunt Loria et Fea.

Subordo **ANEPIGNATHI**.

Fam. STYLOCELLOIDÆ (1).

Gen. **Miopsalis** (2), n.

Oculi modo duo, suo quisque tuberculo alto, foras directo, versus marginem lateralem partis cephalothoracicae sito impositi. Praeterea notae hujus generis eaedem ac gen. *Stylocelli,* Westw., sive *Leptopsalis,* Thor., sunt.

Typus: *M. pulicaria,* n.

A *Sirone,* Latr., cum quo defectu oculorum sessilium convenit, differt *Miopsalis* saltem stomotheca longa, mandibulis longissimis, digitis earum ipsa manu multis partibus brevioribus, et tarsis omnibus ex articulo singulo compositis; a *Stylocello* vix nisi defectu oculorum duorum sessilium ante tubercula illa duo oculigera sitorum discrepat.

52. **M. pulicaria,** n., *trunco circa duplo et dimidio longiore quam latiore, densissime et subtilissime granuloso, fusco-ferrugineo; palpis fusco-testaceis, pedibus ferrugineis, tarsis* 4.i *paris muticis, supra dente* non *armatis. — Long. circa* 2 1/4 *millim.*

Stylocello Sumatrano, Westw. (3), sive *Leptopsali Beccarii,* Thor. (4), ad formam in universum similis est haec species,

(1) Secundum Cel. Sörensen (Opilioni Laniatores Musei Hauniensis, *in* Naturhist. Tidsskrift, Ser. 2, XVII (1884), p. 559) partes oris in *Sirone duricorio*, Jos., adeo ab his partibus in *Stylocello* sive *Leptopsali* differunt, ut hoc genus a *Sironoidis* saltem ad tempus segregare debuerim, fam. *Stylocelloidarum* pro eo (et *Miopsali*) condens: Vid. Thor., Aracnidi di Nias, cet., loc. cit., p. 106.

(2) μειόω, minuere, curtare; ψαλίς, forfex.

(3) Thesaur. Entom. Oxon., p. 200.

(4) Descr. di alcuni Aracn. inferiori dell'Arcipelago Malese, in his Ann., XVIII, p. 25 (9), Tab. IV, fig. 1-9.

sed, praeter defectu oculorum sessilium, statura multo minore, trunco multo angustiore, tarso 4.ⁱ paris mutico, cet., facile distinguenda. — *Truncus* totus supra et subter dense et subtilissime granulosus est, fere duplo et dimidio longior quam latior, paullo latior quam altior, ellipticus fere, lateribus ante tubercula oculorum parum rotundatis anteriora versus sensim fortiter angustatus et antice sat anguste truncatus, pone (apud) tubercula illa paullulo sinuatus, lateribus tum paene parallelis et rectis, dein leviter rotundatis posteriora versus sensim angustatus, postice sat anguste et leviter rotundatus. A latere visum dorsum ejus posterius convexum est, praeterea paene rectum et libratum, antice sat brevi spatio tamen fortius proclive; subter paene rectus est. *Pars* scuti *cephalothoracica,* sulco in medio procurvo, in apicibus paene recto a parte abdominali divisa, non multo longior quam latior est; utrinque, non parum ante medium et paullulo supra marginem lateralem, *tuberculum oculigerum* forte, foras directum ostendit; oculos sessiles ante haec tubercula detegere non potui. *Pars abdominalis* scuti sulcis rectis transversis in areas 8 divisa est, his areis longitudine parum inter se differentibus; segmentum dorsuale 9.^{m} inferum est et, ut segmenta ventralia 4 (num modo 3?) ultima, liberum; reliqua ventris segmenta in *scutum ventrale* sunt coalita, quod sulcis distinctis transversis 5 (prima earum in medio late abrupta) in areas est divisum. *Spiracula* distinctissima.

Stomotheca et *partes oris* fere ut in *Stylocello* conformatae videntur. *Mandibularum* art. 1.^{s} longus et porrectus est, multis partibus longior quam latior basi, usque ad medium partis patellaris palporum (quum hi extensi sunt) circiter pertinens, a basi ad apicem sensim angustatus, subtiliter et dense granulosus; art. 2.^{s} sine digito (sive manus mandibulae) art. 1.^{o} paullo longior et etiam gracilior est, a basi ad apicem sensim angustatus; digiti parvi et graciles retro directi usque ad basin coxarum 2.^{i} paris pertinent. *Palpi* longi et gracillimi, apicem manus mandibularum crassitie circiter aequantes, cylindrati, laeves. Pars trochanteralis clavata est, duplo longior quam latior; pars femoralis sat longa, pars patellaris eâ circa duplo brevior, paullo

plus duplo longior quam latior; pars tibialis parte femorali non parum brevior est, pars tarsalis paullulo incrassata, parte tibiali parum brevior. Unguiculus parvus, gracillimus, parum curvatus. *Pedes*, qui ita: I, IV, II, III longitudine se excipere videntur, brevissimi sunt, 1.[i] paris truncum longitudine fere aequantes et reliquis pedibus paullulo crassiores; a femorum basi sat gracili saltem usque ad patellas sensim paullo incrassati sunt pedes, femoribus sub-compressis, 1.[i] et 4.[i] parium, his praesertim, longis. Coxae 4.[i] paris 1.[i] paris coxis non parum, reliquis coxis fere duplo, latiores sunt; trochanteres omnes breves, non vel parum longiores quam latiores. Patellae paullo vel parum longiores quam latiores sunt; tibiae modo in 1.[i] paris pedibus paullo (parum) plus duplo longiores quam latiores videntur, in reliquis pedibus dimidio-duplo longiores quam latiores sunt. Metatarsi omnes brevissimi, sub-transversi. Tarsi contra longi, posteriores metatarso 2 $^1/_2$-3.plo longiores, anteriores metatarso fere 4.plo longiores; tarsi 1.[i] paris subter versus basin paullo incrassati sunt. Tarsi 4.[i] paris mutici, non dente supra muniti. Unguiculus tarsorum, fortiter curvatus et simplex, in incisura angusta apicis tarsi est insertus; sat longus est, praesertim in posterioribus pedibus. Pilis brevibus directis versus apicem sat dense conspersi sunt pedes.

Color. — Totus *truncus* supra et subter obscure ferrugineus est, coxis subter obscurioribus, *pedes* praeterea et *mandibulae* clarius ferruginea, *palpi* fusco-testacei.

Lg. trunci 2 $^1/_4$, lat. ej. paene 1 millim. Lg. art. 1.[i] mandib. circa $^2/_3$ millim. Palpi circa 1 $^1/_2$; ped. I 2 $^1/_5$, II paene 2, III circa 1 $^2/_3$, IV circa 2 millim. longi videntur.

Singulum exemplum (adultum?) a Loria et Fea est inventum.

CORRIGENDA

Pag. 272 et 274, secundum *Gasteracantham fornicatam* (Fabr.), inserenda est *G. diadesmia*, Thor.

Pag. 273, lin. 13 (ut et in Thor., Aracn. di Nias, cet., loc. cit., p. 7 et 60), pro [*Camaricus*] *fornicatus* legendum est [*C.*] *formosus.*

Pag. 273, lin. 26, pro 81:71 legendum est 82:72
» 275 » 40 » 81 » » 82
» 300 » 30 » *exibet* » » *exhibet*